

Provincia Autonoma di Bolzano – Alto Adige

Rapporto di valutazione di impatto 2022

**Servizio di valutazione del programma di
cooperazione Interreg V-A Italia-Österreich 2014-
2020**

*CIG 7191203073
CUP B81E15000770009*

30 Settembre 2022



t33 Srl - www.t33.it

via Calatafimi I, 60121 Ancona (Italia)

Tel.+39 071 9715460 - Fax +39 0719715461

E-mail: info@t33.it

Indice

Sintesi	5
Introduzione	17
1 Approccio metodologico	19
1.1 DOMANDE E CRITERI DI VALUTAZIONE	19
1.2 METODI E FONTI DI DATI.....	22
2 Obiettivo specifico 1	28
2.1 RISULTATI DELL'ANALISI	28
2.2 DOMANDA VALUTATIVA	37
3 Obiettivo specifico 2	38
3.1 RISULTATI DELL'ANALISI	38
3.2 DOMANDA VALUTATIVA	44
4 Obiettivo specifico 3	45
4.1 RISULTATI DELL'ANALISI	45
4.2 DOMANDA VALUTATIVA	48
5 Obiettivo specifico 4	49
5.1 RISULTATI DELL'ANALISI	49
5.2 DOMANDA VALUTATIVA	57
6 Obiettivo specifico 5	58
6.1 RISULTATI DELL'ANALISI	58
6.2 DOMANDA VALUTATIVA	63
7 Obiettivo specifico 6	65
7.1 RISULTATI DELL'ANALISI	65
7.2 DOMANDA VALUTATIVA	72
8 Altri temi di interesse	74
8.1 OSTACOLI TRANSFRONTALIERI.....	74
8.2 SOSTENIBILITÀ E DURATA DELLA COOPERAZIONE	78
8.3 TRASFERIBILITÀ.....	84
8.4 PROGRAMMA E PANDEMIA COVID-19	86
8.5 SINERGIE.....	90
8.6 IMPATTO DEL PROGRAMMA SULLE COMUNITÀ LOCALI.....	94

9	Conclusioni e raccomandazioni	96
9.1	ASSE 1 RICERCA E INNOVAZIONE	96
9.2	ASSE 2 NATURA E CULTURA	98
9.3	ASSE 3 ISTITUZIONI	99
9.4	ASSE 4 SVILUPPO REGIONALE A LIVELLO LOCALE (CLLD)	100
9.5	OSTACOLI TRANSFRONTALIERI	101
9.6	SOSTENIBILITÀ E DURATA DELLA COOPERAZIONE	102
9.7	TRASFERIBILITÀ	103
9.8	PROGRAMMA E PANDEMIA COVID-19	103
9.9	SINERGIE	104
9.10	IMPATTO DEL PROGRAMMA SULLE COMUNITÀ LOCALI	104
10	Allegati	105
10.1	OS – 1	105
10.2	OS – 2	111
10.3	OS – 3	123
10.4	OS – 4	129
10.5	OS – 5	135
10.6	OS - 6	141
10.7	PROGETTI MEDI	141
10.8	PICCOLI PROGETTI	145
11	Indice Tabelle	147
12	Indice Figure	148

SINTESI

Il presente rapporto di valutazione d'impatto del programma di cooperazione Interreg Italia-Austria 2014-2020 rappresenta l'aggiornamento dei rapporti del 2018 e del 2020. Nel quadro della programmazione 2014-2020, l'impatto è definito come il *cambiamento che può essere credibilmente attribuito ad un determinato intervento*¹. La valutazione perciò analizza la capacità di contribuire al cambiamento nei temi e settori individuati dal programma.

Il programma: quadro strategico e attuazione

Il programma promuove un investimento complessivo nell'area di cooperazione di circa 98 milioni di euro nel periodo di programmazione 2014-2020, di cui circa 82 milioni di contributo del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR) e il resto di contropartita nazionale. Il programma è organizzato in cinque assi prioritari.

Il primo asse prioritario "Ricerca e innovazione" ha un'allocazione di circa 27,7 milioni di euro (22,15 milioni di euro di FESR) e comprende tre obiettivi specifici: (1) Rafforzamento delle capacità per la ricerca e l'innovazione attraverso la collaborazione transfrontaliera degli enti di ricerca, (2) Promozione degli investimenti in R&I attraverso il rafforzamento della cooperazione transfrontaliera tra imprese e istituti di ricerca, (3) Miglioramento della base d'innovazione per le imprese nell'area del programma.

Il secondo asse prioritario "Natura e cultura" ha un'allocazione di circa 29,2 milioni di euro (24,88 milioni di euro di FESR) e comprende il quarto obiettivo specifico del programma: (4) Valorizzazione del patrimonio naturale e culturale per incrementare l'attrattività turistica dell'area.

Il terzo asse prioritario "Istituzioni" ha un'allocazione di 20,2 milioni di euro (17,15 milioni di euro di FESR) e il quinto obiettivo specifico: (5) Rafforzamento della collaborazione istituzionale transfrontaliera in ambiti centrali dell'area di programma.

Il quarto asse prioritario "CLLD-sviluppo regionale a livello locale" ha un'allocazione di 15,4 milioni di euro (13,13 milioni di euro di FESR) e il sesto obiettivo specifico: (6) "Rafforzamento dell'integrazione e dell'autoresponsabilità locale nell'area strettamente di confine attraverso la strategia transfrontaliera

¹ Commissione Europea (2014), "Guidance document on monitoring and evaluation – European Cohesion Fund, European Regional Development Fund – Concepts and recommendations, http://ec.europa.eu/regional_policy/sources/docoffic/2014/working/wd_2014_en.pdf.

secondo l'approccio CLLD". Il quinto asse "Assistenza tecnica" non è al centro della presente valutazione.

Secondo i dati presentati all'interno del rapporto annuale di attuazione 2021, vi sono 37 progetti nell'asse 1, 33 nell'asse 2, 26 nell'asse 3, 63 nell'asse 4 (4 strategie CLLD e 59 progetti medi) e 18 nell'asse 5.

Temi di valutazione

La presente valutazione d'impatto si divide in due parti. La prima parte analizza il contributo di ogni obiettivo specifico del programma. La seconda parte affronta altri temi di interesse: , la capacità del programma di alleviare / risolvere gli ostacoli allo sviluppo della cooperazione transfrontaliera, la sostenibilità e la durata della cooperazione, la trasferibilità, la capacità di adattamento all'emergenza COVID-19, la presenza di sinergie, e l'impatto del programma sulle comunità locali.

Approccio metodologico

La valutazione si basa su:

- L'analisi degli indicatori di realizzazione e risultato e l'analisi dei documenti rilevanti di programma (ad es. relazione annuale di attuazione);
- L'indagine rivolta ai lead partner dei progetti degli obiettivi specifici 1, 2, 3, 4, 5 e dei progetti medi e piccoli dell'OS 6, sia in corso sia conclusi;
- L'indagine agli attori e stakeholder locali delle strategie CLLD;
- Le interviste con il management delle quattro strategie CLLD;
- I 12 casi studio;
- La capitalizzazione delle precedenti attività valutative.

Conclusioni e raccomandazioni

Asse I: Obiettivo specifico 1

Conclusioni

Riepilogando, l'OS I "Rafforzamento delle capacità per la ricerca e l'innovazione nei settori chiave delle economie regionali attraverso la collaborazione transfrontaliera degli enti di ricerca" è stato attuato attraverso tre azioni: l'individuazione di eventuali sinergie e potenzialità, l'attuazione delle misure per lo scambio di conoscenze, investimenti in comune di infrastrutture e attrezzature.

L'analisi degli indicatori indica che hanno almeno raggiunto il loro target. Inoltre, nel caso degli indicatori di output CO42 e OI2 che misurano gli istituti di ricerca e i ricercatori e l'indicatore di risultato RII il target al 2023 è già stato superato. Inoltre, per quanto riguarda CO42 e OI2, non solo il target di programma è stato largamente superato e quindi inizialmente sottostimato, ma che anche gli stessi progetti sono stati già in grado di raggiungere dei valori superiori a quelli corrispondenti alle loro operazioni selezionate.

L'analisi consente di confermare l'efficacia della teoria del cambiamento dell'OS I.1 e il raggiungimento dei principali obiettivi previsti, nonché il contributo delle operazioni finanziate a un cambiamento positivo del contesto e il coinvolgimento dei ricercatori a livello di attività di ricerca e innovazione nell'area transfrontaliera, in particolar modo attraverso lo scambio di conoscenze e investimenti in comune per infrastrutture e attrezzature. In termini di valore aggiunto si sottolineano anche lo sviluppo di competenze attraverso lo scambio e test di nuove soluzioni e procedure frutto della collaborazione transfrontaliera. Tuttavia, è anche importante sottolineare che non vi è alcun modo "oggettivo" di indicare come abbia contribuito ai "settori chiave delle economie regionali dell'area transfrontaliera". Questo è dovuto all'assenza di una metrica e una definizione chiara dei settori chiave delle economie regionali.

Asse I: Obiettivo specifico 2

Conclusioni

L'obiettivo specifico 2 "Promozione degli investimenti in R&I attraverso il rafforzamento della cooperazione transfrontaliera tra imprese e istituti di ricerca" ha previsto due azioni: la definizione e l'attuazione di misure per il trasferimento della tecnologia e di competenze tra le imprese, le imprese e istituzioni di R&I e le istituzioni di R&I tra di loro; l'incentivazione della costituzione e sviluppo di reti strutturate e cluster.

L'analisi degli indicatori stabilisce che tutti gli indicatori di output sono stati raggiunti per il 2023. Nel caso del CO01, CO04, CO41 ovvero imprese che ricevono un sostegno anche non finanziario oppure imprese che partecipano a progetti di ricerca transfrontalieri già nel 2021 i valori sono più del doppio del target fissato per il 2023. Per quanto riguarda l'indicatore di risultato RI2 vale a dire imprese che partecipano a reti e poli di innovazione transfrontalieri anche esso è già stato raggiunto nel 2018, anno con ultimi dati disponibili. Inoltre, per quanto riguarda gli indicatori di output e risultato, il target di programma è stato largamente superato e quindi inizialmente sottostimato.

L'analisi effettuata consente di confermare l'efficacia della teoria del cambiamento e il raggiungimento dei principali obiettivi previsti, nonché del contributo delle operazioni finanziate a un cambiamento positivo del contesto. In particolare, si evidenzia la creazione o mantenimento di posti di lavoro specifici per ricercatori e il miglioramento o costruzione di reti per la ricerca e l'innovazione che va a completare la seconda azione dell'OS. Il contributo alla prima azione si può invece concludere dal valore aggiunto transfrontaliero che è stato marcato in termini della promozione di innovazioni, lo scambio di buone pratiche e lo sviluppo di competenze. Tuttavia, è anche importante sottolineare che non vi è alcun modo "oggettivo" per indicare come il programma abbia contribuito ai "settori chiave delle economie regionali dell'area transfrontaliera".

Asse I: Obiettivo specifico 3

Conclusioni

L'obiettivo specifico 3 "Miglioramento della base di innovazione per le imprese nell'area di programma" sostiene le imprese nella fase sperimentale delle innovazioni, nella crescita e sviluppo, la loro capacità di innovazione, l'avvio di start-up, la costruzione di reti di PMI transfrontaliere per l'innovazione.

L'analisi degli indicatori stabilisce che sia l'indicatore di output, CO05 sul numero di nuove imprese beneficiarie di un sostegno, sia l'indicatore di risultato, RI3 sulla spesa in ricerca e sviluppo sul PIL hanno ampiamente raggiunto il target del 2023. Nel caso dell'indicatore di output, il valore del 2021 superava di oltre dieci volte il target finale del 2023, segno che a monte i valori sono stati chiaramente sottostimati.

L'analisi effettuata consente di confermare l'efficacia della teoria del cambiamento dell'OS 3 e il raggiungimento dei principali obiettivi previsti nonché del contributo delle operazioni finanziate a un cambiamento positivo del contesto e dell'incremento della base di innovazione per le imprese. Il contributo dei progetti è stato principalmente volto ad incrementare le capacità delle imprese a svolgere attività innovative ma anche a promuovere investimenti privati in ricerca e innovazione migliorando la base di innovazione per le imprese nell'area di programma.

Raccomandazione Asse I

Gli orientamenti sulla chiusura dei programmi della Commissione Europea (2021/C 417/01) prevedono al capitolo 5 che la relazione di attuazione finale del programma spieghi “i valori di conseguimento nel 2023, in particolare nei casi in cui sono significativamente diversi dai target fissati (vale a dire una deviazione superiore al 20%)”. Visto quanto sopra si suggerisce di predisporre per la relazione finale dei giustificativi per lo scostamento degli indicatori dai target.

Per quanto riguarda la prossima programmazione, si evidenzia che l'obiettivo specifico “i) Sviluppare e rafforzare le capacità di ricerca e di innovazione e l'introduzione di tecnologie avanzate” per l'obiettivo strategico I ha un focus almeno in parte diverso all'obiettivo specifico I del 2014-2020. Tenendo conto del nuovo quadro strategico, si suggerisce di promuovere azioni in grado di sostenere gli interventi più efficaci per il rafforzamento della capacità di ricerca e innovazione. Questi dovrebbero promuovere: (1) lo scambio di conoscenze e know-how, (2) il miglioramento o la costruzione di reti per la ricerca e l'innovazione (e.g. cluster formali o informali), (3) promuovere l'incremento della capacità delle imprese di svolgere attività innovative, (4) maggiori consapevolezza delle opportunità della cooperazione transfrontaliera e scambio di buone pratiche a livello transfrontaliero.

Inoltre, si suggerisce di inserire all'interno del formulario di progetto, analogamente a quanto avveniva con la tipologia di azioni nel periodo 2014-2020, la possibilità per il progetto di indicare a quale “ambito tematico” contribuisce. Questo consentirà di “contare” i progetti in funzione degli ambiti tematici, eventualmente disaggregare gli indicatori di programma, nonché di verificare se e in che modo i progetti li coprano adeguatamente. La lista potrà essere anche aggiornata in fase di attuazione del programma, se necessario.

Asse 2: Obiettivo specifico 4

Conclusioni

L'OS 4 “Valorizzazione del patrimonio naturale e culturale per incrementare l'attrattività turistica dell'area” è stato attuato attraverso due azioni: il miglioramento della bio- e geodiversità e la protezione, conservazione e valorizzazione soft del patrimonio naturale e culturale comune.

L'analisi degli indicatori dimostra che tutti i valori obiettivo degli indicatori di output e di risultato sono stati ampiamente raggiunti già nel 2021. Come per l'OS 3, anche qui i valori sono stati nettamente sottostimati: per gli indicatori di output CO01 (imprese che ricevono un sostegno), CO04 (imprese che ricevono un sostegno non finanziario) e CO23 (superficie degli habitat beneficiari) i valori del 2021 superavano di oltre 10 volte il target del 2023. Eclatante il caso della superficie degli habitat beneficiari che nel 2021 è 28 volte maggiore del target del 2023.

L'analisi effettuata consente di confermare l'efficacia della teoria del cambiamento dell'OS 3 e il raggiungimento dei principali obiettivi previsti nonché del contributo delle operazioni finanziate a un cambiamento positivo del contesto e della valorizzazione del patrimonio naturale e culturale. Il contributo dei progetti è stato principalmente volto alla promozione di una gestione sostenibile del patrimonio culturale e naturale e dell'aumento del flusso turistico. Il maggiore valore aggiunto dell'OS 4 è lo sviluppo di nuove competenze e test per nuove soluzioni e procedure. Persiste il rischio di coesistenza di obiettivi parzialmente confliggenti fra la promozione e tutela del patrimonio e lo stimolo alla fruizione turistica, che possono essere conciliati soltanto nell'ottica del turismo sostenibile il cui potenziamento non può necessariamente essere riconducibile all'incremento degli arrivi turistici.

Raccomandazione

Nella futura programmazione, in particolare si suggerisce di precisare nel corso dell'attuazione del programma 2021-2027 come le priorità 2 e 3 contribuiscano a interessare i principali ambiti di intervento per gli obiettivi specifici 2.iv, 2.vii, e 4.vi. Questa mappatura potrebbe:

- servire a comprendere in che modo il programma sia in grado di assicurare tramite la selezione delle operazioni l'attuazione della teoria del cambiamento di ogni obiettivo specifico;
- essere realizzata tramite il questionario ai beneficiari realizzato per popolare gli indicatori di risultato del programma (RCR84 Organisationen, die nach Projektabschluss grenzübergreifend zusammenarbeiten / Organizzazioni che cooperano a livello transfrontaliero dopo la conclusione di un progetto) o tramite l'attività di valutazione.

Asse 3: Obiettivo specifico 5

Conclusioni

L'obiettivo specifico 5 "Rafforzamento della collaborazione istituzionale transfrontaliera in ambiti centrali dell'area di programma" ha previsto due tipologie di azioni: Attività condivise e misure comuni di amministrazioni / enti pubblici e armonizzazione di norme e programmi esistenti; Pianificazione e realizzazione congiunta di prestazioni e istituzioni integrate.

L'analisi degli indicatori dimostra che hanno almeno raggiunto il loro target. Gli indicatori di output CO44 ovvero il numero di partecipanti ad iniziative locali e l'OI9 ovvero il numero di nuovi concetti e servizi supera di gran lunga il valore obiettivo già nel 2021. In aggiunta, pure l'indicatore di risultato, il RI5 consistente nel miglioramento della cooperazione istituzionale nell'area di programma è stato conseguito.

L'analisi effettuata consente di confermare l'efficacia della teoria del cambiamento dell'OS 3 e il raggiungimento dei principali obiettivi previsti nonché del contributo delle operazioni finanziate a un

cambiamento positivo del contesto e del rafforzamento della collaborazione istituzionale transfrontaliera in particolare per la prevenzione dei rischi e la protezione civile, la mobilità sostenibile e la sanità. Il contributo dei progetti è stato principalmente volto all'uso di nuove pratiche, l'acquisizione di nuove competenze e maggiore efficienza nello svolgimento del servizio e una maggiore attenzione dei cittadini e degli stakeholders locali sulle tematiche specifiche favorendo le due azioni dell'OS. Il maggiore valore aggiunto dell'OS 5 è in termini di sviluppo di nuove competenze e lo scambio di nuove pratiche.

Raccomandazione

Per la futura programmazione, si suggerisce di individuare degli ambiti tematici principali per il rafforzamento della cooperazione istituzionale, come avvenuto per gli OI6, OI7 e OI8, e di raccogliere informazioni associate circa i risultati dei progetti. Questi possono riguardare la "popolazione" interessata dal miglioramento della cooperazione istituzionale o le tipologie di soluzioni adottate (ad es. strumenti di monitoraggio, strutture di cooperazione, nuovi servizi o servizi migliorati). In particolare per l'indicatore RCR82 "Verringerte oder behobene rechtliche oder administrative grenzübergreifende Hindernisse / Ostacoli amministrativi o giuridici attenuati o risolti a livello transfrontaliero" nell'ambito della priorità 5 si suggerisce di distinguere quali siano gli ostacoli amministrativi e giuridici attenuati o risolti a livello transfrontaliero. Questa mappatura potrebbe:

- servire a comprendere in che modo il programma sia in grado di assicurare tramite la selezione delle operazioni l'attuazione della teoria del cambiamento di ogni obiettivo specifico;
- essere realizzata tramite il questionario ai beneficiari realizzato per popolare l'indicatore di risultato o tramite l'attività di valutazione.

Asse 4: Obiettivo specifico 6

Conclusioni

L'obiettivo specifico 6 "Rafforzamento dell'integrazione e dell'autoresponsabilità locale nell'area strettamente di confine attraverso la strategia transfrontaliera secondo l'approccio CLLD" è stato articolato in tre azioni: piccoli progetti, progetti medi e CLLD-Management.

L'analisi degli indicatori dimostra che quasi tutti hanno almeno raggiunto il loro target. Sono stati già raggiunti gli indicatori di output OI10 ovvero il numero di strategie CLLD, OI12 ovvero il numero di gruppi di lavoro transfrontalieri e OI13 ovvero nuove soluzioni di mobilità transfrontaliera. Tuttavia, non risulta ancora completato l'indicatore OI11 sul numero di piccoli progetti approvati: 117 nel 2021

con il valore obiettivo pari a 170. Infine, l'indicatore di risultato RI6 sugli attori della società civile che partecipano alle strategie è già stato conseguito. Ciononostante, l'ultimo dato risale al 2018.

L'analisi effettuata consente di confermare l'efficacia della teoria del cambiamento dell'OS 3 e il raggiungimento dei principali obiettivi previsti nonché del contributo delle operazioni finanziate a un cambiamento positivo del contesto e del rafforzamento dell'integrazione e dell'autoresponsabilità locale. I progetti però non sono riusciti ad incrementare la capacità e collaborazione tramite sviluppo di meccanismi di partecipazione dal basso come forse aspettato ma bensì attraverso una maggiore consapevolezza e lo scambio di buone pratiche. Di fatti il valore aggiunto transfrontaliero dei progetti CLLD è principalmente in termini di networking fra soggetti privati e aziende e la promozione di innovazioni nel contesto locale.

Raccomandazione

Per il futuro periodo di programmazione potrebbe essere utile prevedere una metrica più stringente dei risultati dei progetti attraverso i seguenti strumenti.

In primo luogo, si suggerisce di utilizzare l'indicatore specifico di programma "Attori della società civile che partecipano alle strategie transfrontaliere (CLLD) / Akteure der Zivilgesellschaft in den grenzüberschreitenden Entwicklungsstrategien (CLLD) della priorità 4 del periodo di programmazione. Gli attori includono i seguenti gruppi: autorità locali e regionali, università e centri di ricerca, scuole e infrastrutture di formazione, agenzie e fornitori di servizi pubblici, altri enti pubblici, sindacati e associazioni di imprenditori, ONG, entità religiose e associazioni di volontariato senza scopo di lucro, gruppi informali e reti di cittadini, imprese, altri soggetti. La mappatura di questo indicatore dovrebbe avvenire tramite un coinvolgimento diretto dei partner di progetto e del management delle strategie CLLD. In tal senso, andrebbe strutturato il rapporto finale di ogni progetto dovrebbe essere anche finalizzato a popolare l'indicatore specifico di programma.

In secondo luogo, si suggerisce di stabilire una catalogazione dei progetti per ambiti tematici rilevanti al livello di ogni singola strategia in analogia a quanto avveniva nel periodo di programmazione 2014-2020.

Infine, si suggerisce, come già svolto in occasione di questa valutazione, di realizzare un'indagine (ad es. a metà programmazione e/o una a fine programmazione) che coinvolga i gruppi target e stakeholder dei progetti. Per questo motivo, sarebbe importante che i partner di progetto raccolgano informazioni di contatto di stakeholder e target group coinvolti da potere poi ricontattare. L'obiettivo di questa indagine sarebbe utile, tra l'altro, per comprendere come l'approccio CLLD contribuisca allo sviluppo locale e alla cooperazione transfrontaliera. Tale indagine potrebbe essere realizzata da ognuna delle quattro strategie tramite questionario e servire per il monitoraggio della strategia, nonché per fornire evidenze per gli indicatori di risultato di programma o l'attività valutativa.

Ostacoli transfrontalieri

Conclusioni

Il programma contribuisce a migliorare la cooperazione transfrontaliera costruendo un clima di maggiore fiducia, con livelli alti in tutti gli OS. Il programma fornisce, invece, un contributo limitato al superamento delle barriere linguistiche, amministrative e legali di vario tipo. Dal punto di vista settoriale, il programma contribuisce a ridurre gli ostacoli transfrontalieri per l'istruzione, la formazione e la ricerca e, seppure in maniera limitata, in ambito sanitario, dei servizi sociali, del mercato del lavoro, della mobilità e della logistica e del clima e dell'ambiente.

Invece per quanto riguarda il questionario agli attori locali del CLLD emerge che il maggiore ostacolo transfrontaliero per la maggioranza siano le procedure di rendicontazione seguite dalla scarsità di informazioni sui bandi.

Raccomandazione

Si suggerisce per la prossima programmazione di introdurre una metrica più accurata per misurare il contributo dei progetti alla riduzione degli ostacoli di tipo amministrativo e legale, per quanto possibile per un programma di cooperazione transfrontaliera, in particolare per l'indicatore RCR82. Analogo approfondimento potrebbe essere svolto nell'indagine ai progetti trasversalmente al programma e non solo per RCR82.

Sostenibilità e durata della cooperazione

Conclusioni

L'analisi del questionario dei lead partner di progetto evidenzia che la maggioranza dei progetti ha previsto iniziative per assicurare la sostenibilità dei risultati nel tempo. Queste si dividono in due categorie: azioni auto-finanziate da partner di progetto (svolte singolarmente o congiuntamente) e *fund raising* di risorse pubbliche, private e Interreg. Oltre la metà dei progetti prevede attività successive alla fine del progetto organizzate dai singoli partner o congiuntamente per assicurare la durata degli effetti nel tempo. Il 40% dei progetti prevede azioni di mobilitazioni di fondi pubblici regionali o nazionali.

A livello di obiettivo specifico, i progetti con un maggiore livello di sostenibilità ricadono negli OS 1 e 3. Gli altri OS dipendono da risorse aggiuntive esterne per garantire una sostenibilità. In aggiunta, quasi il 60% dei progetti ha incorporato nelle loro pratiche e azioni quotidiane i risultati e gli effetti dei

progetti. È considerevole però che tale numero si abbassa ad un progetto su tre all'interno dell'OS 6. La valutazione ha anche esaminato in che modo i progetti intendano proseguire la cooperazione futura. Si conferma una grande popolarità per il programma Italia-Austria particolarmente per l'OS 1.

Raccomandazione

Si suggerisce per i futuri progetti di prevedere una valutazione più stringente delle modalità di garantire la sostenibilità nel medio-lungo termine e in particolare di richiedere nel formulario di progetto quali attività singolarmente o in partenariato saranno attuate dopo la fine del progetto. Questo spingerà i partner di progetto a riflettere maggiormente su questo aspetto della performance di progetto. Si suggerisce anche di promuovere un monitoraggio di tali attività finalizzate alla sostenibilità anche nell'annualità precedente alla conclusione del progetto. Questo è particolarmente importante per il ricorso in differenti casi del programma 2021-2027 all'indicatore RCR84.

Trasferibilità

Conclusione

Le modalità di assicurare la trasferibilità di approcci, realizzazioni e prodotti delle attività di cooperazione sono due. La prima modalità è di tipo "passivo", poiché si basa sull'accesso libero ai prodotti / realizzazioni / risultati, la seconda modalità è "proattiva", poiché implica un'attività diretta. Nel complesso circa l'81% dei progetti intervistati indica l'accesso libero quale via principale per la trasferibilità. I partner di progetto degli OS 1 e 2 sostengono maggiormente attività di dimostrazione (test e pubblicizzazione) sul territorio poiché consentono una maggiore efficacia nel trasferimento tecnologico (OS 2). Favoriscono attività di pubblicizzazione dei benefici l'OS 1 e 2 e sono principalmente collegati a reti sovraregionali l'OS 1 e l'OS4.

Raccomandazione

Si suggerisce per il futuro di attrezzare nel sito del programma un sistema che possa "valorizzare" l'accesso libero a risultati e realizzazioni promuovendo in maniera centralizzata le attività dei progetti e favorendo dunque la trasferibilità. A tal proposito si menziona l'esempio dell'output library del programma Interreg Two Seas².

² <https://www.interreg2seas.eu/en/output-library>

Programma e pandemia COVID-19

Conclusioni

L'impatto dell'emergenza della pandemia COVID-19 ha implicato dei ritardi nell'attuazione per circa 2/3 dei progetti analizzati. Alcuni progetti dell'OS 3, 4 e 5 hanno contribuito anche in fase emergenziale promuovendo lo smart working, learning e l'assistenza alle persone in difficoltà, altri, sono riusciti a contribuire alla ripresa economica nel settore della ricerca clinica, promuovendo un modello di cooperazione e di scambio di informazioni "online", con soluzioni di economia circolare, sostenendo la ripresa del settore turistico e della cultura. Gli OS che hanno maggiormente sofferto il COVID-19 sono i 5 e 6 e quasi il 60% dei progetti dell'OS3 non ha registrato alcun cambiamento.

L'indagine condotta nel 2022 permette di approfondire le conseguenze del COVID-19 sulle attività di progetto. La pandemia ha portato a degli effetti negativi rendendo più difficili le attività del progetto (37%), ma ha anche avuto dei benefici: per oltre la metà dei progetti ha permesso di risparmiare risorse e rendere più efficiente le attività e ha consentito di sperimentare un modello che sarà valido almeno parzialmente anche per il futuro.

Inoltre, per quanto riguarda il coinvolgimento delle comunità transfrontaliere, la pandemia ha anche permesso di coinvolgere più soggetti interessati grazie alle varie modalità di interazione online.

Sinergie

Conclusioni

Il programma promuove sinergie nell'area di cooperazione di tipo tematico in tema di valorizzazione e protezione del patrimonio e in tema di ricerca e innovazione. Contribuisce in modo efficace alla governance nell'area transfrontaliera coinvolgendo i GECT, rafforzando la cooperazione istituzionale, promuovendo l'approccio bottom-up tramite il CLLD e l'attuazione della strategia EUSALP.

Raccomandazione

Si suggerisce per il futuro periodo di programmazione di proseguire quanto avviato nel periodo 2014-2020 e di identificare degli ambiti tematici e settoriali chiave nei quali concentrare l'attività del programma, in modo da aumentarne ancora l'efficacia.

Impatto del programma sulle comunità locali

Conclusioni

In conclusione, piuttosto che garantire concreti benefici nell'area di programma i progetti su tematiche specifiche, i maggiori vantaggi si riscontrano nella consapevolezza delle opportunità dalla cooperazione transfrontaliera e nelle relazioni sociali e umane.

Raccomandazione

Si suggerisce per il futuro periodo di programmazione di proseguire questa tipologia di analisi attraverso le attività valutative.

INTRODUZIONE

Scopo e organizzazione del rapporto di valutazione

Il presente rapporto di valutazione d'impatto del programma di cooperazione Interreg Italia-Austria 2014-2020 aggiorna i rapporti del 2018 e del 2020. Nel quadro della programmazione 2014-2020, l'impatto è il cambiamento che può essere credibilmente attribuito ad un determinato intervento ed è quindi riconducibile alla capacità del programma e dei suoi obiettivi specifici di cambiare il contesto di riferimento³.

Il rapporto è organizzato in otto capitoli e in alcuni allegati che contengono informazioni complementari, in particolare i casi studio. Il primo capitolo descrive l'approccio metodologico, domande e criteri di valutazione, metodi e fonti dati. I capitoli dal 2 al 7 forniscono i risultati della valutazione di impatto per ciascun obiettivo specifico. Il capitolo 8 affronta altri temi di interesse: la sostenibilità, la trasferibilità, la capacità del programma di alleviare / risolvere gli ostacoli allo sviluppo della cooperazione transfrontaliera, il contributo alle politiche dell'area e la capacità di adattamento del programma all'emergenza COVID-19, la presenza di impatti trasversali (sinergie), ovvero in che misura gli interventi di un obiettivo specifico (OS) del programma Italia-Austria 2014-2020 hanno avuto impatto su altri OS e l'impatto del programma sulle comunità locali. L'ultimo capitolo, il numero 9, presenta le conclusioni e le raccomandazioni finali al programma.

Il programma Italia-Austria 2014-2020

Il programma approvato nel 2015 è declinato in cinque assi. Il primo asse "Innovazione e ricerca" si concentra sull'innovazione e la ricerca con tre obiettivi specifici:

- OS 1 "Rafforzamento delle capacità per la ricerca e l'innovazione attraverso la collaborazione transfrontaliera degli enti di ricerca",
- OS 2 "Promozione degli investimenti in R&I attraverso il rafforzamento della cooperazione transfrontaliera tra imprese e istituti di ricerca",

³ Commissione Europea (2014), "Guidance document on monitoring and evaluation – European Cohesion Fund, European Regional Development Fund – Concepts and recommendations, http://ec.europa.eu/regional_policy/sources/docoffic/2014/working/wd_2014_en.pdf.

- OS 3 “Miglioramento della base d’innovazione per le imprese nell’area del programma. In totale vengono allocati al primo asse il 26,94% delle risorse FESR”.

Il secondo asse prioritario “Natura e cultura” prevede un solo obiettivo specifico: OS 4 “valorizzazione del patrimonio naturale e culturale per incrementare l’attrattività turistica dell’area” con la più alta proporzione di risorse FESR, 30,25%. Il terzo asse “Istituzioni” ha un solo obiettivo specifico: OS 5 “Rafforzamento della collaborazione istituzionale transfrontaliera in ambiti centrali dell’area di programma”. A questo asse viene allocato il 20,85% delle risorse FESR.

Il quarto asse “CLLD-sviluppo regionale a livello locale” ha il solo obiettivo specifico OS 6 “Rafforzamento dell’integrazione e dell’autoresponsabilità locale nell’area strettamente di confine attraverso la strategia transfrontaliera secondo l’approccio CLLD”. Questo asse dispone di risorse che ammontano al 15,96% del totale FESR.

Tabella 1 Programma Interreg Italia - Austria 2014-2020

Asse prioritario	Budget FESR	Budget totale
I Innovazione e ricerca	22.150.892	27.688.615
II Natura e cultura	24.879.920	29.270.495
III Istituzioni	17.146.804	20.172.711
IV CLLD-sviluppo regionale a livello locale	13.126.919	15.443.435
V Assistenza tecnica	4.934.331	5.805.096
Totale	82.238.866	98.380.352

Fonte: Programma operativo

I APPROCCIO METODOLOGICO

I.1 DOMANDE E CRITERI DI VALUTAZIONE

La presente valutazione d'impatto si basa su alcune domande di valutazione definite per ogni OS e su altre generali.

Le domande di ogni OS sono state già preliminarmente affrontate nel primo e nel secondo rapporto di valutazione, che però erano stati svolti in una fase di limitata maturazione dei progetti poiché i risultati erano generalmente riferiti a progetti ancora in corso. In questo rapporto, invece, vengono presentate le prime conclusioni basate su risultati "raggiunti" e "reali". La seguente tabella presenta le domande per OS.

Tabella 2 Domande per obiettivo specifico

<i>In che misura il programma ha contribuito al rafforzamento delle capacità per la ricerca e l'innovazione nei settori chiave delle economie regionali attraverso la collaborazione transfrontaliera degli enti di ricerca? (OS 1)</i>
<i>In che misura il programma ha contribuito alla promozione degli investimenti in R&I attraverso il rafforzamento della cooperazione transfrontaliera tra imprese e istituti di ricerca? (OS 2)</i>
<i>In che misura il programma ha contribuito al miglioramento della base di innovazione per le imprese nell'area di programma? (OS 3)</i>
<i>In che misura il programma ha contribuito alla tutela e valorizzazione del patrimonio naturale e culturale? (OS 4)</i>
<i>In che misura il programma ha contribuito al rafforzamento della collaborazione istituzionale transfrontaliera in ambiti centrali dell'area di programma? (OS 5)</i>
<i>In che misura il programma ha contribuito al rafforzamento dell'integrazione e dell'autoresponsabilità locale nell'area strettamente di confine attraverso la strategia transfrontaliera secondo l'approccio CLLD? (OS 6)</i>

La risposta a ciascuna di queste domande circa l'impatto del singolo OS avviene sulla base di alcuni criteri.

- **Rilevanza** – Si esaminano i principali motivi per la presentazione dei progetti e la formazione del partenariato. Le fonti di informazione sono: le evidenze risultanti dai precedenti rapporti, il questionario online ai lead partner di progetto e ai progetti piccoli somministrato per questo rapporto valutativo, il questionario online agli stakeholder dei progetti CLLD (inclusi partner di progetto non lead partner, rappresentanti dei target group), i casi studio, le interviste con il management delle quattro strategie CLLD.
- **Efficacia della teoria del cambiamento e contributo al risultato di programma** – L'analisi copre i quattro pilastri della teoria del cambiamento di ciascun OS:

- l'attuazione delle azioni previste;
- le realizzazioni come misurate dagli indicatori di programma;
- il contributo al cambiamento sulla base delle informazioni raccolte tramite gli indicatori di programma, i casi studio e il questionario ai lead partner di progetti;
- il cambiamento nell'area di programma come misurato dagli indicatori di risultato di programma.

Inoltre, la valutazione, al livello di ciascun OS:

- verifica il raggiungimento dei valori obiettivo degli indicatori di realizzazione e di risultato sulla base dei dati della Relazione Annuale di Attuazione 2021 (RAA),
- illustra i meccanismi di "produzione del cambiamento" tenendo conto delle tipologie di azione prefigurate dal programma,
- esamina i risultati di progetto, sulla base degli indicatori, dell'indagine questionaria e dei casi studio, evidenziando
 - il contributo dei progetti alla variazione dell'indicatore di risultato di programma,
 - ulteriori effetti prodotti o attesi che non sono direttamente riconducibili all'indicatore di risultato di programma.

- **Valore aggiunto transfrontaliero** – La valutazione esamina in due step quale sia il valore aggiunto del programma sulla base del questionario ai lead partner e dei casi studio. In primo luogo, la valutazione esamina l'addizionalità degli interventi verificando se il programma **abbia consentito di produrre dei risultati**

- che altrimenti non sarebbero potuti avverarsi (*addizionalità totale*),
- che si sarebbero potuti verificare in maniera più limitata (*effetto amplificatore*)
- che si sarebbero verificati in tempi più lunghi (*effetto acceleratore*)
- che si sarebbero comunque potuti verificare (*addizionalità trascurabile*).

Nel secondo step, la valutazione ha esaminato quali siano le tipologie di valore aggiunto:

- *Networking* – Gli interventi favoriscono le reti fra soggetti privati, aziende, associazioni, gruppi di cittadini e ONG;
- *Scambio socio-culturale* - Gli interventi consentono tra l'altro il multilinguismo e la valorizzazione e conservazione dei beni culturali e storici dell'area;
- *Capacity building istituzionale e costruzione di sinergie transfrontaliere* – Gli interventi sostengono soluzioni agli ostacoli amministrativi transfrontalieri e l'adozione di strumenti di governance / monitoraggio comuni, la creazione di sinergie transfrontaliere con altri interventi o die altri programmi di livello nazionale/locale;

- *Promozione e tutela del patrimonio naturale e ambientale* – I progetti favoriscono investimenti per la sostenibilità ambientale e l'adattamento al cambiamento climatico
- *Contributo all'innovazione* – Le operazioni promuovono l'introduzione di innovazioni, gli investimenti privati nella ricerca e nell'innovazione, il test di nuove soluzioni e procedure.

Trasversalmente a queste tipologie, i progetti promuovono lo scambio di buone pratiche funzionale al networking e allo scambio socio-culturale che può essere essenzialmente orientato all'innovazione, al capacity building, ma anche al patrimonio naturale e ambientale.

Le altre domande più generali esaminano a livello di programma le evidenze disponibili dall'attuazione dei progetti in termini di:

- **contributo del programma ad affrontare gli ostacoli transfrontalieri**, ovvero direttamente riconducibili a barriere culturali, fisiche, legali e amministrative legate al fatto che i partner italiani cooperano con partner austriaci e viceversa;
- **sostenibilità**, ovvero capacità di garantire una continuità agli investimenti e ai risultati raggiunti dopo la fine del progetto;
- **trasferibilità**, ovvero capacità di generalizzare gli approcci alla cooperazione e adottare le realizzazioni in altri contesti diversi da quello di progetto;
- **programma e pandemia da COVID-19**;
- **sinergie** fra OS, con altri programmi e interventi e ruolo dei GECT.

La seguente tabella presenta le domande generali, da intendersi cioè come trasversali a tutti gli OS.

Tabella 3 Domande di valutazione generali

<i>Ostacoli transfrontalieri</i>	<ul style="list-style-type: none"> • Quali misure sono più efficaci per superare le barriere e gli ostacoli?
<i>Sostenibilità</i>	<ul style="list-style-type: none"> • Quali tipi di cooperazione durano più a lungo e perché? • Quali sono le lezioni apprese in merito alla durevolezza e sostenibilità delle realizzazioni e degli effetti dei progetti?
<i>Trasferibilità</i>	<ul style="list-style-type: none"> • Quali sono le lezioni apprese in merito alla trasferibilità degli approcci alla cooperazione e realizzazioni che possono essere generalizzate e trasferite in altri contesti?
<i>Programma e pandemia COVID-19</i>	<ul style="list-style-type: none"> • Quale è stato l'impatto dell'emergenza COVID-19 sui progetti?
<i>Sinergie</i>	<ul style="list-style-type: none"> • Dove si trovano sinergie con altri programmi, strategie e interventi (anche obiettivi specifici)? • Quale è il ruolo delle istituzioni transfrontaliere esistenti (e.g. GECT)?

I.2 METODI E FONTI DI DATI

Come già anticipato nella descrizione dei criteri, la valutazione utilizza le seguenti principali fonti:

- gli indicatori di realizzazione e risultato di programma,
- la documentazione rilevante (per esempio programma di cooperazione, RAA, rapporto ambientale, precedenti rapporti valutativi),
- il questionario online rivolto ai lead partner dei progetti degli OS 1, 2, 3, 4, 5 e dei progetti medi e piccoli avviati nell'OS 6, rappresentativi di tutte le strategie CLLD,
- le 8 interviste con il management di ognuna delle quattro strategie CLLD, una al partner italiano e una al partner austriaco,
- i casi studio, che hanno previsto le interviste con i lead partner di progetti medi dell'OS 6,
- il questionario online agli stakeholder del CLLD rivolto ai target group e ai partner di progetto semplici (non lead partner) dei progetti CLLD, elaborato, concepito e consegnato in collaborazione con i management delle quattro strategie.

Si precisa che una carenza dell'analisi è dovuta al fatto che per l'OS 3 non sono state raccolte sufficienti risposte dall'indagine lanciata durante l'estate del 2022. Per questo motivo, i dati sono ripresi dall'indagine del 2020, mentre le informazioni qualitative provengono dai casi studio del 2022.

I casi studio:

- riguardano i progetti conclusi o quelli nel loro ultimo anno di attuazione;
- sono 2 per gli OS 1, 2, 3, 4, 5, con due interviste per ogni progetto, una ad un partner italiano e una ad un partner austriaco (10 progetti, 20 interviste). In aggiunta, sono state compiute due interviste a due progetti dell'OS 2 solo su lato italiano. Quindi il totale delle interviste per progetti degli OS 1-5 ammonta a 22;
- sono 5 per l'OS 6, almeno un progetto medio o un progetto piccolo per strategia (5 progetti, 5 interviste).

La seguente tabella elenca progetti interessati dai casi studio

Tabella 4 Progetti coperti dai casi studio

SO	Codice	Progetto	Lead Partner (LP) / Partner di Progetto (PP) intervistati
1	ITAT1002	REBECKA – Modello di valutazione delle varietà e delle superfici vitate considerando gli impatti e le opportunità date dal cambiamento climatico nelle Alpi	LP: Centro di sperimentazione Agraria e Forestale Laimburg PP: JOANNEUM RESEARCH Forschungsgesellschaft mbH
	ITAT1007	IDEE – Network di ricerca transfrontaliero per la progettazione Integrata Di sistemi Energetici Efficienti in aree urbane	LP: Università degli Studi di Udine PP: Research Studios Austria Forschungsgesellschaft mbH
2	ITAT1028	ICAWER – Interregional Concept for Advanced Wastewater Energy Reclamation	LP: SYNECO tec GmbH PP: Eco center SPA
	ITAT1008	LABS.4.SME – Digital Labs 4.0 per l'innovazione delle PMI transfrontaliere	LP: ECIPA PP: Salzburg Research
	ITAT1085	FasTher – Sistemi vernicianti ecocompatibili multifunzionali	LP: Università degli Studi di Udine – Dipartimento Politecnico di ingegneria e architettura – DPIA
	ITAT1083	SensorBIM – Miglioramento dell'efficienza energetica degli edifici con BIM e RFID	LP: t2i – trasferimento tecnologico e innovazione s.c.a.r.l
3	ITAT1019	COAT4CATA – Sviluppo di rivestimenti e processi di rivestimento per il trattamento catalitico dei gas esausti	LP: Treibacher Industrie AG PP: Università degli studi di Udine
	ITAT1037	EES AA – Entrepreneurial Ecosystem Alpe Adria	LP: Kärntner Wirtschaftsförderungsfonds PP: Friuli Innovazione Centro di Ricerca e di Trasferimento Tecnologico
4	ITAT2004	MADE – Malga and Alm Desired Experience	LP: Consorzio di Promozione Turistica del Tarvisiano, di Sella Nevea e di passo Pramollo PP: Comune di Hermagor - Pressegger See
	ITAT2010	GeoTrAC – Geoparco Transfrontaliero delle Alpi Carniche	LP: Comune di Udine – Museo Friulano di Storia Naturale PP: Geopark delle Alpi Carniche
5	ITAT3011	A2I – A2IDigital Tyrol Veneto	LP: A2IDIGITAL PP: Università degli Studi di Verona
	ITAT3012	EUMINT – Euroregioni, Migrazione e Integrazione	LP: Eurac Research PP: Zentrum für MigrantInnen in Tirol
6	ITAT4023	Management Wipptal	LP: Regionalmanagement Wipptal PP: Bezirksgemeinschaft Wipptal
	ITAT4025	Management Dolomiti Live	LP: Regionsmanagement Osttirol PP: LAG Alto Bellunese
	ITAT4038	Management Terra Raetica	LP: RegioL Regionalmanagement Landeck

SO	Codice	Progetto	Lead Partner (LP) / Partner di Progetto (PP) intervistati
			PP: GWR Val Venosta
	ITAT4040	Management HEurOpen	LP: LAG Region Hermagor
			PP: Open Leader e Euroleader
	ITAT4112	ReSyst (Dolomiti Live) – Dispositivi di soccorso per le attività invernali – progetto medio	LP: Dolomiticert
	ITAT4051	Archeologia in rete (Dolomiti Live) – Archeologia in rete: gli antichi abitanti delle Alpi orientali – progetto medio	LP: Magnifica Comunità di Cadore
	ITAT4151	Taste the parks (HeurOpen) – Natura e sapori unici: alla scoperta dei Parchi Naturali Weissensee e Prealpi Giulie – progetto piccolo	LP: Parco Regionale delle Prealpi Giulie

La relazione tra le domande di valutazione e le domande poste nei questionari e durante le interviste viene schematizzata nella tabella 4 sia per quanto riguarda i quesiti per gli OS sia per le valutazioni trasversali. Ogni domanda di valutazione viene ripresa da almeno uno strumento di raccolta dati.

Tabella 5 Relazione tra domande di valutazione e domande questionari/interviste

Valutazione	Questionario LP online	Questionario piccoli progetti LP online	Intervista Management delle strategie CLLD	Intervista casi studio	Intervista casi studio piccoli progetti
<i>In che misura il programma ha contribuito al rafforzamento delle capacità per la ricerca e l'innovazione nei settori chiave delle economie regionali attraverso la collaborazione transfrontaliera degli enti di ricerca? (OS 1)</i>					
<i>In che misura il programma ha contribuito alla promozione degli investimenti in R&I attraverso il rafforzamento della cooperazione transfrontaliera tra imprese e istituti di ricerca? (OS 2)</i>					
<i>In che misura il programma ha contribuito al miglioramento della base di innovazione per le imprese nell'area di programma? (OS 3)</i>					
<i>In che misura il programma ha contribuito alla tutela e valorizzazione del patrimonio naturale e culturale? (OS 4)</i>					
<i>In che misura il programma ha contribuito al rafforzamento della collaborazione istituzionale transfrontaliera in ambiti centrali dell'area di programma? (OS 5)</i>					
<i>In che misura il programma ha contribuito al rafforzamento dell'integrazione e dell'autoresponsabilità locale nell'area strettamente di confine attraverso la strategia transfrontaliera secondo l'approccio CLLD? (OS 6)</i>					
<i>Quali misure sono più efficaci per superare le barriere e gli ostacoli?</i>					
<i>Quali tipi di cooperazione durano più a lungo e perché?</i>					
<i>Quali sono le lezioni apprese in merito alla durevolezza e sostenibilità delle realizzazioni e degli effetti dei progetti?</i>					
<i>Quali sono le lezioni apprese in merito alla trasferibilità degli approcci alla cooperazione e realizzazioni che possono essere generalizzate e trasferite in altri contesti?</i>					
<i>Quale è stato l'impatto dell'emergenza COVID-19 sui progetti?</i>					
<i>Dove si trovano sinergie con altri programmi, strategie e interventi (anche obiettivi specifici)?</i>					
<i>Quale è il ruolo delle istituzioni transfrontaliere esistenti (e.g. GECT)?</i>					

L'indagine online per i lead partner è stata svolta nel periodo di giugno-luglio 2022 e ha consentito di raccogliere 55 questionari compilati. Si precisa che di questi 55 questionari, 9 sono dell'OS 1, 6 dell'OS 2, 1 dell'OS 3, 9 dell'OS 4, 9 dell'OS 5 e 21 dell'OS 6. Dei 16 questionari dell'OS 6, 15 sono progetti medi e 6 sono da considerarsi "multipli", ovvero relativi ognuno a un campione di piccoli progetti CLLD. Le risposte per l'OS 3 sono state riprese dall'indagine del 2020 per la quale si dispone di 7 questionari.

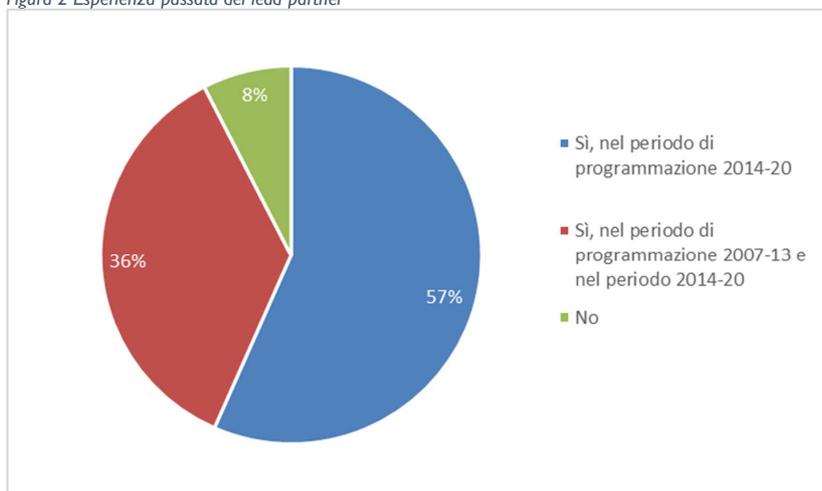
Figura 1 Numero di progetti coperti per OS dal questionario online ai lead partner



Fonte: nostre elaborazioni dal questionario ai Lead Partner di progetto

I lead partner di progetto si caratterizzano per un'esperienza elevata nella cooperazione, la maggior parte ha avuto un'esperienza di cooperazione nel contesto Italia-Austria in almeno uno dei due ultimi periodi di programmazione (2007-2013 e 2014-2020). Il 37% in entrambi i periodi di programmazione. Inoltre, oltre il 70% dei rispondenti ha presentato almeno un progetto al di fuori di Interreg Italia-Austria. Dei 39 lead partner che hanno presentato un progetto al di fuori di Interreg Italia-Austria, 20 l'hanno fatto per programmi europei o altri programmi Interreg come Central Europe o Spazio Alpino.

Figura 2 Esperienza passata dei lead partner



Fonte: nostre elaborazioni dal questionario online ai Lead Partner di progetto

2 OBIETTIVO SPECIFICO I

L'OS I "Rafforzamento delle capacità per la ricerca e l'innovazione nei settori chiave delle economie regionali attraverso la collaborazione transfrontaliera degli enti di ricerca" è relativo alla priorità di investimento 1a definita ai sensi del reg. FESR 1301/2013 e fa parte dell'Asse prioritario I "Ricerca e innovazione", che prevedeva un'allocazione complessiva per tutti i tre obiettivi specifici previsti di 27.688.615 euro, di cui 22.150.892 euro di FESR e 5.537.723 di contropartita nazionale. L'obiettivo specifico è attuato attraverso tre azioni: 1) individuazione di eventuali sinergie e potenzialità, 2) attuazione delle misure per lo scambio di conoscenze, 3) Investimenti in comune di infrastrutture e attrezzature.

Nel corso della programmazione 2014-2020 sono stati lanciati tre avvisi per la selezione dei progetti, di cui il primo e il terzo aperti anche a progetti dell'asse prioritario I. Nel complesso sono stati approvati 14 progetti.

2.1 RISULTATI DELL'ANALISI

2.1.1 Rilevanza

Il rapporto di valutazione del 2020 evidenziava già, in modo analogo a quanto avviene per gli interventi del resto del programma, che il principale motivo per avviare i progetti nell'OS I è la presenza di esigenze di sviluppo transfrontaliero (e.g. nuovi servizi, prodotti, studi, ecc.), piuttosto che il superamento di ostacoli transfrontalieri, o la continuazione di progetti esistenti e la necessità di risorse per i partner di progetto.

Infatti, il progetto REBECCA è stato ideato per far fronte a nuove esigenze di sviluppo dovute al cambiamento climatico in ambito della viticoltura con la produzione che si sposta sempre più in altitudine. Invece IDEE è uno di quei pochi progetti nati come continuazione di un progetto precedente, ma che ha affrontato nuove esigenze provenienti dal territorio in materia di teleriscaldamento.

Inoltre, nel complesso degli OS, il principale motivo per la scelta del programma Italia-Austria rispetto ad altre forme di finanziamento è l'esistenza del giusto partenariato e della facilità di cooperare. Questo indica la centralità del partenariato quale prerequisito all'avvio dei progetti e la conoscenza tra i partner favorisce l'interazione come nel caso del progetto IDEE.

Di conseguenza diventa determinante indagare quale sia la principale ragione per avviare il partenariato. Il rapporto valutativo del 2020 mostrava che per l'intero parco progetti, le due ragioni alla base della nascita del partenariato sono la combinazione di competenze e conoscenze e le precedenti esperienze in Interreg Italia-Austria o altrove. L'analisi dei casi studio conferma che i progetti combinano competenze, conoscenze e precedenti esperienze di cooperazione. In confronto agli altri obiettivi specifici, i partenariati dell'OS 1 come anche quelli dell'OS 2, visto l'orientamento dei progetti all'innovazione e alla ricerca, si formano per potere assicurare la combinazione di competenze e conoscenze piuttosto che per la partecipazione presente e/o passata ad altre iniziative comuni.

2.1.2 Efficacia della teoria del cambiamento e contributo al risultato di programma

L'analisi prende in considerazione i valori degli indicatori di realizzazione sulla base delle operazioni selezionate: "CO42 Investimento produttivo: numero di istituti di ricerca partecipanti a progetti di ricerca transfrontalieri, transnazionali o interregionali", "O11 Numero di cooperazioni scientifiche sostenute" e "O12 Numero dei ricercatori transfrontalieri coinvolti nei progetti" sulla base delle informazioni contenute nella Relazione di attuazione annuale (RAA) 2021. Il CO42 misura l'intensità della presenza di istituti di ricerca nei progetti, l'O11 la numerosità delle cooperazioni di tipo scientifico, mentre l'O12 il contributo diretto del programma all'indicatore di risultato R11 "Quota di ricercatori transfrontalieri attivi in enti di ricerca nell'area di programma". L'indicatore R11 è un rapporto fra i ricercatori in progetti di ricerca e innovazione coinvolti a livello transfrontaliero (numeratore) e il totale del numero di ricercatori nell'area transfrontaliera (denominatore). Tale indicatore comprende anche altre attività di ricerca e innovazione che vengono realizzate a livello transfrontaliero aggiuntive rispetto al Programma Italia-Austria.

L'analisi degli indicatori di realizzazione si basa sui valori riconducibili alle operazioni selezionate a fine 2021 e consente di rilevare un maggiore, rispetto al valore obiettivo per il 2023, numero di istituti di ricerca partecipanti a progetti di ricerca transfrontalieri, transnazionali o interregionali (indicatore CO42). L'indicatore ha un valore di 80 nel 2021 per quanto riguarda gli output già conseguiti dai progetti e 61 è l'output da conseguire sulla base dei progetti selezionati a fronte del valore obiettivo di 24 previsto per fine programmazione.

Per quanto riguarda le cooperazioni di tipo “scientifico”, sulla base delle operazioni selezionate si raggiunge un valore leggermente inferiore al valore obiettivo (13). Tuttavia, a fine 2019 sono 14 gli output effettivamente conseguiti in linea con il target per il 2023.

I dati disponibili per l'indicatore OI2 “Numero dei ricercatori transfrontalieri coinvolti nei progetti” quantificano il contributo diretto del programma all'indicatore RII. Sulla base delle operazioni selezionate vi sono 165 ricercatori coinvolti nei progetti dell'OS I. L'indicatore OI2 consegue un valore di 233 anche in questo caso superiore a quanto ci si poteva attendere dalle operazioni selezionate.

Il programma aveva previsto un incremento nell'area di RII dal 13% nel 2015 al 14% nel 2023. Il valore 2021, ultimo disponibile è di 21,23% già superiore al valore obiettivo previsto per il 2023.

Tabella 6 Indicatori di programma sulla base delle operazioni selezionate – OS I

Indicatore	Unità di misura	Valore 2021 (conseguito)	Valore 2021 (progetti selezionati)	Valore obiettivo 2023
CO42 Investimento produttivo: Numero di istituti di ricerca partecipanti a progetti di ricerca transfrontalieri, transnazionali o interregionali	Organizzazioni	80	61	24
OII Numero di cooperazioni scientifiche sostenute	Cooperazioni	14	13	14
OI2 Numero dei ricercatori transfrontalieri coinvolti nei progetti	Persone	233	165	28
RII Quota di ricercatori transfrontalieri attivi in enti di ricerca nell'area di programma	%		21,23%	14% (valore di partenza 13%)

Fonte: elaborazioni dell'autore su dati della RAA 2021

Come già anticipato, il valore dell'indicatore è stato calcolato come il rapporto tra il numero di ricercatori attivi in progetti di R&I (ricerca e innovazione) transfrontalieri, pari a 1552, e la somma dei ricercatori negli enti di ricerca inseriti nel campione dell'indagine (7309). In linea con la metodologia del calcolo dell'indicatore definita in fase iniziale di programmazione, l'indagine ha interessato i centri di ricerca che hanno partecipato come beneficiari al programma Interreg Italia-Austria 2014-2020, i centri di ricerca che hanno già compilato o almeno ricevuto il questionario per il valore di riferimento nell'anno 2015 e ulteriori centri di ricerca su segnalazione delle UCR (Unità di Coordinamento Regionali). Su un totale di 7309 ricercatori, risulta che 1552 siano coinvolti in attività di ricerca e innovazione transfrontaliere.

L'analisi dell'indagine del 2020 sulla base della quale è stato calcolato l'indicatore di risultato consente di esaminare alcuni elementi di dettaglio circa l'indicatore.

- Il valore dell'indicatore RII per il lato italiano, nei centri di ricerca esaminati, è del 30,5%, mentre per il lato austriaco è del 17,8%.
- Il 60% dei rispondenti ha dichiarato di partecipare ad altri programmi di Cooperazione Territoriale Europea e il 68% ha dichiarato di partecipare ad altri programmi di ricerca o simili europei/internazionali, tra cui sono stati citati: bandi di ricerca pubblicati da fondazioni, progetti ministeriali e progetti finanziati da privati, progetti nazionali di ricerca e sviluppo, iniziative regionali per l'innovazione e la ricerca, altri programmi europei (ad es. Orizzonte 2020).

L'indicatore OI2, come già detto, misura il numero di ricercatori transfrontalieri coinvolti nei progetti e quindi il contributo diretto del programma all'attività dei ricercatori a livello transfrontaliero, come misurata dall'indicatore di risultato. Il rapporto fra i 165 ricercatori coinvolti nei progetti Italia-Austria (OI2) e i 1552 (numeratore di RII) ricercatori coinvolti nel contesto del programma a livello transfrontaliero per attività di ricerca e innovazione indica un'intensità del contributo del programma del 10,6⁴, quale stima quantitativa dell'impatto.

L'analisi del questionario ai lead partner consente di evidenziare i principali risultati dell'OS 1 per il **rafforzamento delle attività di ricerca e innovazione**, vale a dire:

- la creazione / il mantenimento di **posti di lavoro specifici per ricercatori in maniera analoga all'OS 2**, quale capitale umano responsabile del processo di trasferimento di know-how e tecnologie finalizzato alla crescita dell'attività di ricerca e innovazione transfrontaliera;
- il miglioramento o la costruzione di **reti per la ricerca e l'innovazione** (e.g. cluster formali o informali);
- l'introduzione di nuovi processi.

⁴ Si precisa anche che secondo l'indagine questionaria, la quota dei ricercatori impegnati su Interreg V IT-AT è pari al 15,3% dei ricercatori impegnati in tutti i progetti transfrontalieri: anche qui vi è una marcata differenza tra il lato italiano, in cui tale quota è del 24,5%, e quello austriaco dove si attesta al 9,5%. Il 15,3% è superiore al valore calcolato sulla base di OI2, ma comunque è indicativo di un trend e consente di confermare un maggiore beneficio del programma nel lato italiano rispetto a quello austriaco.

Si veda per ulteriori dettagli la tabella sottostante, che fornisce il confronto dei risultati fra gli OS dell'Asse I. I valori sommano le percentuali dei risultati già ottenuti e quelli previsti entro il 2022.

Tabella 7 Contributo del progetto nelle attività di ricerca e innovazione per OS 1, 2, 3⁵

	Asse I	OS 1	OS 2	OS 3*
Creazione / mantenimento di posti di lavoro specifici per ricercatori	60%	100%	50%	29%
Promozione di investimenti privati in ricerca e innovazione	39%	11%	50%	57%
Miglioramento o costruzione di reti per la ricerca e l'innovazione (e.g. cluster formali o informali)	75%	100%	67%	57%
Incremento della capacità delle imprese per svolgere attività innovative	61%	44%	67%	71%
Introduzione di nuovi prodotti sul mercato	34%	11%	17%	43%
Introduzione di nuovi processi	59%	67%	67%	43%
Nuove domande depositate di brevetti o di marchi	8%	11%	0%	14%
Maggior numero di imprese che utilizzano i servizi degli incubatori	19%	13%	0%	43%
Maggiore fatturato / valore aggiunto per le imprese coinvolte nei progetti	36%	33%	33%	43%

Fonte: nostre elaborazioni dal questionario ai Lead Partner di progetto

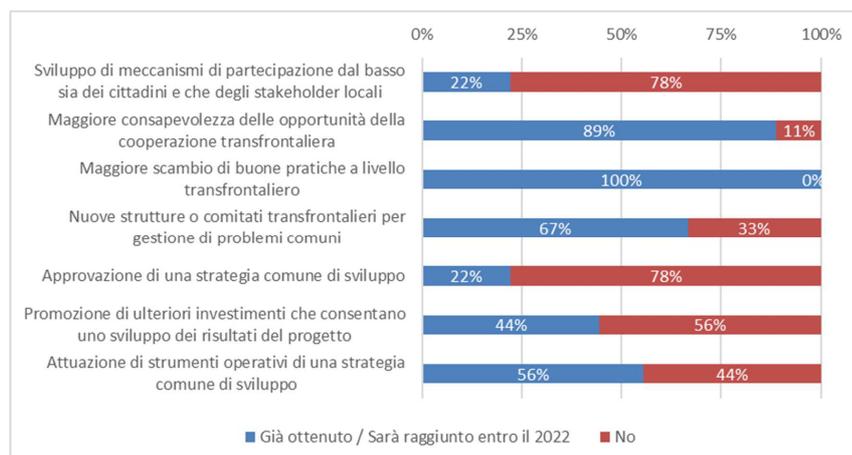
*Dati dell'indagine 2020

Inoltre, l'analisi del questionario consente di evidenziare che l'OS 1 contribuisce a **incrementare la capacità e la collaborazione** (come anche altri OS del programma) **attraverso l'incremento della consapevolezza delle opportunità della cooperazione transfrontaliera e lo scambio di buone pratiche**, e in subordine anche **costruendo nuove strutture o comitati per la gestione di problemi comuni**.

Ciononostante, va anche precisato che l'OS non prevede di intervenire sulla governance dell'area transfrontaliera in modo tangibile, ad esempio attraverso l'elaborazione di strategie comuni, la promozione di ulteriori investimenti che consentono uno sviluppo dei risultati del progetto o di meccanismi di partecipazione dal basso.

⁵ Risposte relative a risultati già ottenuti o da ottenere entro il 2022 (percentuale del totale di progetti coperti nell'indagine).

Figura 3 Mezzi/Sistemi con cui il progetto contribuisce a incrementare la capacità e la collaborazione – OS I



Fonte: nostre elaborazioni dal questionario ai Lead Partner di progetto

La tabella sottostante permette di comparare gli effetti che contribuiscono ad incrementare la capacità e la collaborazione tra i dati rilevati nell'analisi del 2020 e quelli del 2022. Alcuni elementi sono in linea con le previsioni come lo sviluppo di meccanismi di partecipazione dal basso, la maggiore consapevolezza, lo scambio di buone pratiche e nuove strutture o comitati e che sono gli effetti maggiormente interessati dall'OS I. Tuttavia, l'analisi di altri effetti fornisce risultati contrastanti. Per l'approvazione di una strategia comune e la promozione di ulteriori investimenti, infatti, si riscontrano valori maggiori nel 2022 di non raggiungimento entro la fine del programma. Di particolare interesse per questo OS I è la promozione di ulteriori investimenti che consentano uno sviluppo dei risultati del progetto. L'indagine indica come nel 2020 i capifila erano certi di raggiungere tale effetto entro il 2022, ma che molto probabilmente con lo sviluppo della pandemia Covid-19 hanno dovuto ridimensionare nettamente.

Questo evidenzia come siano stati raggiunti gli obiettivi del progetto e siano state completate le attività, ma siano poi mancati investimenti di follow-up per garantire lo sviluppo e l'integrazione nelle operazioni quotidiane dei partner. Dopo la pandemia e l'inizio della crisi economica gli enti di ricerca non avevano a disposizione risorse aggiuntive da impegnare e questa è la ragione per cui tali ulteriori investimenti sono venuti meno. Ciononostante, la mancata capitalizzazione può mettere a rischio la durevolezza degli output e dei risultati dei progetti stessi. Si rinvia per questo al capitolo 8.

Tabella 8 Livello di raggiungimento dei risultati - confronto 2020-2022 – OS I

	Indagine 2020	Indagine 2022
	Già raggiunto / Entro il 2022	Già raggiunto / Entro il 2022
Sviluppo di meccanismi di partecipazione dal basso sia dei cittadini e che degli stakeholder locali	22%	22%
Maggiore consapevolezza delle opportunità della cooperazione transfrontaliera	100%	89%
Maggiore scambio di buone pratiche a livello transfrontaliero	82%	100%
Nuove strutture o comitati transfrontalieri per gestione di problemi comuni	55%	67%
Approvazione di una strategia comune di sviluppo	40%	22%
Promozione di ulteriori investimenti che consentano uno sviluppo dei risultati del progetto	73%	44%
Attuazione di strumenti operativi di una strategia comune di sviluppo	60%	56%

Fonte: nostre elaborazioni dal questionario ai Lead Partner di progetto

Legenda

0%-33% dei progetti intervistati ha già raggiunto o raggiunto entro il 2022
33%-65% dei progetti intervistati già raggiunto o raggiunto entro il 2022
65%-100% dei progetti intervistati già raggiunto o raggiunto entro il 2022

La tabella seguente fornisce la disaggregazione per OS. Per quanto riguarda lo sviluppo di meccanismi di partecipazione dal basso si può concludere che l'asse I con i primi tre OS non svolge un ruolo rilevante mentre sono più notevoli gli effetti all'interno dell'asse II, III e IV. Sorprende però che l'OS VI e quindi l'Asse IV non abbia la percentuale maggiore concentrandosi proprio sull'approccio partecipativo a livello locale. Tutti gli OS hanno contribuito all'incremento della consapevolezza e allo scambio di buone pratiche.

I due fattori meno presenti nelle azioni dei progetti sono l'approvazione di una strategia comune di sviluppo e la promozione di ulteriori investimenti anche se con punte del 60% per l'OS 4 e 5 nel primo caso e del 83% per l'OS 2 nel secondo.

Tabella 9 Mezzi con cui il progetto contribuisce a incrementare la capacità e la collaborazione per OS⁶

	OS 1	OS 2	OS 3*	OS 4	OS 5	OS 6	Programma
Sviluppo di meccanismi di partecipazione dal basso dei cittadini e degli stakeholder locali	22%	33%	29%	88%	100%	55%	55%
Maggiore consapevolezza delle opportunità della cooperazione transfrontaliera	89%	100%	86%	88%	100%	92%	93%
Maggiore scambio di buone pratiche a livello transfrontaliero	100%	83%	100%	100%	100%	91%	96%
Nuove strutture o comitati transfrontalieri per gestione di problemi comuni	67%	17%	86%	40%	67%	40%	53%
Approvazione di una strategia comune di sviluppo	22%	17%	14%	60%	60%	55%	38%
Promozione di ulteriori investimenti che consentano uno sviluppo dei risultati del progetto	44%	83%	43%	33%	20%	75%	50%
Attuazione di strumenti operativi di una strategia comune di sviluppo	56%	0%	71%	71%	100%	60%	60%

Fonte: nostre elaborazioni dal questionario ai Lead Partner di progetto

*Dati dell'indagine 2020

2.1.3 Valore aggiunto transfrontaliero

Un'ulteriore domanda dell'indagine del 2022 permette di trarre maggiori informazioni sull'intensità del valore aggiunto. Per la metà dei capifila non sarebbe stato possibile raggiungere gli stessi risultati senza il progetto. Un 33% dichiara che avrebbe ottenuto risultati in maniera più limitata e in maggiore tempo e un 16% solo in maniera più limitata.

Il principale **valore aggiunto** dell'attività transfrontaliera dell'OS 1, in maniera più evidente rispetto al resto del programma, è il contributo all'innovazione. Gli interventi infatti consentono di:

- promuovere l'introduzione di innovazioni,
- scambio di buone pratiche,
- testare nuove soluzioni e procedure,
- sviluppo delle competenze.

⁶ Risposte relative a risultati già ottenuti o da ottenere entro il 2022 (percentuale del totale di progetti coperti nell'indagine).

Tabella 10 Valore aggiunto transfrontaliero degli OS

	OS 1	OS 2	OS 3*	OS 4	OS 5	OS 6	Programma
Networking fra soggetti privati / aziende	22%	83%	-	44%	44%	52%	49%
Networking fra associazioni, gruppi di cittadini e ONG	11%	33%	-	22%	33%	33%	26%
Valorizzazione e conservazione dei beni culturali e storici	0%	0%	-	44%	44%	19%	21%
Favorire il multilinguismo	33%	0%	-	0%	44%	29%	21%
Sostenere soluzioni agli ostacoli amministrativi transfrontalieri	11%	0%	-	22%	33%	14%	16%
Adozione di strumenti di governance / monitoraggio comuni	33%	0%	-	11%	33%	0%	15%
Promuovere l'introduzione di innovazioni	89%	100%	-	22%	33%	43%	57%
Promuovere gli investimenti privati nella ricerca e nell'innovazione	11%	67%	-	0%	0%	14%	18%
Promuovere investimenti per la sostenibilità ambientale	33%	33%	-	33%	11%	14%	25%
Promuovere l'adattamento al cambiamento climatico	22%	0%	-	11%	0%	10%	9%
Creare sinergie transfrontaliere con altri interventi o di altri programmi di livello nazionale/locale	44%	33%	-	44%	44%	24%	38%
Scambio di buone pratiche	89%	83%	-	44%	67%	24%	61%
Testare nuove soluzioni e procedure	89%	67%	-	56%	33%	33%	56%
Sviluppo delle competenze	89%	83%	-	56%	89%	33%	70%
Azioni pilota	22%	67%	-	33%	22%	14%	28%
Altro	11%	0%	-	0%	0%	5%	3%

Fonte: nostre elaborazioni dal questionario ai Lead Partner di progetto

*Nell'indagine del 2020 sono state formulate tipologie di valore aggiunto transfrontaliero diverse

2.2 DOMANDA VALUTATIVA

In che misura il programma ha contribuito al rafforzamento delle capacità per la ricerca e l'innovazione nei settori chiave delle economie regionali attraverso la collaborazione transfrontaliera degli enti di ricerca?

L'analisi dell'attuazione dell'OS I evidenzia l'efficacia della teoria del cambiamento nel contribuire al rafforzamento delle capacità per la ricerca e l'innovazione attraverso la collaborazione transfrontaliera degli enti di ricerca.

Il programma ha **contribuito al rafforzamento delle capacità per la ricerca e l'innovazione**

- coinvolgendo un numero di istituti di ricerca e di ricercatori superiori alle attese;
- contribuendo per il 11% dell'incremento dell'attività transfrontaliera di ricerca e innovazione dei ricercatori dell'area;
- incrementando la consapevolezza delle opportunità della cooperazione transfrontaliera e lo scambio di buone pratiche quali condizioni per futuri investimenti per lo sviluppo dei risultati del progetto;
- creando / mantenendo i posti di lavoro per ricercatori, attori chiave del trasferimento tecnologico e del know-how;
- migliorando / costruendo reti per la ricerca e l'innovazione (e.g. cluster formali o informali);
- favorendo l'introduzione di nuovi processi.

Il **valore aggiunto** è riconducibile all'unicità della cooperazione transfrontaliera per il contributo all'innovazione:

- assicurando lo scambio di buone pratiche e la promozione dell'introduzione di innovazioni e conoscenze relativamente a un tema specifico che difficilmente potrebbe essere compreso e analizzato in una scala soltanto nazionale,
- offrendo nuove opportunità di sviluppo di competenze e di testare nuove soluzioni e procedure.

Confrontando le tipologie di azione previste nel programma, quelle che prevedono scambio di conoscenze e investimenti in comune per infrastrutture e attrezzature contribuiscono maggiormente al rafforzamento delle capacità per la ricerca e l'innovazione rispetto a quelle legate alla semplice individuazione di eventuali sinergie e potenzialità.

Infine, nonostante questi risultati positivi, seppure il programma contribuisca al rafforzamento delle capacità per la ricerca e l'innovazione nei principali settori chiave previsti dal programma non è possibile condurre un'analisi settoriale dettagliata, poiché non è possibile isolare l'esatto contributo di ogni singolo progetto a ciascun settore.

3 OBIETTIVO SPECIFICO 2

L'obiettivo specifico 2 "Promozione degli investimenti in R&I attraverso il rafforzamento della cooperazione transfrontaliera tra imprese e istituti di ricerca" è relativo alla priorità di investimento la definita ai sensi del reg. FESR 1301/2013 e fa parte dell'Asse prioritario I "Ricerca e innovazione", che prevedeva un'allocazione complessiva per tutti i tre obiettivi specifici previsti di 27.688.615 euro, di cui 22.150.892 euro di FESR e 5.537.723 di contropartita nazionale. Si prevedono due azioni: (4) la definizione e l'attuazione di misure per il trasferimento della tecnologia e di competenze tra le imprese, le imprese e istituzioni di R&I e le istituzioni di R&I tra di loro; (5) l'incentivazione della costituzione e sviluppo di reti strutturate e cluster.

Nel corso della programmazione 2014-2020 sono stati lanciati tre avvisi per la selezione dei progetti, di cui il primo e il terzo aperti anche a progetti dell'Asse prioritario I. Nel complesso sono stati approvati 13 progetti.

3.1 RISULTATI DELL'ANALISI

3.1.1 Rilevanza

Il rapporto di valutazione del 2020 evidenziava già, in modo analogo a quanto avviene per gli interventi del resto del programma, che il principale motivo per avviare i progetti nell'OS 2 è la presenza di esigenze di sviluppo transfrontaliero. Inoltre, i progetti segnalano anche in maniera maggiore rispetto alla media di programma l'importanza del superamento di ostacoli transfrontalieri nonché la continuazione di progetti esistenti (ad esempio riconducibili allo scale-up di soluzioni innovative o al follow-up di reti). Come per l'OS 1, la principale ragione per la costruzione dei partenariati è la combinazione di competenze ed esperienze nel programma.

ICAWER conferma che la conoscenza tra i partner o collaborazioni pregresse sono cruciali nella formazione del partenariato per raggiungere risparmi energetici negli impianti di depurazione. Di pari passo LABS.4.SMEs ha affrontato delle nuove esigenze di mercato connettendo i Fab lab e le PMI per potenziare percorsi di innovazione tra le piccole aziende in zone transfrontaliere.

3.1.2 Efficacia della teoria del cambiamento e contributo al risultato di programma

L'analisi degli indicatori ha preso in considerazione i valori degli indicatori di realizzazione sulla base delle operazioni selezionate fino a fine 2021: "CO01 Investimento produttivo: Numero di imprese che ricevono un sostegno", "CO02 Investimento produttivo: Numero di imprese che ricevono sovvenzioni", "CO04 Investimento produttivo: Numero di imprese che ricevono un sostegno non finanziario", "CO41 Investimento produttivo: Numero di imprese partecipanti a progetti di ricerca transfrontalieri, transnazionali o interregionali", "OI3 Numero di cluster, piattaforme e reti attivate". L'indicatore di risultato RI2 misura la partecipazione di imprese in reti / poli di innovazione. L'indicatore "CO05 Investimento produttivo: Numero di nuove imprese beneficiarie di un sostegno" non è considerato in quanto seppure relativo alla priorità di investimento 1b è riferito ai progetti dell'OS 3. Si riporta in questo paragrafo soltanto l'indicatore comune CO05, relativo alle nuove imprese, e l'indicatore di risultato RI3.

L'analisi degli indicatori di realizzazione e di risultato (per cui si utilizza l'ultimo valore al 2021) consente di rilevare un valore maggiore rispetto al valore obiettivo per il 2023 a indicare l'efficacia realizzativa dell'OS 2⁷.

⁷ Va sottolineato anche che la totalità dei rispondenti partecipa ad Interreg V IT-AT ed oltre il 60% ha partecipato ad Interreg IV IT-AT. Circa il 20% dei soggetti dichiara di aver partecipato ad altri programmi, ed in particolare: H2020, Erasmus+, EuropeAid, e diversi programmi Interreg tra cui Alpine Space, Central Europe ed Italia-Svizzera.

Tabella 11 Indicatori di programma sulla base delle operazioni selezionate (fine 2021)⁸

Indicatore	Unità di misura	Valore 2021 (conseguito)	Valore 2021 (progetti selezionati)	Valore obiettivo 2023
CO01 Investimento produttivo: Numero di imprese che ricevono un sostegno	Imprese	693	716	200
CO02 Investimento produttivo: Numero di imprese che ricevono sovvenzioni	Imprese	52	47	30
CO04 Investimento produttivo: Numero di imprese che ricevono un sostegno non finanziario	Imprese	641	656	200
CO41 Investimento produttivo: Numero di imprese partecipanti a progetti di ricerca transfrontalieri, transnazionali o interregionali	Imprese	87	57	18
OI3 Numero di cluster, piattaforme e reti attivate	Numero di cluster, piattaforme, reti	26	15	8
RI2 Numero di imprese che partecipano in reti e poli di innovazione transfrontalieri	Imprese attive in reti/poli di innovazione (n°)		1789 (riferito al 2018)	1400 (con un valore di partenza di 1029 nel 2015)

Fonte: elaborazioni dell'autore su dati della RAA 2021

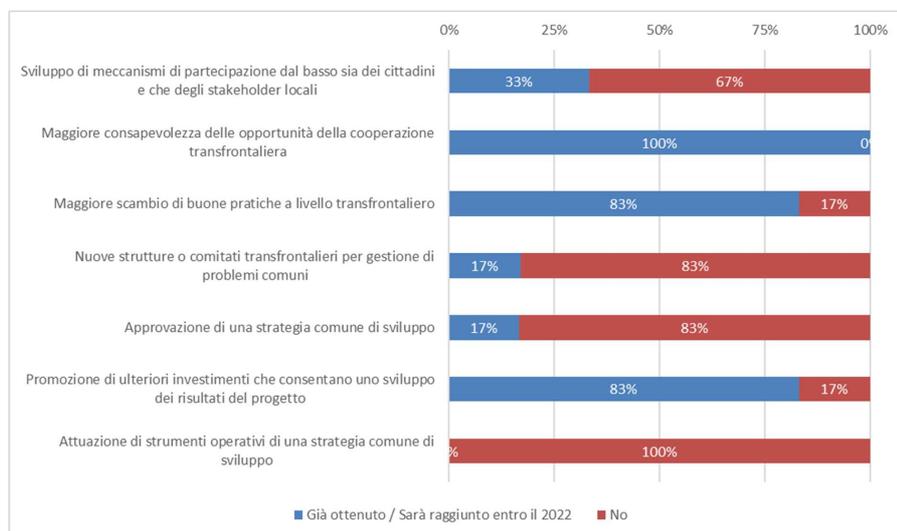
L'analisi del questionario consente di evidenziare i principali risultati dell'OS 2 per il **rafforzamento delle attività di ricerca e innovazione**:

- il miglioramento o la costruzione di reti per la ricerca e l'innovazione (ad es. cluster formali o informali);
- l'incremento della capacità delle imprese per svolgere attività innovative;
- l'introduzione di nuovi processi.

Inoltre, l'analisi del questionario consente di evidenziare che l'OS 2 contribuisce a **incrementare la capacità e la collaborazione** come anche l'OS 1 del programma **attraverso l'incremento della consapevolezza delle opportunità della cooperazione transfrontaliera e lo scambio di buone pratiche**, anche favorendo la promozione di ulteriori investimenti che consentano uno sviluppo dei risultati del progetto. Quest'ultimo risultato rappresenta un'opportunità di garantire uno sviluppo e una stabilità di lungo termine.

⁸ Il superamento marcato dei valori obiettivi è dovuto al forte orientamento dei progetti alla cooperazione transfrontaliera fra imprese e istituti di ricerca anche senza prevedere per le stesse alcun sostegno di tipo finanziario.

Figura 4 Mezzi/Sistemi con cui il progetto contribuisce a incrementare la capacità e la collaborazione – OS 2



Fonte: nostre elaborazioni dal questionario ai Lead Partner di progetto

La tabella sottostante permette di confrontare gli effetti che contribuiscono ad incrementare la capacità e la collaborazione tra i dati rilevati nell'analisi del 2020 e quelli del 2022. Alcuni elementi sono in linea con le previsioni, ergo maggiori risposte con azioni già raggiunte oppure da raggiungere entro il 2022 nella rilevazione del 2020 in confronto al 2022, come una maggiore consapevolezza e la promozione di ulteriori investimenti. Tuttavia, tutti gli altri effetti hanno valori discrepanti tra le due rilevazioni. Per lo sviluppo di meccanismi di partecipazione dal basso, lo scambio di buone pratiche, nuove strutture o comitati, l'approvazione di una strategia comune e l'attuazione di strumenti operativi di una strategia comune, infatti, si riscontrano valori maggiori nel 2022 di non raggiungimento entro la fine del programma in confronto a due anni prima. Questo scostamento da quanto emerso nel 2020 è probabilmente dovuto allo sviluppo della pandemia Covid-19 e la riprogrammazione dei progetti di parte delle attività che in parte sono state cancellate oppure posticipate.

Tuttavia, l'effetto maggiormente inerente all'OS 2, la promozione di ulteriori investimenti è stato pienamente raggiunto.

Tabella 12 Livello di raggiungimento dei risultati - confronto 2020-2022 – OS2

	Indagine 2020	Indagine 2022
	Già raggiunto / Entro il 2022	Già raggiunto / Entro il 2022
Sviluppo di meccanismi di partecipazione dal basso sia dei cittadini e che degli stakeholder locali	37%	33%
Maggiore consapevolezza delle opportunità della cooperazione transfrontaliera	89%	100%
Maggiore scambio di buone pratiche a livello transfrontaliero	100%	83%
Nuove strutture o comitati transfrontalieri per gestione di problemi comuni	37%	17%
Approvazione di una strategia comune di sviluppo	78%	17%
Promozione di ulteriori investimenti che consentano uno sviluppo dei risultati del progetto	62%	83%
Attuazione di strumenti operativi di una strategia comune di sviluppo	37%	0%

Fonte: nostre elaborazioni dal questionario ai Lead Partner di progetto

Legenda

0%-33% dei progetti intervistati ha già raggiunto o raggiunto entro il 2022
33%-65% dei progetti intervistati già raggiunto o raggiunto entro il 2022
65%-100% dei progetti intervistati già raggiunto o raggiunto entro il 2022

3.1.3 Valore aggiunto transfrontaliero

L'intensità del valore aggiunto transfrontaliero è stata rilevata con l'indagine del 2022. La maggiore parte dei capifila, il 66%, dichiara che senza il progetto non sarebbe stato possibile raggiungere gli stessi risultati. Equamente il 16% afferma che sarebbe stato possibile in maniera più limitata e in maniera più limitata e con maggiore tempo.

Il principale **valore aggiunto** dell'attività transfrontaliera dell'OS II in maniera più evidente rispetto al resto del programma è riconducibile al contributo all'innovazione, ma anche al networking, in particolare fra soggetti private e aziende. L'OS 2 consente di:

- promuovere l'introduzione di innovazioni,
- scambio di buone pratiche,
- networking fra soggetti privati/aziende,
- sviluppo delle competenze.

È anche interessante notare come circa per circa la metà degli intervistati gli investimenti promossi nella ricerca e innovazione sono finalizzati alla sostenibilità ambientale.

Tabella 13 Valore aggiunto transfrontaliero dell'OS II

Tipologie di valore aggiunto transfrontaliero	
Networking fra soggetti privati / aziende	83%
Networking fra associazione, gruppi di cittadini e ONG	33%
Valorizzazione e conservazione dei beni culturali e storici	0%
Favorire il multilinguismo	0%
Sostenere soluzioni agli ostacoli amministrativi transfrontalieri	0%
Adozione di strumenti di governance / monitoraggio comuni	0%
Promuovere l'introduzione di innovazioni	100%
Promuovere gli investimenti privati nella ricerca e nell'innovazione	67%
Promuovere investimenti per la sostenibilità ambientale	33%
Promuovere l'adattamento al cambiamento climatico	0%
Creare sinergie transfrontaliere con altri interventi o di altri programmi di livello nazionale/locale	33%
Scambio di buone pratiche	83%
Testare nuove soluzioni e procedure	67%
Sviluppo delle competenze	83%
Azioni pilota	67%
Altro, si prega di specificare	0%

Fonte: nostre elaborazioni dal questionario ai Lead Partner di progetto

3.2 DOMANDA VALUTATIVA

In che misura il programma ha contribuito alla promozione degli investimenti in R&I attraverso il rafforzamento della cooperazione transfrontaliera tra imprese e istituti di ricerca?

Il programma ha **contribuito alla promozione degli investimenti in ricerca e innovazione attraverso la cooperazione transfrontaliera tra imprese e istituti di ricerca**

- coinvolgendo un numero di imprese molto superiore alle attese seppure le stesse prevalentemente non abbiano percepito alcun sostegno finanziario;
- incrementando la consapevolezza delle opportunità della cooperazione transfrontaliera e lo scambio di buone pratiche quali condizioni per futuri investimenti per lo sviluppo dei risultati del progetto;
- migliorando / costruendo reti per la ricerca e l'innovazione (ad es. cluster formali o informali);
- favorendo l'incremento della capacità delle imprese di svolgere attività innovative, con ricadute positive per l'introduzione di innovazione e nuovi processi.

Il **valore aggiunto** della cooperazione transfrontaliera risiede nella promozione di innovazioni e lo sviluppo di competenze. Al contempo ha permesso il networking fra soggetti privati/aziende e lo scambio di buone pratiche.

4 OBIETTIVO SPECIFICO 3

L'obiettivo specifico 3 "Miglioramento della base di innovazione per le imprese nell'area di programma" è relativo alla priorità di investimento Ia definita ai sensi del reg. FESR 1301/2013 e fa parte dell'Asse prioritario I "Ricerca e innovazione", che prevedeva un'allocazione complessiva per tutti i tre obiettivi specifici previsti di 27.688.615 euro, di cui 22.150.892 euro di FESR e 5.537.723 di contropartita nazionale. L'OS 3 sostiene le imprese nella fase sperimentale delle innovazioni, nella crescita e sviluppo, la loro capacità di innovazione, l'avvio di start-up, la costruzione di reti di PMI transfrontaliere per l'innovazione.

Nel corso della programmazione 2014-2020 sono stati lanciati tre avvisi per la selezione dei progetti, di cui il primo e il terzo aperti anche a progetti dell'Asse prioritario I. Nel complesso sono stati approvati 10 progetti.

4.1 RISULTATI DELL'ANALISI

4.1.1 Rilevanza

L'analisi dei questionari ai lead partner consente di evidenziare che la principale ragione per avviare i progetti è rappresentata da specifiche esigenze di sviluppo transfrontaliero (ad es. nuovi servizi, prodotti, studi, ecc.) in linea con quanto accade negli altri OS. Per quanto riguarda la formazione del partenariato, l'OS come il resto del programma indica fra le ragioni la combinazione di competenze e conoscenze, ma si differenzia per la rilevanza delle precedenti esperienze nel programma Italia-Austria.

A tal proposito, il progetto COAT4CATA è nato dall'esigenza di sviluppare nuovi catalizzatori che si adattino ai limiti di emissione degli inquinanti nei gas di scarico che saranno in futuro sempre più restrittivi. Sono state così create occasioni per nuovi approcci, ad esempio, l'utilizzo di nuovi materiali o una nuova dinamica sul mercato.

Dall'altro canto il progetto e caso studio EES AA (Entrepreneurial Ecosystem Alpe Adria), è stato avviato per migliorare i servizi offerti alle startup per favorire il loro sviluppo e internazionalizzazione.

4.1.2 Efficacia della teoria del cambiamento e contributo al risultato di programma

Parte dell'analisi degli indicatori è stata già condotta nell'OS 2, poiché gli indicatori di realizzazione nel programma sono individuati a livello di priorità di investimento, definita ai sensi del regolamento FESR (Reg. UE 1301/2013) e della Cooperazione Territoriale Europea (Reg. UE 1299/2013). Si riporta in questo paragrafo soltanto l'indicatore comune CO05 relativo alle nuove imprese e l'indicatore di risultato RI3 più direttamente riconducibili all'OS 3. L'indicatore CO05 registra dei valori molto maggiori al valore obiettivo per il 2023. A tal proposito, secondo la RAA 2017, il valore dell'indicatore risultava nullo sia per uno scarso utilizzo da parte dei progetti sia per un lento avvio dell'OS 3.

Tabella 14 Indicatori di programma sulla base delle operazioni selezionate (fine 2021)⁹

Indicatore	Unità di misura	Valore 2021 (conseguito)	Valore 2021 (progetti selezionati)	Valore obiettivo 2023
CO05 Investimento produttivo: Numero di nuove imprese beneficiarie di un sostegno	Imprese	136,00	175,00	12,00
RI3 Spesa in ricerca e sviluppo su PIL (settore privato – imprese)	%	1,35		1,25 (con un valore di partenza di 1,08% nel 2011)

Fonte: elaborazioni dell'autore su dati della RAA 2019

L'analisi dell'ultimo valore disponibile (2021) dell'indicatore RI.3, calcolato come media non ponderata dei valori regionali, consente di evidenziare quanto segue. Nel 2021 il valore era ben al di sopra dell'obiettivo del 2023. L'incremento del valore dell'indicatore del tempo riflette un trend di lungo periodo di crescita. Tuttavia, Carinzia, Tirolo e Bolzano registrano una leggera riduzione dal 2015.

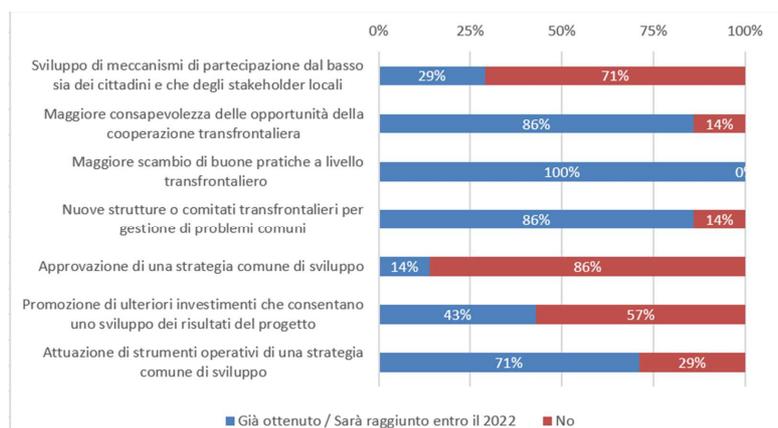
L'analisi del questionario dei lead partner e dei casi studio consente di evidenziare i principali risultati dell'OS 3 per il **rafforzamento delle attività di ricerca e innovazione**:

- l'incremento della capacità delle imprese di svolgere attività innovative;
- la promozione di investimenti privati in ricerca e innovazione, che rappresenta il contributo diretto all'indicatore di risultato RI3;
- il miglioramento o la costruzione di reti per la ricerca e l'innovazione.

Sono trascurabili i risultati in termini occupazionali per i ricercatori e di contributo all'attività brevettuale. Inoltre, l'analisi del questionario consente di evidenziare che l'OS 3 contribuisce a **incrementare la capacità e la collaborazione** aumentando la consapevolezza delle opportunità della cooperazione transfrontaliera, lo scambio di buone pratiche a livello transfrontaliero e la creazione di nuove strutture o comitati transfrontalieri.

⁹ Il superamento marcato dei valori obiettivi è dovuto al forte orientamento dei progetti alla cooperazione transfrontaliera fra imprese e istituti di ricerca anche se senza prevedere per le stesse alcun sostegno di tipo finanziario.

Figura 5 Mezzi/Sistemi con cui il progetto contribuisce a incrementare la capacità e la collaborazione – OS 3



Fonte: nostre elaborazioni dal questionario ai Lead Partner di progetto – indagine 2020

4.1.3 Valore aggiunto transfrontaliero

Il principale **valore aggiunto** dell'attività transfrontaliera dell'OS 3 se confrontato con il resto del programma è identificabile:

- nella creazione di momenti e scambi con i partner di progetto che conferiscono unicità alle informazioni e alle conoscenze,
- nel miglioramento della conoscenza di un problema specifico comune ai territori transfrontalieri, che difficilmente potrebbe essere compreso e analizzato in una scala soltanto nazionale.

4.2 DOMANDA VALUTATIVA

In che misura il programma ha contribuito al miglioramento della base di innovazione per le imprese nell'area di programma?

L'OS 3 contribuisce al miglioramento della base di innovazione per le imprese:

- sostenendo le imprese nella fase sperimentale delle innovazioni, nella crescita e nello sviluppo, l'avvio di start-up, la costruzione di reti di PMI transfrontaliere per l'innovazione;
- promuovendo investimenti privati in ricerca e innovazione;
- incrementando la capacità delle imprese di svolgere attività innovative finalizzate a nuovi processi, maggiori valore aggiunto e fatturato;
- stimolando lo scambio di buone pratiche e la consapevolezza delle opportunità della cooperazione transfrontaliera.

Il principale **valore aggiunto** dell'attività transfrontaliera è riconducibile allo scambio di informazioni fra partner e di conoscenze necessarie per incrementare la base di conoscenza per l'innovazione delle imprese.

5 OBIETTIVO SPECIFICO 4

L'OS 4 "Tutela e valorizzazione del patrimonio naturale e culturale" è relativo alla priorità di investimento 6c definita ai sensi del reg. FESR 1301/2013 e fa parte dell'asse prioritario 2 "Natura e cultura", che prevedeva un'allocazione complessiva di 29.270.495 euro, di cui 24.879.920 euro di FESR e 4.390.575 di contropartita nazionale. L'obiettivo specifico è attuato attraverso due azioni: (9) Miglioramento della bio- e geodiversità e (10) Protezione, conservazione e valorizzazione soft del patrimonio naturale e culturale comune.

Nel corso della programmazione 2014-2020 sono stati lanciati tre avvisi per la selezione dei progetti, che hanno sempre visto l'approvazione di progetti dell'asse prioritario 2. Nel complesso sono stati approvati 33 progetti.

5.1 RISULTATI DELL'ANALISI

5.1.1 Rilevanza

Il rapporto di valutazione del 2020 evidenziava già, in modo analogo a quanto avviene per gli interventi del resto del programma, che il principale motivo per avviare i progetti nell'OS 4 è la presenza di esigenze di sviluppo transfrontaliero (ad es. nuovi servizi, prodotti, studi, ecc.) e che la principale ragione per la formazione del partenariato è la combinazione di conoscenze e competenze altrimenti non reperibili a livello nazionale e locale.

I due casi studio realizzati nel 2022, MADE e GeoTrAC, confermano tali risultati. GeoTrAC nasce da una necessità transfrontaliera ben definita, quella di sviluppare e valorizzare assieme il territorio rispetto ai parchi naturali della zona. Sul lato austriaco esisteva già un parco molto sviluppato gestito da un consorzio. Il progetto ha quindi permesso di contribuire alla definizione della normativa regionale per il GeoParco della Alpi Carniche sul lato italiano.

Il progetto MADE è stato avviato a seguito di rapporti consolidati da parte del Consorzio di Promozione Turistica del Tarvisiano e il comune di Hermagor-Presegger See. Gli obiettivi del progetto erano la valorizzazione dell'offerta delle malghe (sono presenti differenze nella produzione di formaggi tra le due realtà) e la realizzazione di percorsi in bici ed escursionistici.

5.1.2 Efficacia della teoria del cambiamento e contributo al risultato di programma

L'analisi degli indicatori ha preso in considerazione i valori degli indicatori di realizzazione sulla base delle operazioni selezionate: "CO01 Investimento produttivo: Numero di imprese che ricevono un sostegno", "CO02 Investimento produttivo: Numero di imprese che ricevono sovvenzioni", "CO04 Investimento produttivo: Numero di imprese che ricevono un sostegno non finanziario", "CO23 Natura e biodiversità: Superficie degli habitat beneficiari di un sostegno finalizzato al raggiungimento di un migliore stato di conservazione", "OI4 Numero di siti di interesse naturale e culturale valorizzati", "OI5 Numero di nuovi prodotti per la valorizzazione dell'attrattività del patrimonio naturale e culturale".

L'indicatore di risultato RI4 misura il numero di arrivi nel territorio dell'area di programma sulla base di dati Eurostat per le intere regioni (a livello Nuts-2) e non per le province o territori Nuts-3 per cui non esistono evidenze a livello Eurostat.

Il valore raggiunto a fine 2021 è superiore per tutti gli indicatori al valore obiettivo per il 2023.

Gli indicatori mostrano un numero molto elevato di imprese coinvolte, che ricevono un sostegno non finanziario: questo è dovuto all'orientamento dei progetti alla promozione dell'offerta turistica locale in un'ottica sostenibile. Inoltre, l'indicatore CO23 indica che il programma fornisce sostegno alla conservazione degli habitat in misura molto superiore alle attese.

Tabella 15 Indicatori di programma sulla base delle operazioni selezionate (fine 2021) - OS 4

Indicatore	Unità di misura	Valore 2021 (conseguito)	Valore 2021 (progetti selezionati)	Valore obiettivo 2023
CO01 Investimento produttivo: Numero di imprese che ricevono un sostegno	Imprese	550	617	30
CO02 Investimento produttivo: Numero di imprese che ricevono sovvenzioni	Imprese	29	26	10
CO04 Investimento produttivo: Numero di imprese che ricevono un sostegno non finanziario	Imprese	521	309	30
CO23 Natura e biodiversità: Superficie degli habitat beneficiari di un sostegno finalizzato al raggiungimento di un migliore stato di conservazione	Ettari	11.379	13.389	475
OI4 Numero di siti di interesse naturale e culturale valorizzati	Numero di siti	54	65	22
OI5 Numero di nuovi prodotti per la valorizzazione dell'attrattività del patrimonio naturale e culturale	Numero di prodotti	64	72	16
RI4 Numero di arrivi nell'area di programma	Arrivi		35.626.061,00 (il valore risale al 2020)	34.380.065 (a fronte di un valore di partenza di 29.158.684 nel 2013)

Fonte: elaborazioni dell'autore su dati della RAA 2021

L'OS 4 ha, come anche confermato dai rapporti valutativi precedenti e in linea con la sua logica di intervento iniziale, un impatto ambientale atteso maggiore. Inoltre, si precisa anche che la coesistenza delle azioni (9) e (10) sembra rivelare la presenza di una teoria del cambiamento in parte conflittuali. Se l'azione 9 è finalizzata al miglioramento della bio- e geodiversità, l'azione 10 ha un approccio che comprende protezione, conservazione ma anche valorizzazione del patrimonio naturale e culturale comune. La valorizzazione del patrimonio può essere misurata in termini di attrazione turistica, che però potrebbe incidere negativamente sulla protezione e conservazione.

L'attività valutativa ha esaminato la modalità prevalente di promozione del turismo sostenibile e protezione e promozione del patrimonio culturale in modo tale da illustrare come le operazioni dell'OS 4 contribuiscano alla variazione dell'indicatore di risultato di programma e verificare fino a che punto questo rischio di "teorie del cambiamento" conflittuali sia evidente. L'analisi dei dati raccolti indica che l'OS promuove **il turismo sostenibile, la protezione e la promozione del patrimonio naturale e culturale**

- Promuovendo la gestione sostenibile del patrimonio culturale e naturale interessato dal progetto,
- aumentando il flusso turistico verso il patrimonio culturale e naturale interessato dai progetti (con un contributo diretto all'indicatore di risultato di programma che misura gli arrivi turistici),

- promuovendo anche la destagionalizzazione, la promozione di investimenti privati e la creazione / mantenimento di posti di lavoro anche se in misura più modesta.

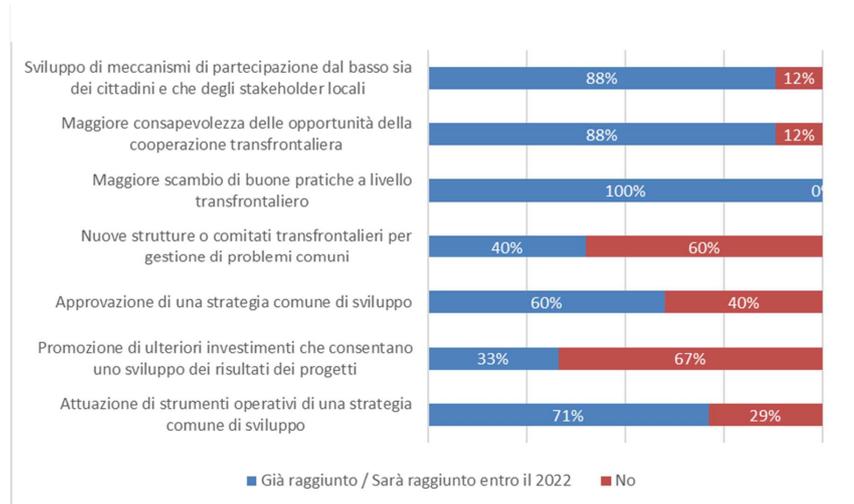
Tabella 16 Contributo del progetto alla promozione del turismo sostenibile, la protezione e la promozione del patrimonio naturale e culturale per OS 4¹⁰

	OS 4
Creazione / mantenimento di posti di lavoro nelle attività di promozione del patrimonio culturale e naturale	67%
Promozione di investimenti privati nel turismo e nella promozione del patrimonio culturale e naturale	75%
Aumentare il flusso turistico al patrimonio culturale e naturale interessato dal progetto	78%
Promuovere la diversificazione del turismo (destagionalizzazione)	71%
Promozione di una gestione sostenibile del patrimonio culturale e naturale interessato dal progetto	88%

Fonte: elaborazioni dell'autore su dati del questionario ai Lead Partner di progetto

In linea con l'approccio tipico dello sviluppo sostenibile, l'OS 4 contribuisce, in modo analogo a quanto faccia in media il resto del programma, a incrementare lo scambio di buone pratiche, a sviluppare meccanismi di partecipazione dal basso e aumentare la consapevolezza delle opportunità di cooperazione. In aggiunta è uno dei pochi OS in cui ci sono evidenze significative per l'attuazione di strumenti operativi di una strategia comune di sviluppo.

Figura 6 Mezzi/Sistemi con cui il progetto contribuisce a incrementare la capacità e la collaborazione – OS 4



Fonte: elaborazioni dell'autore su dati del questionario ai Lead Partner di progetto

L'analisi delle risposte del

questionario ai lead partner del 2022 consente di esaminare l'impatto ambientale relativamente a:

- biodiversità e tutela di habitat e specie;
- paesaggio;

¹⁰ Risposte relative a risultati già ottenuti o da ottenere entro il 2022 (percentuale del totale di progetti coperti nell'indagine).

- qualità dell'acqua;
- qualità del suolo (ad es. materia organica nel suolo, riduzione dalla carica inquinante);
- emissioni di gas a effetto serra;
- inquinamento dell'aria;
- inquinamento acustico;
- rischi naturali compresi quelli derivanti da cambiamento climatico;
- rifiuti (riciclaggio e ri-uso nell'ambito dell'economia circolare);
- uso del suolo (riduzione consumo o migliore efficacia);
- altro impatto ambientale

L'analisi indica che i progetti dell'OS 4 hanno un impatto ambientale positivo maggiore rispetto agli altri assi sul paesaggio, biodiversità e tutela di habitat e specie, rischi naturali, qualità dell'acqua e suolo e uso del suolo ma non sulle emissioni di gas a effetto serra, l'inquinamento dell'aria, l'inquinamento acustico e i rifiuti.

Tabella 17 Livello impatto ambientale (in verde il valore maggiore)

Positivo	OS1	OS2	OS4	OS5	OS6
Biodiversità, tutela di habitat e specie	33%	17%	67%	14%	20%
Paesaggio	11%	17%	89%	44%	64%
Qualità dell'acqua	25%	17%	25%	0%	20%
Qualità del suolo(ad.es: materia organica nel suolo, riduzione della carica inquinante)	37%	33%	13%	0%	11%
Emissioni di gas a effetto serra	33%	17%	25%	14%	22%
Inquinamento dell'aria	45%	17%	13%	14%	22%
Inquinamento acustico	0%	17%	0%	14%	22%
Rischi naturali, compresi quelli derivanti dai cambiamenti climatici	37%	0%	38%	0%	22%
Rifiuti (riciclaggio e ri-uso nell'ambito dell'economia circolare)	50%	33%	0%	0%	0%
Uso del suolo (riduzione consumo o migliore efficacia)	0%	0%	14%	14%	11%

Fonte: elaborazioni dell'autore su dati del questionario ai Lead Partner di progetto

*Valori dell'indagine del 2020

Per quanto riguarda l'intensità dell'impatto ambientale, i risultati variano. L'OS4 ha la maggiore intensità per il paesaggio, la biodiversità e uso del suolo. Per rischi naturali l'OS4 aveva un livello maggiore per l'impatto

ambientale complessivamente ma non in termini di intensità. L'effetto ambientale rischi naturali ha un'intensità maggiore nell'OS1.

Tabella 18 Livello intensità ambientale

	OS1	OS2	OS3*	OS4	OS5	OS6
Biodiversità, tutela di habitat e specie	2,00	1,00	1,75	2,00	1,00	1,33
Paesaggio	1,33	1,00	1,5	2,80	1,33	2,17
Qualità dell'acqua	1,33	1,00	1,5	2,00	1,00	2,33
Qualità del suolo(ad.es: materia organica nel suolo, riduzione della carica inquinante)	1,50	1,33	1,75	0,00	1,00	2,00
Emissioni di gas a effetto serra	2,00	2,00	1,5	2,00	1,00	2,33
Inquinamento dell'aria	2,20	3,00	1,5	2,00	1,00	2,33
Inquinamento acustico	1,00	3,00	1,5	0,00	1,00	2,33
Rischi naturali, compresi quelli derivanti dai cambiamenti climatici	1,75	0,00	1,25	1,67	1,00	1,67
Rifiuti (riciclaggio e ri-uso nell'ambito dell'economia circolare)	1,67	1,50	2	0,00	1,00	1,50
Uso del suolo (riduzione consumo o migliore efficacia)	1,00	0,00	1,33	3,00	1,00	2,00

Fonte: elaborazioni dell'autore su dati del questionario ai Lead Partner di progetto
*Valori indagine 2020

La tabella sottostante permette di confrontare gli effetti dei progetti realizzati / attesi per fine 2022 così come raccolti nell'indagine del 2022 e in quella condotta per il rapporto del 2020.

Il confronto consente di confermare che i principali risultati dei progetti riguardano:

- Lo sviluppo di meccanismi di partecipazione dal basso sia dei cittadini e che degli stakeholder locali,
- La maggiore consapevolezza delle opportunità della cooperazione transfrontaliera,
- Il maggiore scambio di buone pratiche a livello transfrontaliero,
- L'attuazione di strumenti operativi di una strategia comune di sviluppo.

	Indagine 2020	Indagine 2022	Sono state
	Già raggiunto / Entro il 2022	Già raggiunto / Entro il 2022	
Sviluppo di meccanismi di partecipazione dal basso sia dei cittadini e che degli stakeholder locali	71%	88%	
Maggiore consapevolezza delle opportunità della cooperazione transfrontaliera	100%	88%	
Maggiore scambio di buone pratiche a livello transfrontaliero	88%	100%	
Nuove strutture o comitati transfrontalieri per gestione di problemi comuni	65%	40%	
Approvazione di una strategia comune di sviluppo	69%	60%	
Promozione di ulteriori investimenti che consentano uno sviluppo dei risultati del progetto	71%	33%	
Attuazione di strumenti operativi di una strategia comune di sviluppo	81%	71%	

riviste al ribasso invece le previsioni per nuove strutture o comitati transfrontalieri, l'approvazione di una strategia comune di sviluppo e la promozione di ulteriori investimenti. Questo scostamento da quanto emerso nel 2020 è probabilmente dovuto allo sviluppo della pandemia Covid-19 e la riprogrammazione dei progetti di parte delle attività che in parte sono state cancellate oppure posticipate. Emerge dall'analisi una novità interessante. I progetti all'interno dell'OS 4 sono riusciti a sviluppare e attuare strumenti operativi di una strategia comune ma non sono ancora in grado di incidere nell'approvazione di una strategia comune di sviluppo per la quale è richiesto l'intervento di attori soprattutto pubblici ad un livello più alto.

Tabella 19 Livello di raggiungimento dei risultati confronto 2020-2022 – OS 4

Fonte: elaborazioni dell'autore su dati del questionario ai Lead Partner di progetto

Legenda

0%-33% dei progetti intervistati ha già raggiunto o raggiunto entro il 2022
33%-65% dei progetti intervistati già raggiunto o raggiunto entro il 2022
65%-100% dei progetti intervistati già raggiunto o raggiunto entro il 2022

5.1.3 Valore aggiunto transfrontaliero

L'intensità del valore aggiunto transfrontaliero è stata rilevata con l'indagine del 2022. Metà dei capofila di progetto (lead partner), il 50%, dichiara che senza il progetto non sarebbe stato possibile raggiungere gli stessi risultati. Il 17% afferma che avrebbero impiegato più tempo e un terzo in maniera più limitata e con più tempo.

Il principale **valore aggiunto** dell'attività transfrontaliera dell'OS 4, in maniera anche più evidente rispetto al resto del programma è riconducibile a:

- Testare nuove soluzioni e procedure;
- Lo sviluppo delle competenze.

Come da attese trattandosi di un programma principalmente concentrato su interventi di tipo "soft" e "intangibile", i progetti hanno inciso in maniera limitata sulla promozione di investimenti per la sostenibilità ambientale e l'adattamento al cambiamento climatico.

Tabella 20 Valore aggiunto transfrontaliero dell'OS 4

Tipologie di valore aggiunto transfrontaliero	
Networking fra soggetti privati / aziende	44%
Networking fra associazione, gruppi di cittadini e ONG	22%
Valorizzazione e conservazione dei beni culturali e storici	44%
Favorire il multilinguismo	0%
Sostenere soluzioni agli ostacoli amministrativi transfrontalieri	22%
Adozione di strumenti di governance / monitoraggio comuni	11%
Promuovere l'introduzione di innovazioni	22%
Promuovere gli investimenti privati nella ricerca e nell'innovazione	0%
Promuovere investimenti per la sostenibilità ambientale	33%
Promuovere l'adattamento al cambiamento climatico	11%
Creare sinergie transfrontaliere con altri interventi o di altri programmi di livello nazionale/locale	44%
Scambio di buone pratiche	44%
Testare nuove soluzioni e procedure	56%
Sviluppo delle competenze	56%
Azioni pilota	33%
Altro, si prega di specificare	0%

Fonte: elaborazioni dell'autore su dati del questionario ai Lead Partner di progetto

5.2 DOMANDA VALUTATIVA

In che misura il programma ha contribuito alla tutela e valorizzazione del patrimonio naturale e culturale?

Il programma ha contribuito alla tutela e alla valorizzazione del patrimonio naturale e culturale

- coinvolgendo le imprese del territorio e coprendo un'area di habitat per migliorarne la conservazione molto superiori alle attese;
- incrementando lo scambio di buone pratiche a livello transfrontaliero, la consapevolezza delle opportunità, lo sviluppo di meccanismi di partecipazione dal basso dei cittadini e degli stakeholder locali e l'attuazione di strumenti operativi di una strategia comune di sviluppo;
- aumentando il flusso turistico verso il patrimonio culturale e naturale interessato dai progetti (con un contributo diretto all'aumento dell'indicatore di risultato di programma che misura gli arrivi turistici nella regione);
- promuovendo la destagionalizzazione, la diversificazione, la gestione sostenibile del patrimonio interessato e investimenti privati nel turismo e nella promozione del patrimonio cultural e naturale.

Si precisa che questi risultati risultano già ottenuti nel 2020 per circa la metà dei rispondenti.

Nonostante ciò, sono ancora limitati la creazione e il mantenimento di posti di lavoro ed esiste il rischio che alcuni interventi possano, promuovendo l'attrattività turistica, confliggere con l'obiettivo di promozione e conservazione del patrimonio. A tal proposito gli interventi dell'OS 4 hanno un impatto ambientale più positivo nel caso del paesaggio, della biodiversità, dei rischi naturali e dell'uso del suolo, ma non negli altri casi.

Il valore aggiunto degli interventi a livello transfrontaliero è riconducibile al networking fra soggetti privati/aziende, la valorizzazione e conservazione dei beni culturali e storici e lo sviluppo delle competenze.

6 OBIETTIVO SPECIFICO 5

L'obiettivo specifico 5 "Rafforzamento della collaborazione istituzionale transfrontaliera in ambiti centrali dell'area di programma" è relativo alla priorità di investimento 11b definita ai sensi del reg. FESR 1299/2013 e fa parte dell'Asse prioritario 3 "Istituzione", che prevedeva un'allocazione complessiva per tutti i tre obiettivi specifici previsti di 20.172.711 euro, di cui 20.172.711 euro di FESR e 3.025.907 di contropartita nazionale.

L'OS ha previsto due tipologie di azioni: (11) Attività condivise e misure comuni di amministrazioni / enti pubblici e armonizzazione di norme e programmi esistenti; (12) Pianificazione e realizzazione congiunta di prestazioni e istituzioni integrate.

Nel corso della programmazione 2014-2020 sono stati lanciati tre avvisi per la selezione dei progetti. Nel complesso sono stati approvati 26 progetti.

6.1 RISULTATI DELL'ANALISI

6.1.1 Rilevanza

Il rapporto di valutazione del 2020 evidenziava che per i progetti dell'OS 5 vi sono, a differenza degli altri progetti del programma, due ragioni principali per la cooperazione transfrontaliera: la presenza di esigenze comuni di sviluppo e la necessità di superare gli ostacoli transfrontalieri¹¹. In tal senso questo OS si configura come quello che più marcatamente cerca di "affrontare" gli ostacoli amministrativi, legali e culturali che ostacolano la cooperazione (si veda capitolo 8).

Inoltre, in linea con il resto del programma, il partenariato si forma per la ricerca di competenze e conoscenze o per finalità di sviluppo transfrontaliero.

I due casi studio condotti nel 2022 confermano i risultati dell'analisi precedente. Il progetto EUMINT è stato avviato per superare l'ostacolo transfrontaliero inerente alla gestione dei migranti dopo la grande crisi di rifugiati. In un periodo in cui l'Austria aveva minacciato di chiudere la frontiera è stata promossa la cooperazione e il dialogo coinvolgendo varie autorità locali che erano in prima linea nell'affrontare la questione. Invece il progetto A21 è stato ideato per fare fronte all'esigenza comune dello sviluppo di una

¹¹ Si veda il capitolo per la rappresentazione tabellare dei risultati e il raffronto con gli altri OS.

strategia condivisa in ambito della digitalizzazione. Sono stati individuati gli stakeholders più esperti nella macroregione che hanno collaborato alle attività del progetto.

6.1.2 Efficacia della teoria del cambiamento e contributo al risultato di programma

L'analisi ha preso in considerazione i valori degli indicatori di realizzazione sulla base delle operazioni selezionate: "CO44 Mercato del lavoro e formazione: "Numero di partecipanti ad iniziative locali congiunte per l'occupazione e alle attività di formazione congiunta", "OI6 Numero di cooperazioni istituzionali nell'ambito della prevenzione dei rischi e della protezione civile", "OI7 Numero di cooperazioni istituzionali nell'ambito della mobilità sostenibile", "OI8 Numero di cooperazioni istituzionali nell'ambito della sanità", "OI9 Numero di nuovi concetti e servizi creati per migliorare la cooperazione tra amministrazioni e cittadini".

L'analisi degli indicatori di realizzazione rileva un valore maggiore o uguale rispetto all'obiettivo per il 2023. Si realizzano le cooperazioni istituzionali per la prevenzione dei rischi e protezione civile, mobilità sostenibile e sanità previste. Vengono realizzati maggiori concetti e servizi per migliorare la cooperazione amministrativa e coinvolti un numero di partecipanti superiore alle attese vista, la realizzazione di workshop e corsi di formazione in grado di raggiungere un grande numero di partecipanti.

La qualità della cooperazione istituzionale nell'area di programma, come misurato dall'indicatore di risultato R15, è aumentata. Il valore obiettivo per il 2023 è già stato raggiunto nel 2018 anno di ultima rilevazione per R15. La valutazione è stata leggermente più alta fra gli italiani (8) rispetto agli austriaci (7,8). La principale ragione che spiega la percezione di un miglioramento della cooperazione istituzionale è il convincimento dei partner di progetto del programma Italia-Austria che tale cooperazione continuerà nel tempo (si veda il capitolo 8 per ulteriori approfondimenti).

Tabella 21 Indicatori di programma sulla base delle operazioni selezionate – OS 5

Indicatore	Unità di misura	Valore 2021 (conseguito)	Valore 2021 (selezionato)	Valore obiettivo 2023
CO44 Mercato del lavoro e formazione: Numero di partecipanti ad iniziative locali congiunte per l'occupazione e alle attività di formazione congiunta	Persone	5.302	2.366	750
O16 Numero di cooperazioni istituzionali nell'ambito della prevenzione dei rischi e della protezione civile	Numero di cooperazioni	9	9	9
O17 Numero di cooperazioni istituzionali nell'ambito della mobilità sostenibile	Numero di cooperazioni	9	8	8
O18 Numero di cooperazioni istituzionali nell'ambito della sanità	Numero di cooperazioni	8	8	8
O19 Numero di nuovi concetti e servizi creati per migliorare la cooperazione tra amministrazioni e cittadini	Numero di concetti e servizi	58	59	20
R15 Miglioramento della cooperazione istituzionale nell'area di programma	Media giudizi delle PA sul livello di cooperazione raggiunto		7,92	7,20 (valore di partenza di 6,80)

Fonte: elaborazioni dell'autore su dati della RAA 2021

I principali risultati dei progetti dell'OS 5 riguardano il rafforzamento della capacità amministrativa e istituzionale. I progetti, infatti,

- stimolano l'uso di nuove pratiche, poiché tutti i progetti intervistati le utilizzano o prevedono di beneficiarne entro la fine del periodo di programmazione;
- favoriscono l'acquisizione di competenze e una maggiore efficienza presso le singole amministrazioni e i beneficiari coinvolti;
- contribuiscono a promuovere una maggiore attenzione e consapevolezza di cittadini e stakeholder locali riguardo alle tematiche oggetto della cooperazione istituzionale, contribuendo a una maggiore efficacia degli interventi;
- sostengono il miglioramento dei sistemi di monitoraggio e valutazione creando le condizioni per supportare una governance e un'accountability "transfrontaliera" e costituiscono nuovi strumenti politici per una gestione migliore del territorio.

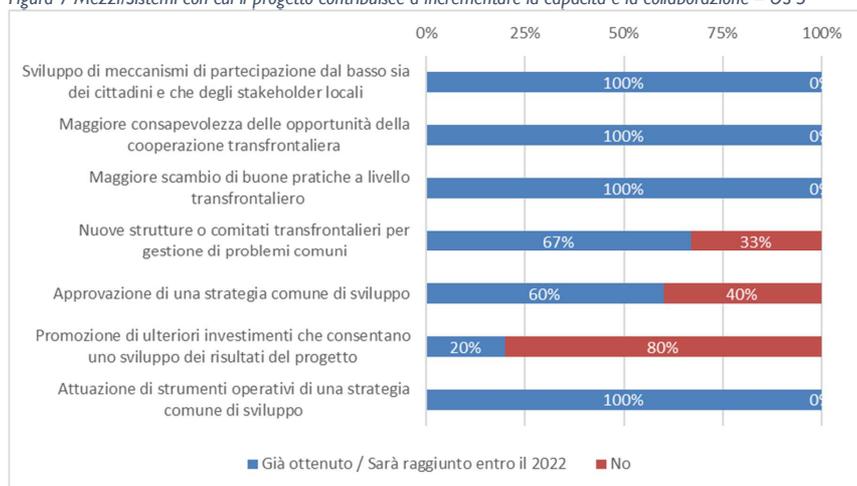
Tabella 22 Contribuito del progetto al rafforzamento della capacità amministrativa e istituzionale per OS 5¹²

	OS 5
Miglioramento dei sistemi di monitoraggio e di valutazione	83%
Nuovi strumenti politici per una gestione migliore del territorio	67%
Rafforzamento delle relazioni fra gli operatori turistici dei due Paesi (ad es. brand comune o iniziative comuni)	17%
Maggiore attenzione dei cittadini e degli stakeholders locali sulle tematiche specifiche	100%
Aumento degli arrivi e prolungamento delle presenze	17%
Acquisizione di nuove competenze e maggiore efficienza nello svolgimento del servizio	100%
Uso di nuove pratiche	100%

Fonte: nostre elaborazioni dal questionario ai Lead Partner di progetto

L'analisi conferma quanto previsto dalla logica di intervento dell'OS 5. Infatti, il turismo è marginale nella cooperazione e probabilmente si configura più quale ambito di competizione che di collaborazione al di fuori di quanto non avvenga già nell'OS 4. L'OS interviene sulla governance dell'area transfrontaliera come lo sviluppo di meccanismi di partecipazione dal basso, una maggiore consapevolezza delle opportunità, un maggiore scambio di buone pratiche e l'attuazione di strumenti operativi di una strategia comune di sviluppo. I risultati sono simili a quelli dell'OS 4. Non sono presenti interventi finalizzati alla promozione di ulteriori investimenti che consentano uno sviluppo dei risultati del progetto.

Figura 7 Mezzi/Sistemi con cui il progetto contribuisce a incrementare la capacità e la collaborazione – OS 5



Fonte: nostre

elaborazioni dal questionario ai Lead Partner di progetto

La tabella sottostante permette di confrontare gli effetti che contribuiscono ad incrementare la capacità e la collaborazione tra i dati rilevati nell'analisi del 2020 e quelli del 2022. L'analisi condotta per questo rapporto conferma che i progetti promuovono maggiore consapevolezza delle opportunità della cooperazione

¹² Risposte relative a risultati già ottenuti o da ottenere entro il 2022 (percentuale del totale di progetti coperti nell'indagine).

transfrontaliera e maggiore scambio di buone pratiche a livello transfrontaliero e anche consentono l'elaborazione di una strategia comune e l'attuazione di strumenti operativi per realizzarla. Rispetto alle attese evidenziate dall'indagine del 2020, i progetti sviluppano in misura maggiore meccanismi di partecipazione dal basso e strutture o comitati transfrontalieri per la gestione di problemi comuni. In linea con quanto emerso per gli altri OS, sono state riviste al ribasso invece le previsioni per la promozione di ulteriori investimenti che consentano uno sviluppo dei risultati del progetto. Questo risultato è stato molto difficile da raggiungere, vista l'evoluzione epidemica del COVID-19. La maggior parte dei partner in questo OS sono enti pubblici locali che si sono ritrovati a fronteggiare l'emergenza sanitaria e che non hanno quindi potuto destinare risorse aggiuntive per supportare i progetti Interreg.

Tabella 23 Livello di raggiungimento dei risultati – confronto 2020-2022 - OS5

Tabella 23 Livello di raggiungimento dei risultati – confronto 2020-2022

Fonte: nostre elaborazioni dal questionario ai Lead Partner di progetto

Legenda

0%-33% dei progetti intervistati ha già raggiunto o raggiunto entro il 2022
33%-65% dei progetti intervistati già raggiunto o raggiunto entro il 2022
65%-100% dei progetti intervistati già raggiunto o raggiunto entro il 2022

	Indagine 2020	Indagine 2022
	Già raggiunto / Entro il 2022	Già raggiunto / Entro il 2022
Sviluppo di meccanismi di partecipazione dal basso sia dei cittadini e che degli stakeholder locali	56%	100%
Maggiore consapevolezza delle opportunità della cooperazione transfrontaliera	89%	100%
Maggiore scambio di buone pratiche a livello transfrontaliero	89%	100%
Nuove strutture o comitati transfrontalieri per gestione di problemi comuni	22%	67%
Approvazione di una strategia comune di sviluppo	62%	60%
Promozione di ulteriori investimenti che consentano uno sviluppo dei risultati del progetto	67%	20%
Attuazione di strumenti operativi di una strategia comune di sviluppo	78%	100%

6.1.3 Valore aggiunto transfrontaliero

Il 63% dei progetti dichiara che senza il progetto non sarebbe stato possibile raggiungere gli stessi risultati. Il restante 37% afferma che avrebbe raggiunto gli stessi risultati in maniera più limitata impiegando più tempo. Il principale **valore aggiunto** dell'attività transfrontaliera è riconducibile:

- Allo sviluppo di nuove competenze;
- Allo scambio di buone pratiche.

Tabella 24 Valore aggiunto transfrontaliero dell'OS 5

Tipologie di valore aggiunto transfrontaliero	
Networking fra soggetti privati / aziende	44%

Networking fra associazione, gruppi di cittadini e ONG	33%
Valorizzazione e conservazione dei beni culturali e storici	44%
Favorire il multilinguismo	44%
Sostenere soluzioni agli ostacoli amministrativi transfrontalieri	33%
Adozione di strumenti di governance / monitoraggio comuni	33%
Promuovere l'introduzione di innovazioni	33%
Promuovere gli investimenti privati nella ricerca e nell'innovazione	0%
Promuovere investimenti per la sostenibilità ambientale	11%
Promuovere l'adattamento al cambiamento climatico	0%
Creare sinergie transfrontaliere con altri interventi o di altri programmi di livello nazionale/locale	44%
Scambio di buone pratiche	67%
Testare nuove soluzioni e procedure	33%
Sviluppo delle competenze	89%
Azioni pilota	22%
Altro, si prega di specificare	0%

Fonte: elaborazioni dell'autore su dati del questionario ai Lead Partner di progetto

6.2 DOMANDA VALUTATIVA

In che misura il programma ha contribuito al rafforzamento della collaborazione istituzionale transfrontaliera in ambiti centrali dell'area di programma?

L'analisi dell'attuazione dell'OS 5 evidenzia l'efficacia della teoria del cambiamento come mostrato dalla capacità di produrre le realizzazioni previste e di conseguire dei risultati migliori delle attese in termini di miglioramento della cooperazione istituzionale e di coinvolgimento dei partecipanti nelle iniziative locali. L'OS finanzia, come previsto, 9 cooperazioni per la prevenzione dei rischi e protezione civile, 8 per la mobilità sostenibile e 8 per la sanità. I progetti contribuiscono ad un miglioramento della qualità della cooperazione istituzionale promuovendo:

- l'uso di nuove pratiche,
- l'acquisizione di competenze e maggiore efficienza,
- una maggiore attenzione dei cittadini e stakeholder locali ai temi di intervento.

L'OS promuove la cooperazione istituzionale con una modalità di intervento "soft" per migliorare quanto già esistente e in maniera meno incisiva crea nuove "strutture / infrastrutture" o promuove "ulteriori finanziamenti".

Il principale **valore aggiunto** dell'OS riguarda gli scambi fra partner di progetto e lo sviluppo delle competenze, che difficilmente potrebbe essere compreso e analizzato in una scala soltanto nazionale.

7 OBIETTIVO SPECIFICO 6

L'obiettivo specifico 6 "Rafforzamento dell'integrazione e dell'autoresponsabilità locale nell'area strettamente di confine attraverso la strategia transfrontaliera secondo l'approccio CLLD" è relativo alla priorità di investimento 9d definita ai sensi del reg. FESR 1301/2013 ed è l'unico OS dell'Asse prioritario 6 "CLLD - Sviluppo regionale a livello locale", che prevedeva un'allocazione complessiva di 15.443.435 euro, di cui 13.126.919 euro di FESR e 2.316.516 di contropartita nazionale. L'OS si è articolato in tre azioni: piccoli progetti, progetti medi e CLLD-Management.

Nel corso della programmazione 2014-2020 l'Asse 4 è stato lanciato tramite le 4 strategie CLLD HeurOpen, Wipptal, Dolomiti Live e Terra Raetica. Nel complesso sono stati approvati 59 progetti medi e 136 progetti piccoli (2021).

7.1 RISULTATI DELL'ANALISI

7.1.1 Rilevanza

L'analisi dei questionari ai lead partner del 2022 consente di evidenziare, in modo analogo a quanto avviene a livello di programma, che il principale motivo per avviare il progetto è la presenza di esigenze di sviluppo transfrontaliero (ad es. realizzazione di nuovi servizi, prodotti, studi, ecc.). La principale ragione per avviare il partenariato è, invece, a differenza del resto del programma, l'esistenza di precedenti esperienze comuni di cooperazione nell'ambito del programma Italia-Austria o in altri contesti. Questo evidenzia il fatto che il partenariato non è orientato tanto allo scambio di conoscenze e competenze, quanto a consolidare un rapporto di fiducia e a fornire continuità alla cooperazione passata, come recita l'obiettivo specifico stesso a "rafforzare" l'integrazione a livello transfrontaliero.

Quest'ultimo punto viene confermato dai casi studio realizzati per il presente rapporto. Per esempio, il progetto medio Resyst della strategia Dolomiti Live è il proseguimento della collaborazione tra i vari partner (Dolomiticert, Micado e il Soccorso Alpino Sudtirolese). Allo stesso modo i tre enti museali che hanno partecipato al progetto medio Archeologia in rete della strategia Dolomiti Live già avevano collaborato assieme in varie occasioni come per i progetti Ad Museum o Torri e Castelli.

Il piccolo progetto Tastetheparks della strategia HeurOpen è stato avviato per offrire la possibilità di tessere relazioni transfrontaliere a livello di produttori locali e amministratori. Infatti, attraverso il progetto si sono costruiti rapporti duraturi e i partner stanno già lavorando a presentare un'ulteriore proposta progettuale.

7.1.2 Efficacia della teoria del cambiamento e contributo al risultato di programma

L'analisi degli indicatori ha riguardato: OI10 "Numero delle strategie CLLD", OI11 "Numero di piccoli progetti", OI12 "Numero dei gruppi di lavoro transfrontalieri", OI13 "Nuove soluzioni di mobilità transfrontaliera". L'indicatore di risultato RI6 misura il numero di attori della società civile che partecipano alle strategie transfrontaliere CLLD.

Si individuano come previsto 4 strategie CLLD (OI10) HeurOpen, Wipptal, Dolomiti Live e Terra Raetica. I progetti piccoli avviati dalle strategie sono 117 rispetto a un target di 170, ma la RAA 2021 indica che gli avvisi per la presentazione di piccoli progetti sono aperti fino al 31.12.2022 e pertanto questi ultimi vengono approvati su base continua. Sono attivi 37 gruppi di lavoro transfrontalieri (OI12) rispetto al valore obiettivo di 16 previsto per fine della programmazione. I gruppi di lavoro sono lo strumento per definire e sviluppare con gli attori locali diversi progetti in settori come la cultura, la mobilità o il lavoro sociale. Al momento vi sono 23 soluzioni di mobilità transfrontaliera rispetto alle 6 previste, tutte riconducibili a un solo progetto. L'analisi dell'indicatore di risultato RI6 evidenzia come il valore obiettivo sia già stato raggiunto e superato nel 2018, ultimo anno di aggiornamento dell'indagine.

Tabella 25 Indicatori di programma sulla base delle operazioni selezionate – OS 6

Indicatore	Unità di misura	Valore 2021 (conseguito)	Valore 2021 (selezionato)	Valore obiettivo 2023
OI10 Numero delle strategie CLLD	Strategie CLLD	4	4	4
OI11 Numero di piccoli progetti	Piccoli progetti	117	117	170
OI12 Numero dei gruppi di lavoro transfrontalieri	Gruppi di lavoro transfrontalieri	37	37	16
OI13 Nuove soluzioni di mobilità transfrontaliera	Soluzioni di mobilità	11	23	6
RI6 Attori della società civile che partecipano alle strategie transfrontaliere CLLD	Numero di attori della società civile		3.794 (ultimo dato aggiornamento 2018)	3000 (A fronte di un valore di partenza di 1.700 nel 2015)

Fonte: elaborazioni dell'autore su dati della RAA 2021

L'analisi dell'indagine sulla base della quale è stato calcolato l'indicatore di risultato evidenzia una significativa quota di enti locali e di enti pubblici in generale coinvolti nelle attività dei CLLD. Rivestono però un ruolo importante anche scuole e centri di formazione, nonché le associazioni di volontariato e ONG. Significativa anche la partecipazione delle imprese. A seguire, nell'ordine, sindacati e associazioni di categoria, agenzie pubbliche, università / centri di ricerca e gruppi informali o reti di cittadini. Questo indica la potenzialità di sfruttare lo strumento del CLLD quale occasione per il lancio di iniziative di coordinamento transfrontaliero delle azioni di governance locale dal basso. Da notare infine come le due strategie che dichiarano il maggior coinvolgimento di attori della società civile sono Terra Raetica e Dolomiti Live.

Tabella 26 Tipologia di attori della società civile coinvolti nell'OS 6

	HeurOpen	Terra Raetica	Dolomiti Live	Wipptal	Totale
Totale	289	1500 ¹³	1473	532	3794

Fonte: indagine del 2018 sull'indicatore RI6

Il questionario ai lead partner di progetti medi e piccoli, nonché i casi studio e le interviste con i quattro management delle strategie CLLD consentono di ricostruire i dettagli dell'attuazione e di mappare gli effetti dell'OS 6.

In termini generali le strategie hanno funzionato piuttosto bene, e non è stato necessario modificarle nel tempo. All'interno delle quattro strategie CLLD è sempre stato presente un ottimo rapporto tra i partner italiani e austriaci, anche nelle strategie bilingui come Dolomiti Live ed HeurOpen (per quest'ultimo caso, data l'assenza di rapporti precedenti sono state sviluppate delle linee guida comuni). Le strategie CLLD, prevedendo progetti piccoli e medi, sono state in grado di coinvolgere soggetti che non erano in grado di presentare domande su altri bandi che richiedono una strutturazione e organizzazione tecnico-amministrativa superiori. Quindi, il partenariato del management delle strategie CLLD ha fornito un supporto tecnico utile a incrementare la capacità di attuazione dei soggetti beneficiari e costruire reti transfrontaliere.

Una delle quattro strategie CLLD, Terra Raetica, coinvolge tre Paesi, oltre all'Italia e l'Austria anche la Svizzera che partecipa con risorse proprie e arricchisce la strategia in termini di contenuti. La strategia Wipptal ha inoltre avuto un ruolo rilevante durante il lockdown e la chiusura dei confini garantendo ai pendolari per ragioni di lavoro di andare oltre frontiera.

Per quanto riguarda la ripartizione tra progetti di piccole e medie dimensioni, è emerso quanto segue.

- *Valutazione del rapporto costi / benefici dei piccoli progetti* - Nel complesso, lo sforzo amministrativo per i piccoli progetti è stato considerato elevato. In questo contesto, sarebbe molto utile l'introduzione di opzioni di semplificazione. La strategia CLLD Terra Raetica ha garantito l'anticipo per i piccoli progetti permettendo loro di avviare da subito le attività.
- *Valutazione degli effetti dei piccoli progetti* – I piccoli progetti costituiscono un'offerta diretta e concreta al gruppo target locale e rappresentano il primo step per futuri progetti medi o di cooperazione "ordinari" in altri assi prioritari o in altri programmi di cooperazione¹⁴.
- *Contributo ad altri investimenti* - È stato, inoltre, evidenziato il potenziale dei progetti di piccole e medie dimensioni nel fornire un impulso rilevante per iniziative e / o investimenti più grandi.

¹³ Il totale nel caso di Terra Raetica è fornito non come somma delle categorie di attori sociali

¹⁴ Per esempio, i partner del progetto Resyst hanno collaborato anche in altri progetti in altri assi e Taste the parks (piccolo progetto) avvierà un altro progetto

L'indagine condotta nel 2022 per i progetti medi permette di analizzare in quale misura l'OS 6 contribuisce a **incrementare la capacità e la collaborazione degli attori e degli stakeholder**.

- In linea con il resto del programma, i progetti medi sostengono la capacità di collaborazione **attraverso l'incremento della consapevolezza delle opportunità della cooperazione transfrontaliera e lo scambio di buone pratiche**, supportando fra l'altro i servizi di interpretariato e il superamento delle barriere linguistiche in modo tale da aprire nuove opportunità di sviluppo transfrontaliero per gli attori locali.
- Inoltre, i progetti medi **sviluppano, anche se in maniera modesta, meccanismi di partecipazione dal basso che caratterizzano l'approccio bottom-up del CLLD**. In tal senso, lo sviluppo delle strategie CLLD ha previsto un coinvolgimento degli attori, anche grazie ai gruppi di lavoro tematici. Ci sono differenze nel coinvolgimento fra il partenariato italiano e austriaco, ma queste sono colmate attraverso lo sviluppo della conoscenza reciproca a livello locale (pre-condizione considerata essenziale per avviare un progetto) e attraverso il sostegno del management delle strategie nella ricerca del partner, se necessario.

Figura 8 Mezzi/Sistemi con cui il progetto contribuisce a incrementare la capacità e la collaborazione – OS 6



Fonte: nostre elaborazioni dal questionario ai Lead Partner di progetto

La tabella

sottostante permette di confrontare gli effetti che contribuiscono ad incrementare la capacità e la collaborazione tra i dati rilevati nell'indagine condotta per la valutazione di impatto del 2020 e quella per il presente rapporto. Entrambe le analisi confermano fra i principali effetti degli interventi lo scambio di buone pratiche e la maggiore consapevolezza delle opportunità che possono scaturire dalla cooperazione transfrontaliera. Inoltre, rispetto al 2020, l'indagine del 2022 evidenzia che i progetti sono maggiormente in grado di promuovere ulteriori investimenti e attuare strumenti operativi di una strategia comune di sviluppo. Sono state riviste al ribasso invece le aspettative per la definizione di una strategia comune di sviluppo. Questo può essere anche dovuto al fatto che l'aspetto strategico è di fatto assorbito dal livello della Strategia CLLD che sarà proseguita, seppure a seguito di un aggiornamento, anche nella programmazione 2021-2027.

Perde efficacia anche il risultato sullo sviluppo di meccanismi di partecipazione dal basso sia dei cittadini e che degli stakeholder locali. In parte questo esito è attribuibile alla pandemia COVID-19 che ha sicuramente limitato le interazioni dei cittadini e stakeholder in maniera fisica spostandoli con non poche difficoltà su piattaforme online.

Tabella 27 Livello di raggiungimento dei risultati – confronto 2020-2022- OS 6

Fonte: nostre elaborazioni dal questionario ai Lead Partner di progetto

Legenda

- 0%-33% dei progetti intervistati ha già raggiunto o raggiunto entro il 2022
- 33%-65% dei progetti intervistati già raggiunto o raggiunto entro il 2022

65%-100% dei progetti intervistati già raggiunto o raggiunto entro il 2022

	Indagine 2020	Indagine 2022
	Già raggiunto / Entro il 2022	Già raggiunto / Entro il 2022
Sviluppo di meccanismi di partecipazione dal basso sia dei cittadini e che degli stakeholder locali	67%	56%
Maggiore consapevolezza delle opportunità della cooperazione transfrontaliera	100%	92%
Maggiore scambio di buone pratiche a livello transfrontaliero	100%	91%
Nuove strutture o comitati transfrontalieri per gestione di problemi comuni	44%	40%
Approvazione di una strategia comune di sviluppo	75%	55%
Promozione di ulteriori investimenti che consentano uno sviluppo dei risultati del progetto	67%	75%
Attuazione di strumenti operativi di una strategia comune di sviluppo	44%	60%

Inoltre, il valutatore ha condotto un'ulteriore indagine presso altri stakeholder dei progetti CLLD (partner di progetto, attori sociali e gruppi target delle iniziative locali), che è stata elaborata e veicolata grazie alla collaborazione con il management delle quattro strategie CLLD. Tale indagine indica che il 41% dei contatti e scambi sviluppati con le attività del CLLD hanno riguardato principalmente beneficiari dei progetti, il 35% soggetti attuatori e il 29% ulteriori portatori di interesse attivi nell'area. Inoltre, un rispondente su tre è stato coinvolto nelle attività dei gruppi di lavoro transfrontalieri. Gli attori coinvolti nei gruppi di lavoro hanno un grado di soddisfazione pari ad una media del 3,4 dove 1 è il punteggio minimo e 5 il massimo.

Per quanto riguarda la soddisfazione del lavoro svolto dal Management delle strategie esso è pari ad una media del 4,2/5 quindi molto alto. Per le strategie Dolomiti Live e Wipptal il grado di soddisfazione è particolarmente alto (4,5 e 4,6), mentre per HeurOpen e Terra Raetica è alto (4). Questo dimostra l'importanza del Management delle strategies nei lavori di supporto ai capofila e partner nelle varie attività di progetto e soprattutto nelle operazioni burocratiche.

7.1.3 Valore aggiunto transfrontaliero

L'intensità del valore aggiunto transfrontaliero è stata rilevata con l'indagine del 2022. Oltre la metà dei lead partner (il 58%) dichiara che senza il progetto non sarebbe stato possibile raggiungere gli stessi risultati. Il 17% afferma che avrebbe raggiunto gli stessi risultati in maniera più limitata impiegando più tempo e un altro 17% indica che avrebbe raggiunto i risultati in maniera più limitata. Il restante 8% precisa che avrebbe raggiunto i risultati anche senza la cooperazione transfrontaliera.

Il **valore aggiunto** del CLLD nell'ambito transfrontaliero è riconducibile a:

- la creazione di momenti di scambio fra soggetti privati/aziende che conferiscono unicità alle informazioni e alle conoscenze,
- la promozione dell'introduzione di innovazioni.

Tabella 28 Valore aggiunto transfrontaliero dell'OS 6 (progetti piccoli e medi)

Networking fra soggetti privati / aziende	52%
Networking fra associazione, gruppi di cittadini e ONG	33%
Valorizzazione e conservazione dei beni culturali e storici	19%
Favorire il multilinguismo	29%
Sostenere soluzioni agli ostacoli amministrativi transfrontalieri	14%
Adozione di strumenti di governance / monitoraggio comuni	0%
Promuovere l'introduzione di innovazioni	43%
Promuovere gli investimenti privati nella ricerca e nell'innovazione	14%
Promuovere investimenti per la sostenibilità ambientale	14%
Promuovere l'adattamento al cambiamento climatico	10%
Creare sinergie transfrontaliere con altri interventi o di altri programmi di livello nazionale/locale	24%
Scambio di buone pratiche	24%
Testare nuove soluzioni e procedure	33%
Sviluppo delle competenze	33%
Azioni pilota	14%
Altro, si prega di specificare	5%

Fonte: nostre elaborazioni dal questionario ai Lead Partner di progetto

Gli esiti dell'indagine ai LP dei progetti CLLD vengono confermati dai risultati dell'indagine agli stakeholder del CLLD. Il valore aggiunto transfrontaliero più presente è il networking fra attori transfrontalieri o connessione a una rete di livello superiore. Al secondo posto viene indicato lo scambio socio-culturale.

Tabella 29 Valore aggiunto transfrontaliero dell'OS 6 (stakeholder CLLD)

Networking fra attori transfrontalieri o connessione a una rete di livello superiore	44%
Scambio socio-culturale	32%
Contributo all'innovazione	18%
Promozione e tutela del patrimonio naturale e ambientale	3%
Capacity building istituzionale e costruzione di sinergie transfrontaliere	3%

Fonte: nostre elaborazioni dagli stakeholder del CLLD

7.2 DOMANDA VALUTATIVA

In che misura il programma ha contribuito al rafforzamento dell'integrazione e dell'autoresponsabilità locale nell'area strettamente di confine attraverso la strategia transfrontaliera secondo l'approccio CLLD?

L'OS finanzia, come previsto 4 strategie CLLD, HeurOpen, Wipptal, Dolomiti Live e Terra Raetica, progetti piccoli e progetti medi.

A fine 2021, i progetti piccoli avviati dalle strategie sono inferiori rispetto al target, ma gli avvisi sono aperti fino al 31.12.2022, non è dunque possibile compiere una valutazione conclusiva. La valutazione dei costi / benefici dei piccoli progetti indica uno sforzo amministrativo elevato, ma anche la capacità di fornire risposte tangibili per i gruppi target nonché stimolare scelte e investimenti di scala superiore, promuovendo ulteriori iniziative progettuali e investimenti di scala locale. I gruppi di lavoro transfrontalieri finanziati rappresentano uno strumento efficace per l'attivazione del partenariato. Al momento sulla base delle operazioni selezionate vi sono 23 soluzioni di mobilità transfrontaliera rispetto alle 6 previste, seppure vi sia un solo progetto sviluppato in questo ambito.

In sintesi, l'OS 6 contribuisce al rafforzamento dell'integrazione e dell'autoresponsabilità locale:

- **incrementando la capacità e la collaborazione degli attori e degli stakeholder**, attraverso una maggiore consapevolezza delle opportunità transfrontaliere, un maggiore scambio di buone pratiche e la promozione di ulteriori investimenti che consentano uno sviluppo dei risultati del progetto;
- coinvolgendo i comuni e gli attori locali, quali scuole, ONG, centri di formazione, che nell'ambito del CLLD promosso dal programma Italia-Austria 2014-2020 è l'architrave per la **costruzione della governane locale transfrontaliera**. Tale coinvolgimento nelle attività delle quattro strategie CLLD è superiore alle attese, come dimostrato dal valore dell'indicatore di risultato RI6;
- **promuovendo iniziative e progetti locali** nell'ambito della priorità della crescita sostenibile riconducibili a mobilità, cultura, protezione ambientale, promozione dell'attrattività turistica, servizi locali.

Il **valore aggiunto** del CLLD nell'ambito transfrontaliero è riconducibile a:

- la creazione di momenti di scambio fra soggetti privati e aziende e attori transfrontalieri che conferiscono unicità alle informazioni e alle conoscenze,

- progetti che mirano concretamente a migliorare le condizioni territoriali della frontiera attraverso la promozione di innovazioni e la sperimentazione di nuove soluzioni e procedure,
- l'elaborazione di soluzioni comuni più efficaci rispetto a quelle realizzabili da ogni lato della frontiera (ad es. fornire migliori servizi turistici, promuovere la condivisione delle origini storiche, gli investimenti in termini di connessione, e strategie comuni per le sfide relative a cambiamenti socio-economici, promuovere azioni congiunte di monitoraggio ambientale delle foreste e del patrimonio naturale).

8 ALTRI TEMI DI INTERESSE

Le altre domande di valutazione che non riguardano i singoli OS ma l'intero programma servono a esaminare:

- **il contributo del programma alla riduzione degli ostacoli transfrontalieri** direttamente riconducibili a barriere culturali, fisiche, legali e amministrative e che possono incidere sulla cooperazione fra partner italiani e austriaci;
- **la sostenibilità**, ovvero la capacità di garantire una continuità agli investimenti e ai risultati raggiunti dopo la fine del progetto;
- **la trasferibilità**, cioè la capacità di generalizzare gli approcci alla cooperazione e adottare le realizzazioni in altri contesti diversi da quello di progetto;
- **il contributo del programma nella fase dell'emergenza COVID-19**, ovvero la capacità dei progetti di adattarsi al mutato contesto e/o contribuire con alcune specifiche attività alla resilienza della società e delle comunità locali;
- **le sinergie** fra obiettivi specifici, con altri programmi e il ruolo dei Gruppi Europei di Cooperazione Territoriale (GECT),
- **l'impatto del programma sul benessere delle comunità locali transfrontaliere**, sulla base dell'esito dell'indagine condotta dal valutatore nel 2022.

8.1 OSTACOLI TRANSFRONTALIERI

8.1.1 Risultati dell'analisi

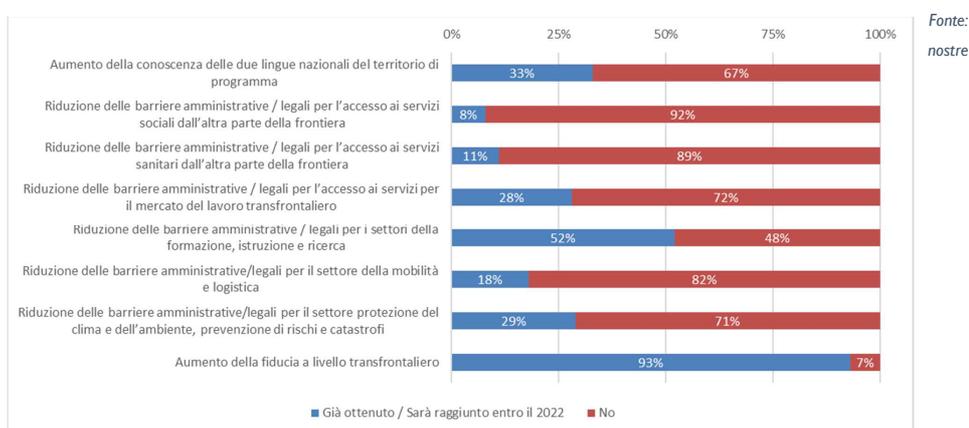
Come evidenziato nei capitoli precedenti, il superamento degli ostacoli transfrontalieri è la principale ragione dei progetti di rafforzamento della cooperazione istituzionale (OS 5). L'indagine della valutazione ha affrontato i seguenti ostacoli transfrontalieri sulla base di studi precedenti:

- barriere linguistiche e di tipo socio-culturale,
- barriere amministrative / legali per l'accesso ai servizi sociali al di là della frontiera,
- barriere amministrative / legali per l'accesso ai servizi sanitari al di là della frontiera,
- barriere amministrative / legali per l'accesso ai servizi per il mercato del lavoro al di là della frontiera,
- barriere amministrative / legali per l'accesso ai settori della formazione, istruzione e ricerca,
- barriere amministrative / legali per il settore della mobilità e logistica,

- barriere amministrative / legali per il settore protezione del clima e dell'ambiente, prevenzione di rischi e catastrofi,
- mancanza di fiducia.

Il maggior contributo del programma è quello di aumentare il livello di fiducia a livello transfrontaliero. Gli effetti sono relativamente limitati nei servizi sociali, sanitari e del mercato del lavoro, più marcati nel potenziamento della conoscenza linguistica, nei settori della formazione, istruzione e ricerca e la protezione del clima e dell'ambiente, prevenzioni rischi e catastrofi.

Figura 9 Ostacoli transfrontalieri affrontati



elaborazioni dal questionario ai Lead Partner di progetto

Il programma nel suo complesso contribuisce a superare l'ostacolo della scarsa fiducia a livello transfrontaliero. Oltre all'aumento della fiducia a livello transfrontaliero, i progetti trasversalmente agli OS contribuiscono a superare gli ostacoli riconducibili alle differenze linguistiche e alle barriere nel settore della formazione, istruzione e ricerca, in particolare grazie agli interventi dell'OS 1 e OS 2, seppure nei progetti di ricerca prevalga l'uso dell'inglese per l'operatività quotidiana come già dimostrato dall'indagine del 2020. Il contributo alla risoluzione / riduzione di altri ostacoli riflette le tematiche affrontate dagli OS. L'OS4 sviluppa soluzioni utili a superare / alleviare barriere nel settore della protezione del clima e dell'ambiente, prevenzione di rischi e catastrofi. L'OS 5 e l'OS 6 contribuiscono ad alleviare le barriere di tipo amministrativo, presenti nel settore della formazione, istruzione e ricerca¹⁵. A titolo illustrativo è utile citare alcune esperienze di progetti già studiati nella valutazione del 2020. In PRECANMED (OS 1) e in AlpSporTec (OS 2), il bilinguismo è considerato un'occasione per sviluppare maggiori conoscenze e per incrementare la fiducia e la disponibilità a cooperare, ma che comporta anche un costo aggiuntivo per le necessarie traduzioni. L'esperienza del

¹⁵

progetto LOW TECH (OS 3) indica la persistenza di diverse normative nel settore edilizio. In tal senso, il progetto, senza potere rimuovere le differenze esistenti, ha contribuito a creare una base informativa per il progettista che si muove nel contesto normativo transfrontaliero. I partner di Healthnet (OS 5) hanno, invece, registrato una difficoltà a far accreditare il percorso formativo fra i diversi Paesi, poiché la certificazione non sempre è riconosciuta a livello nazionale.

Tabella 30 Risultati in termini di riduzione di problemi da ostacoli transfrontalieri – percentuale del totale di progetti coperti nell'indagine

	OS 1	OS 2	OS 3*	OS 4	OS 5	OS 6	Programma
Aumento della conoscenza della lingua transfrontaliera	44%	0%	29%	29%	50%	45%	33%
Riduzione delle barriere amministrative / legali per l'accesso ai servizi sociali dall'altra parte della frontiera	0%	0%	0%	0%	20%	30%	8%
Riduzione delle barriere amministrative / legali per l'accesso ai servizi sanitari dall'altra parte della frontiera	0%	17%	0%	0%	40%	10%	11%
Riduzione delle barriere amministrative / legali per l'accesso ai servizi per il mercato del lavoro transfrontaliero	11%	20%	43%	33%	40%	20%	28%
Riduzione delle barriere amministrative / legali per i settori della formazione, istruzione e ricerca	44%	83%	57%	0%	71%	55%	52%
Riduzione delle barriere amministrative / legali per il settore della mobilità e logistica	0%	0%	-	50%	20%	22%	18%
Riduzione delle barriere amministrative / legali per il settore protezione del clima e dell'ambiente, prevenzione di rischi e catastrofi	33%	0%	-	60%	20%	33%	29%
Maggiore fiducia a livello transfrontaliero	100%	100%	86%	78%	100%	92%	93%

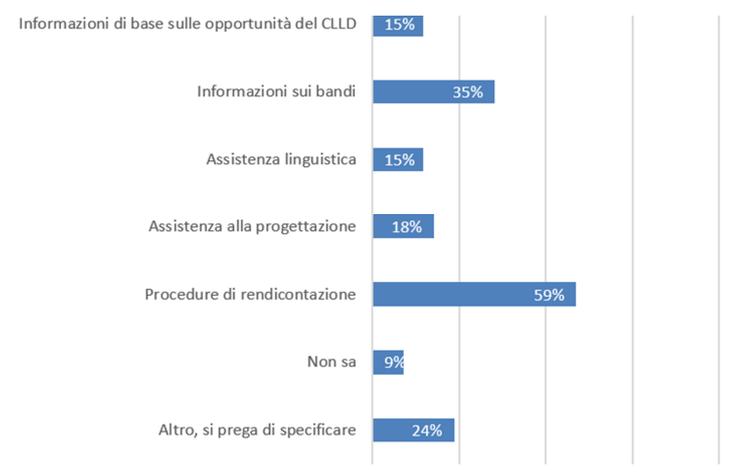
Fonte: nostre elaborazioni dal questionario ai Lead Partner di progetto

*Valori dell'indagine del 2020

L'indagine agli stakeholder CLLD (project partner, target group) ha analizzato quali fossero gli ostacoli alla partecipazione di progetti CLLD individuando le seguenti categorie: (1) informazioni di base sulle opportunità del CLLD, (2) informazioni sui bandi, (3) assistenza linguistica, (4) assistenza alla progettazione e (5) procedure di rendicontazione.

Più della metà dei rispondenti ha riscontrato difficoltà nelle procedure di rendicontazione (59%) e in secondo luogo un ostacolo è stato identificato nelle informazioni sui bandi (35%).

Figura 10 Ostacoli alla partecipazione di progetti CLLD



Fonte: nostre elaborazioni del questionario agli stakeholder CLLD

8.1.2 Domanda valutativa

Quali misure sono più efficaci per superare le barriere e gli ostacoli?

Le barriere e gli ostacoli transfrontalieri esaminati in questa valutazione sono di tipo socio-culturale (differenze linguistiche e mancanza di fiducia) e legale / amministrativo (per l'accesso ai servizi di formazione, istruzione e ricerca). Non si prendono in considerazione altri ostacoli di tipo "fisico e geografico" che possono essere rilevanti per lo sviluppo transfrontaliero e della cooperazione, ma che non sono stati affrontati dal programma Italia-Austria 2014-2020 e sui quali dunque non avrebbe avuto senso valutare l'impatto degli interventi finanziati.

Come evidenziato nei capitoli precedenti, il superamento degli ostacoli transfrontalieri è la principale ragione dei progetti di rafforzamento della cooperazione istituzionale (OS 5). Nel complesso l'intero programma contribuisce a migliorare la cooperazione transfrontaliera costruendo una maggiore fiducia al di là della frontiera. Questi progetti, infatti, consentono di promuovere la governance locale transfrontaliera, assicurare la condivisione delle informazioni e in alcuni casi anche l'avvio di progetti di investimento più ambiziosi. Il programma da, invece, un contributo limitato al superamento di altri ostacoli: barriere linguistiche, amministrative e legali come nei settori dei servizi sociali, nei servizi sanitari, nella mobilità e nella protezione del clima.

8.2 SOSTENIBILITÀ E DURATA DELLA COOPERAZIONE

8.2.1 Risultati dell'analisi

L'analisi sulla sostenibilità degli effetti si basa principalmente sulla disamina delle intenzioni e di quanto previsto nelle proposte progettuali e solo marginalmente su quanto già realizzato, perché la grande parte dei progetti è stata appena conclusa o ancora in corso. L'analisi dei progetti ha consentito di individuare tre categorie di progetti all'interno del programma e di ogni OS.

- I. "Progetti sostenibili" – Questi progetti sono stati in grado di creare un tale valore (o prevedono di farlo) durante la loro attuazione da spingere i partner a promuovere iniziative future. Alcuni progetti prevedono attività di auto-finanziamento per la sostenibilità realizzate singolarmente dai partner e altre congiuntamente. Nel secondo caso la cooperazione è condizione necessaria per la sostenibilità dei risultati e quindi si attende possa continuare nel tempo.
- II. "Progetti che necessitano di risorse" - Progetti che prevedono attività di *fund raising* di risorse pubbliche, Interreg o private. Nel caso di risorse pubbliche e private, non è detto che si preveda la cooperazione. Nel caso di risorse Interreg, la cooperazione è condizione necessaria per assicurare la sostenibilità dei risultati ai progetti che necessitano di risorse. Tuttavia, non è detto che a cooperazione del progetto sia la stessa in futuro, visto che in generale il partenariato è formato principalmente per potere scambiare conoscenze e competenze e solo in secondo luogo per esperienze passate (si veda il paragrafo 2.1.1 del presente rapporto).
- III. "Progetti senza una strategia in materia" - Progetti che non prevedono iniziative volte alla sostenibilità.

L'analisi del questionario dei lead partner di progetto del 2020 evidenzia che la quasi totalità dei progetti ha previsto azioni e iniziative per assicurare la sostenibilità dei risultati nel tempo (91% dei progetti).

- I "progetti sostenibili" sono il 66% del totale, di cui il 52% prevede ulteriori attività successive alla fine del progetto da parte dei singoli partner, ed il 14% le prevede svolte congiuntamente: per questi ultimi la cooperazione è condizione necessaria alla sostenibilità.
- I "progetti che necessitano di risorse" sono l'80%, di cui l'32% prevede di ricorrere a fondi regionali e nazionali, il 39% a Interreg e il 9% a banche e imprese.

Il 2% dei progetti è in altra categoria e il 5% non prevede alcuna azione per la sostenibilità.

Nel 2022 l'indagine ha permesso ai capofila di scegliere più opzioni nel questionario. Pertanto, risulta più difficile categorizzare i vari progetti. Ciononostante, l'iniziativa più utilizzata per garantire la sostenibilità dei risultati dopo la fine del progetto rimane l'autofinanziamento: 58% da parte dei singoli partner e 26% congiuntamente. La seconda opzione preferita è il ricorso ad un nuovo progetto europeo per accedere a

nuove risorse. Poi i progetti mobilitano altri tipi di fondi pubblici (40%) oppure privati (10%). La maggioranza dei capofila, il 58%, ha inoltre incorporato nelle proprie pratiche e azioni quotidiane i risultati e gli effetti dei progetti.

Tabella 31 Azioni e iniziative dei progetti per la sostenibilità dei risultati dopo la fine del progetto

Iniziativa / azioni per la sostenibilità dei risultati	
La mobilitazione di altri fondi pubblici (ad esempio regionali o nazionali)	40%
Ulteriori attività successive alla fine del progetto da parte dei singoli partner (auto-finanziamento)	58%
La partecipazione ad un nuovo progetto Interreg	46%
La mobilitazione di altri fondi privati (imprese, banche)	10%
Ulteriori attività successive alla fine del progetto da parte dei partner congiuntamente (auto-finanziamento)	26%
Non sono previste al momento azioni ed iniziative in proposito	6%
Altro	2%
I partner di progetto hanno "incorporato" nelle loro pratiche e azioni quotidiane i risultati e gli effetti dei progetti	58%

Fonte: nostre elaborazioni dal questionario ai Lead Partner di progetto

Sussistono però differenze fra gli OS.

- Si registrano marcate differenze nel caso dell'Asse I. Nel caso dell'OS 1 sono necessarie attività di autofinanziamento da parte dei singoli partner (100%), ma l'89% dei partner ha incorporato nelle pratiche e azioni i risultati del progetto. Risulta molto meno prevalente la mobilitazione di altri fondi pubblici (22%) o privati (11%). Situazione opposta invece per l'OS 2 laddove l'autofinanziamento dei singoli partner riguarda il 33% dei progetti e i capifila programmano di reperire maggiori risorse da fondi pubblici (67%) oppure dalla partecipazione ad altri Interreg (67%). Nell'OS 3, il 58% dei progetti prevede attività di autofinanziamento e il 29% si attende un sostegno da ulteriori progetti Interreg per la sostenibilità dei risultati (dati del 2020).
- Nel caso dell'OS 4 la principale forma di sostenibilità è l'autofinanziamento sulla base di iniziative dei singoli partner più che dei partner congiuntamente (56%) così come vengono mobilitati anche altri fondi pubblici (44%). Per l'OS 5, la mobilitazione di altri fondi pubblici è l'iniziativa più scelta seguita dall'autofinanziamento dei singoli partner (56%). Il fatto che non vi siano aspettative in tal senso (o siano molto limitate rispetto a un contributo di un futuro progetto Interreg) indica che la cooperazione non si prospetta duratura o comunque quale "garanzia" per assicurare i benefici dei progetti. I risultati dei progetti sono più facilmente riconducibili al contesto del singolo partner che ad un'attività congiunta. La necessità di ulteriori risorse pubbliche è spesso menzionata per garantire la sostenibilità dei risultati dei progetti, come nel caso del progetto WinHealth (OS 4), che prevede però anche iniziative dei partner di progetto. La presenza del GECT, in particolare nell'OS 5, è cruciale per la sostenibilità. Infatti, per il progetto Albina, l'accordo fra gli enti che sostengono il GECT assicurerà le risorse necessarie per la manutenzione dei sistemi informatici e per il personale con un orizzonte temporale decennale.

- Per l'OS 6, il 47% dei progetti prevede di assicurare la sostenibilità tramite iniziative di autofinanziamento e il 40% tramite futuri progetti Interreg. Significativo il fatto che solo il 33% dichiara di aver incorporato nelle loro pratiche e azioni quotidiane i risultati e gli effetti dei progetti, valore più basso del programma.

Tabella 32 Iniziative e azioni per la sostenibilità dei risultati

Codice	Iniziative / azioni per la sostenibilità dei risultati	Obiettivi specifici					
		1	2	3*	4	5	6
a	La mobilitazione di altri fondi pubblici (ad esempio regionali o nazionali)	22%	50%	0%	44%	67%	27%
b	Ulteriori attività successive alla fine del progetto da parte dei singoli partner (auto-finanziamento)	100%	17%	29%	56%	56%	47%
c	La partecipazione ad un nuovo progetto Interreg	67%	50%	29%	22%	44%	40%
d	La mobilitazione di altri fondi privati (imprese, banche)	11%	33%	0%	11%	11%	0%
e	Ulteriori attività successive alla fine del progetto da parte dei partner congiuntamente (auto-finanziamento)	67%	0%	29%	0%	33%	13%
	I partner di progetto hanno "incorporato" nelle loro pratiche e azioni quotidiane i risultati e gli effetti dei progetti	89%	50%	-	78%	56%	33%
f	Non sono previste al momento azioni ed iniziative in proposito	0%	17%	14%	0%	0%	7%
g	Altro	11%	0%	0%	0%	0%	0%
b+e	Quota progetti sostenibili (ovvero con attività autofinanziate)	167%	17%	58%	56%	89%	60%
a+c+d	Quota progetti che hanno bisogno di risorse per la sostenibilità	100%	133%	29%	77%	112%	67%
c+e	Quota di progetti che si rivolgerà alla cooperazione (in auto-finanziamento o Interreg) per la sostenibilità	134%	50%	58%	22%	77%	53%

Fonte: nostre elaborazioni dal questionario ai Lead Partner di progetto
*Dati dell'analisi 2020

I progetti dell'OS 1 e in part 3 sono "sostenibili" poiché prevedono attività di proseguimento del progetto volte ad assicurare la sostenibilità dei risultati e autofinanziate dai partner di progetto, seppure da svolgere prevalentemente singolarmente e non in cooperazione.

I progetti che hanno bisogno di risorse, tramite altri progetti Interreg oppure fondi pubblici o privati, si ritrovano principalmente negli OS 2,4,5 e 6.

Dall'indagine del 2020 è emerso che per un progetto su dieci per l'OS 2 e 6, il 14% per l'OS3 e quasi uno su cinque dell'OS 4 non aveva previsto azioni o iniziative per la sostenibilità dei risultati. L'indagine del 2022 evidenzia come il numero di progetti che non prevede azioni sia aumentato per l'OS 2, mentre si è ridotto per l'OS 4 sostanzialmente (-18 punti percentuali) e in maniera minore per l'OS 6 (-3 p.p.).

Come visto, alcuni progetti prevedono azioni per la sostenibilità autofinanziate e da svolgere in partnership e iniziative da finanziare tramite futuri programmi di cooperazione territoriale (Interreg). La cooperazione, sia realizzata tramite attività in autofinanziamento sia tramite Interreg, è cruciale per assicurare la sostenibilità in oltre la metà dei progetti dell'OS 3. Gli altri OS per cui si prevedono maggiori attività in cooperazione volte ad assicurare la sostenibilità sono gli OS 1 e 5, per cui le risorse Interreg hanno un peso maggiore delle attività congiunte fra partner in autofinanziamento. In tal senso, Interreg (o altri programmi che finanziano quel tipo di cooperazione dei singoli OS) è cruciale per la sostenibilità di queste reti che altrimenti non si alimenterebbero da sole.

La valutazione ha anche esaminato in che modo i progetti intendano proseguire la cooperazione futura¹⁶. Si conferma una grande popolarità per il programma Italia-Austria, ma anche per la cooperazione territoriale e per le iniziative di cooperazione con risorse proprie. L'analisi a livello di OS conferma quanto emerso precedentemente, ovvero la continuità della cooperazione nel caso degli OS 1,2,5 sia tramite Italia-Austria sia con risorse proprie dei partner di progetto. Interessante che per l'OS 6, quindi per i medi progetti CLLD, la propensione ad avviare nuovi progetti all'interno di Italia-Austria è meno forte che negli altri assi. Al contempo, l'OS 6 ha anche il secondo valore più alto per coloro che al momento non prevedono una cooperazione futura.

L'OS 1 che ha come principali beneficiari gli enti di ricerca, ha anche la più alta percentuale di cooperazione in altri progetti con risorse nazionali pubbliche attestando la maggiore facilità per gli enti di ricerca di accedere a finanziamenti in rispetto a PMI.

¹⁶ Si precisa inoltre che la valutazione di efficacia del 2019 aveva evidenziato che l'unico fattore veramente rilevante per la durata della cooperazione secondo l'indagine condotta presso i beneficiari dei progetti era l'esperienza del partner, per il 69% degli intervistati questa era una variabile in grado di aumentare la probabilità della durata della cooperazione dopo la fine progetto in particolar modo per i beneficiari CLLD. La stessa valutazione del 2019 indicava che né la dimensione dei partenariati né la tipologia di partner (pubblico, privato, locale o multinazionale) fossero dei fattori decisivi per le possibilità di continuazione della cooperazione oltre la durata del progetto. Il 59% dei rispondenti considerava il tema del singolo progetto quale fattore decisivo, in particolare per la ricerca e innovazione e protezione e valorizzazione. Questo rilevava la difficoltà di generalizzare un giudizio valutativo sui fattori (oltre l'esperienza dei partner) che determinano una maggiore durata, in quanto l'indagine suggeriva una situazione "caso-per caso".

Figura 11 Modalità di cooperazione futura



Fonte: nostre elaborazioni dal questionario ai Lead Partner di progetto

Tabella 33 Futuri progetti di cooperazione

OS	Altri progetti di cooperazione con il programma Italia-Austria	Altri progetti di cooperazione in altri programmi di cooperazione territoriale	Altri progetti di cooperazione in altri programmi dell'UE (e.g. Horizon 2020, LIFE, Erasmus, iniziative LEADER)	Altri progetti di cooperazione con risorse nazionali pubbliche	Altre iniziative con risorse proprie dei partner di progetto	Non è prevista al momento la cooperazione futura ma potremmo prenderla in considerazione
1	100%	56%	44%	56%	44%	0%
2	83%	50%	50%	33%	33%	0%
3*	86%	43%	29%	29%	57%	-
4	67%	33%	22%	33%	33%	33%
5	89%	22%	33%	44%	67%	0%
6	67%	20%	27%	7%	33%	13%

Fonte: nostre elaborazioni dal questionario ai Lead Partner di progetto

*Valori dell'indagine del 2020

8.2.2 Domanda valutativa

Quali sono le lezioni apprese in merito alla sostenibilità delle realizzazioni e degli effetti dei progetti?

Quali tipi di cooperazione durano più a lungo e perché?

L'analisi del questionario dei lead partner di progetto evidenzia che la maggioranza dei progetti ha previsto due categorie di iniziative per la sostenibilità: azioni auto-finanziate da partner di progetto e *fund raising* di risorse Interreg. Nell'indagine del 2022, oltre la metà dei progetti prevede attività successive alla fine del progetto organizzate dai singoli partner o congiuntamente per assicurare la durata degli effetti nel tempo. Il 40% dei progetti prevede azioni di mobilitazioni di fondi pubblici regionali o nazionali.

A livello di obiettivo specifico, i progetti degli OS 1 e 3 hanno un elevato livello di sostenibilità poiché prevedono attività in proposito autofinanziate dai partner di progetto. Gli altri OS, 2,4,5 e 6 invece necessitano di risorse aggiuntive per garantire la sostenibilità.

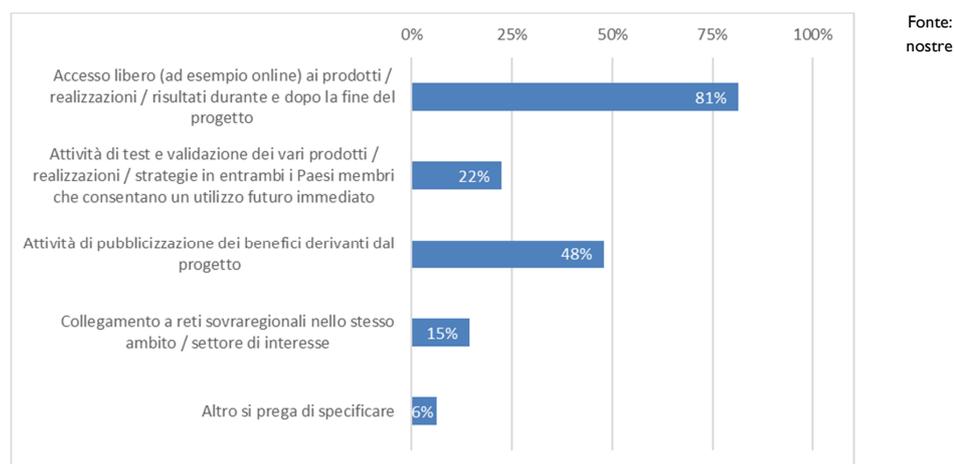
La valutazione ha anche esaminato in che modo i progetti intendano proseguire la cooperazione futura. Si conferma una grande popolarità per il programma Italia-Austria, ma altre iniziative con risorse proprie dei partner di progetto. L'analisi a livello di OS conferma quanto emerso precedentemente, ovvero la continuità della cooperazione nel caso dell'OS 1 tramite Italia-Austria. Per l'OS 5, resta prediletto l'uso di risorse proprie da parte dei partner di progetto, mentre per l'OS 4 è significativo il fatto che un progetto su tre dichiara che non è prevista la cooperazione futura anche se non viene completamente esclusa.

8.3 TRASFERIBILITÀ

8.3.1 Risultati dell'analisi

La valutazione ha analizzato le modalità con cui i progetti hanno garantito la trasferibilità dei prodotti / risultati e delle realizzazioni: (1) l'accesso libero ai prodotti / realizzazioni / risultati durante e dopo il progetto; (2) l'attività di test e validazione dei vari prodotti / realizzazioni / strategie in entrambi i Paesi membri quale condizione per consentire un utilizzo futuro immediato; (3) la pubblicizzazione dei benefici dei progetti; (4) il collegamento a reti sovraregionali nello stesso ambito / settore di interesse. Nel complesso circa il 78% dei progetti indicano l'accesso libero quale via principale per la trasferibilità.

Figura 12 Trasferibilità di prodotti, risultati e realizzazioni



elaborazioni dal questionario ai Lead Partner di progetto

I partner di progetto degli OS 1 e 2 promuovono maggiormente le attività di dimostrazione (test e pubblicizzazione) sul territorio. L'OS 5 sulla governance punta molto sulla trasferibilità di informazioni e prodotti online in modo da renderli accessibili anche ad altri enti pubblici locali. A testimonianza della trasferibilità, l'esperienza del progetto Albina (OS 5) è stata presa a modello nella Val D'Aran, nei Pirenei, per creare un sito "gemello" con tecnologie open source, per fornire il bollettino delle valanghe in spagnolo e catalano.

Tabella 34 Trasferibilità di prodotti, risultati e realizzazioni

OS	Accesso libero (ad esempio online) ai prodotti/realizzazioni/risultati durante e dopo la fine del progetto	Attività di test e validazione dei vari prodotti/realizzazioni/strategie in entrambi i Paesi membri che consentano un utilizzo futuro immediato	Attività di pubblicizzazione dei benefici derivanti dal progetto	Collegamento a reti sovraregionali nello stesso ambito/settore di interesse	Altro si prega di specificare
1	89%	44%	67%	22%	11%
2	83%	33%	83%	17%	0%
3	86%	14%	0%	0%	0%
4	67%	0%	56%	22%	11%
5	100%	0%	44%	11%	0%
6	67%	27%	20%	11%	11%

Fonte: nostre elaborazioni dal questionario ai Lead Partner di progetto

8.3.2 Domanda valutativa

Quali sono le lezioni apprese in merito alla trasferibilità degli approcci alla cooperazione e realizzazioni che possono essere generalizzate e trasferite in altri contesti?

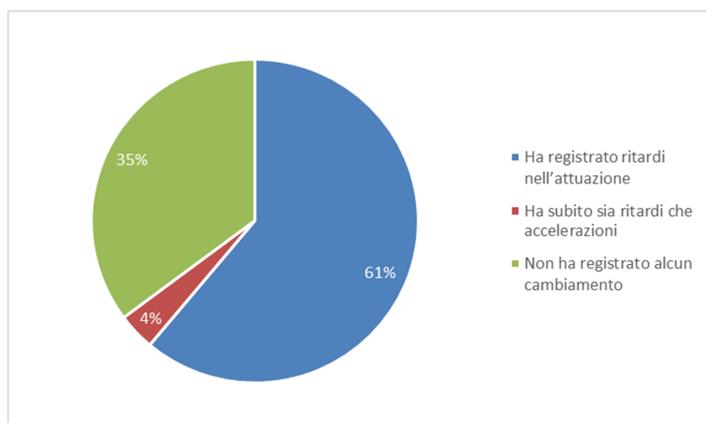
Le modalità di assicurare la trasferibilità di approcci, realizzazioni e prodotti delle attività di cooperazione sono due. La prima modalità è di tipo “passivo”, poiché si basa sull'accesso libero ai prodotti / realizzazioni / risultati durante e dopo il progetto per tutti i soggetti potenzialmente interessati tramite i siti internet di progetto o dei partner. La seconda modalità è “proattiva”, poiché implica un'attività diretta dei partner di progetto tramite test e validazione dei vari prodotti / realizzazioni / strategie in entrambi i Paesi membri, la pubblicizzazione dei benefici dei progetti e il collegamento a reti sovraregionali. Nel complesso circa l'81% dei progetti intervistati indicano l'accesso libero quale via principale per la trasferibilità. I partner di progetto degli OS 1 e 2 promuovono maggiormente le attività di dimostrazione (test e pubblicizzazione) sul territorio poiché consentono una maggiore efficacia nel trasferimento tecnologico (OS 2).

8.4 PROGRAMMA E PANDEMIA COVID-19

8.4.1 Risultati dell'analisi

L'analisi del rapporto della crisi pandemica da COVID-19 e il programma ha riguardato l'attuazione, la gestione del partenariato e il coinvolgimento delle comunità locali transfrontaliere. Più della metà dei progetti ha registrato ritardi nell'attuazione (61%), ma più di uno su tre non ha registrato alcun cambiamento sostanziale. Quest'ultimo dato è sicuramente influenzato dal fatto che la metà dei progetti sono conclusi e in parte alcuni si sono conclusi prima dell'inizio della pandemia del COVID-19, quindi prima di marzo 2020.

Figura 13 Conseguenze sull'attuazione dei progetti post COVID-19



Fonte: elaborazioni dell'autore dal questionario ai Lead Partner di progetto

A livello di OS, specialmente gli OS 4,5,6 hanno registrato ritardi nell'attuazione mentre essi sono stati meno marcati per gli OS 1 e 2. Per metà dei progetti nell'OS 2 non sono stati registrati cambiamenti. Infine, una minoranza di progetti per l'OS 1 e 2 oltre a ritardi ha subito anche accelerazioni nelle attività di progetto.

Tabella 35 Conseguenze sull'attuazione dei progetti post COVID-19 per OS

OS	Ha registrato ritardi nell'attuazione	Ha subito sia ritardi che accelerazioni	Non ha registrato alcun cambiamento
OS1	56%	11%	33%
OS2	33%	17%	50%
OS3	43%	-	57%
OS4	67%	0%	33%
OS5	75%	0%	25%
OS6	73%	0%	27%

Fonte: elaborazioni dell'autore dal questionario ai Lead Partner di progetto

La tabella sottostante permette di avere un quadro chiaro di come la pandemia abbia concretamente impattato sulla gestione del partenariato e lo svolgimento delle varie attività. Innanzitutto, per quasi tutti i

progetti ci sono stati dei cambiamenti (88%). Gli effetti però sono stati sia positivi che negativi. Per quanto riguarda gli aspetti negativi, la pandemia ha allentato i legami tipici delle attività di cooperazione rendendo più difficile le attività di progetto (37%). Al contempo però sono stati registrati anche dei benefici: risparmio di risorse (55%), condivisione del vissuto personale (20%) e la sperimentazione di nuovi modelli (51%).

Tabella 36 Effetti del COVID-19 sulla gestione del partenariato e svolgimento di attività

Gestione del partenariato	
Ha "allentato" i legami tipici delle attività di cooperazione rendendo più difficile le attività del progetto	37%
Ha consentito di risparmiare delle risorse e rendere più efficiente l'attività	55%
Ha spinto a una condivisione del vissuto personale superiore rispetto a quanto avvenisse prima	20%
Ha consentito di sperimentare un modello che sarà valido almeno parzialmente anche per il futuro	51%
Non si è registrato alcun cambiamento	12%

Fonte: elaborazioni dell'autore dal questionario ai Lead Partner di progetto

Il COVID-19 ha poi inciso anche sul coinvolgimento delle comunità locali transfrontaliere per le quali lo svolgimento di numerose attività da remoto o online ha reso più difficile coinvolgere le persone e gli utilizzatori/beneficiari finali quasi per la metà dei progetti (37%). Ha però anche permesso di risparmiare risorse (31%), coinvolgere i soggetti più interessati (22%) e coinvolgere più soggetti che potevano intervenire senza doversi spostare (39%).

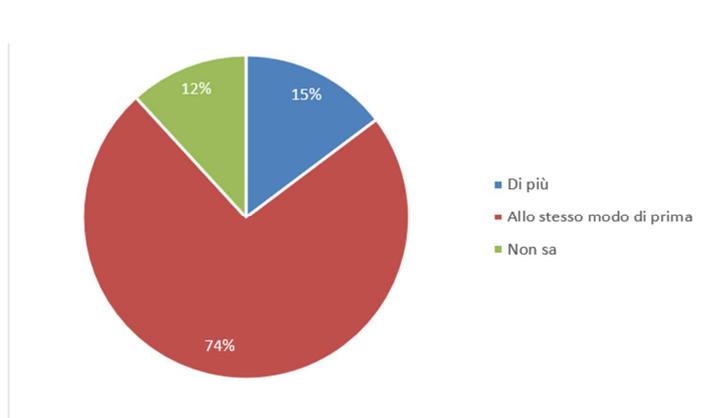
Tabella 37 Coinvolgimento delle comunità locali transfrontaliere

Coinvolgimento delle comunità locali transfrontaliere	
Ha reso più difficile coinvolgere le persone e gli utilizzatori/beneficiari finali	37%
Ha consentito di risparmiare delle risorse e rendere più efficiente l'attività	31%
Ha spinto a coinvolgere i soggetti più interessati	22%
Ha consentito di coinvolgere più soggetti che potevano intervenire senza doversi spostare	39%
Ha consentito di sperimentare un modello che sarà valido almeno parzialmente anche per il futuro	39%
Non si è registrato alcun cambiamento	10%
Altro	2%

Fonte: elaborazioni dell'autore dal questionario ai Lead Partner di progetto

Anche ai beneficiari del CLLD è stata posta una domanda riguardante la pandemia. Tre quarti non si è fatto influenzare dal COVID-19 e continuerà a collaborare a livello transfrontaliero allo stesso modo di prima. Un 15% collaborerà di più di prima.

Figura 14 Collaborazione transfrontaliera post Covid-19



Fonte: elaborazioni dell'autore dal questionario ai beneficiari CLLD

L'emergenza COVID-19 ha interessato anche progetti pronti a produrre i risultati e i benefici sul territorio. A titolo di esempio, nel caso del progetto WalkArt (OS 5), la chiusura della frontiera ha danneggiato il follow-up di progetto per il sopraggiungere dell'emergenza e le guide nei cammini non hanno potuto lavorare.

Per quanto riguarda il contributo nella fase emergenziale, i progetti NO WASTE (OS 4) e CROSSINNO (OS3) hanno promosso lo smart working, mentre ancora CROSSINNO e E-EDU4.0 (OS 5) lo smart learning. Il progetto E.CA.R.E. per la cura degli anziani a casa (OS 5) ha sostenuto sistemi di assistenza psicologica e di inclusione sociale.

Come evidenziato nel rapporto 2020, successivamente alla fase di emergenza, i seguenti progetti hanno elaborato soluzioni per la ripresa economica secondo modalità innovative.

- OS 1 – Il progetto P-CARE si è occupato di sviluppare modelli pre-clinici che possono essere utilizzati per la ricerca di patologie correlate a COVID-19.
- OS 2 - Il progetto SensorBIM ha promosso la collaborazione online e con effetti duraturi nel tempo perché si prevede continuerà così sia per risparmio di costi sia per inferiore impatto ambientale. Il progetto CLEANSTONE (OS 2) ha promosso soluzioni di economia circolare, ovvero l'utilizzo dei residui di estrazione e lavorazione dei materiali lapidei come nuova risorsa.
- OS 3 - Il già menzionato progetto CROSSINNO (OS 3) ha contribuito a mantenere i contatti con il settore cultura e le imprese creative, che stanno soffrendo molto i limiti imposti dal COVID a causa dell'impossibilità di organizzare eventi.
- OS 4 - Il progetto Futourist (OS 4) si è chiuso prima dell'emergenza COVID, ma è risultato un valido strumento per la vacanza estiva in sicurezza durante l'emergenza COVID, offrendo percorsi turistici

sostenibili e alternativi, lontani dal turismo di massa. Il progetto SHELTER ha promosso la ripresa tramite un'idea innovativa di riuso del patrimonio in abbandono per ospitare attività produttive.

- OS 5 - Il progetto EDU.4.0 ha elaborato soluzioni di collaborazione attraverso sistemi informatici, database, piattaforme.

8.4.2 Domanda valutativa

Quale è stato l'impatto dell'emergenza COVID-19 sui progetti?

Il 61% dei progetti intervistati è stato interessato da un ritardo nell'attuazione. Alcuni progetti dell'OS 3, 4 e 5 hanno contribuito a creare soluzioni anche nella fase emergenziale della pandemia promuovendo lo smart working, lo *smart learning* e l'assistenza alle persone in difficoltà.

Nella fase successiva all'emergenza, alcuni progetti, trasversalmente agli obiettivi specifici, sono riusciti a contribuire alla fase della ripresa nel settore della ricerca clinica, promuovendo un modello di cooperazione e di scambio di informazioni "online", con soluzioni di economia circolare, sostenendo la ripresa del settore turistico e della cultura.

8.5 SINERGIE

8.5.1 Risultati dell'analisi

La valutazione esamina il livello di sinergia interno al programma, in particolare approfondendo la complementarità fra obiettivi specifici, con altri strumenti di governance e evidenziando il ruolo dei GECT.

La sinergia è stata analizzata in termini di:

- a) risultati e benefici prodotti,
- b) approccio alla governance transfrontaliera.

a) Sinergie in termini di risultati e benefici prodotti.

Innovazione e ricerca. A livello di asse prioritario I, l'analisi evidenzia alcune similarità fra gli OS e quindi un loro reciproco rafforzamento per la creazione di risultati e benefici per le comunità locali.

- Gli OS 1 e 2 operano in sinergia nel miglioramento delle reti per l'innovazione, fra centri di ricerca, con le imprese e fra imprese e l'introduzione di nuovi processi.
- Gli OS 2 e 3 promuovono investimenti privati nella ricerca e innovazione e l'incremento della capacità delle imprese di svolgere attività innovative in grado di generare nuovi processi, prodotti, marchi e le condizioni per la crescita di fatturato e valore aggiunto.

Capacità e collaborazione degli stakeholder. Si riscontra, inoltre, una sinergia fra tutti gli OS per incrementare la capacità e la collaborazione degli stakeholder. Questo avviene, in particolar modo, contribuendo a una maggiore consapevolezza delle opportunità della cooperazione e sostenendo lo scambio di buone pratiche.

Protezione e valorizzazione del patrimonio. Gli OS 4 e 6 contribuiscono in modo analogo all'attrattività turistica e alla protezione e conservazione del paesaggio nonché allo sviluppo di meccanismi di partecipazione dal basso dei cittadini e degli stakeholder locali.

Impatto ambientale. Tutti gli OS dell'Asse I e l'OS 4 sono quelli ad avere un impatto ambientale più positivo.

b) Approccio alla governance transfrontaliera

Nel contesto del programma sono presenti diversi strumenti in grado di contribuire a ridurre gli ostacoli alla cooperazione transfrontaliera e ad aumentare la coesione territoriale quali oltre al programma Interreg, la

Strategia macroregionale Alpina, i programmi finanziati dai fondi SIE, gli accordi regionali o bilaterali, e due GECT, ovvero Euregio Tirolo - Alto Adige – Trentino ed Euregio Senza Confini. L'analisi mostra, tuttavia, che in aree di programma con strutture di governance transfrontaliere già esistenti e ben funzionanti, continuano ad esistere barriere che necessitano di soluzioni specifiche per essere superate.

Come evidenziato precedentemente, in tema di riduzione degli ostacoli transfrontalieri, il maggior contributo del programma in modo trasversale e sinergico a tutti gli OS è quello di aumentare il livello di fiducia. Inoltre, alcuni OS, con un approccio differente, contribuiscono a ridurre gli ostacoli transfrontalieri in alcuni settori. Ad esempio, l'OS 2 e l'OS 5 promuovono la ricerca e l'innovazione, mentre l'OS 4 si concentra sulla protezione del clima e dell'ambiente, prevenzione di rischi e catastrofi e l'OS 6 ha un approccio più trasversale ma che è prioritario per la formazione, l'istruzione e la ricerca.

Il programma Interreg Italia-Austria inoltre interviene nella governance locale. Promuove il coordinamento dei partner istituzionali e amministrativi tramite l'OS 5 il contributo alla strategia macroregionale EUSALP, nonché promuove l'approccio bottom-up tramite il ricorso al CLLD. Nel territorio interessato dal programma sono attivi due GECT, ovvero Euregio Tirolo - Alto Adige – Trentino ed Euregio Senza Confini r.l. I due GECT partecipano a otto progetti approvati su nove presentati tra il primo, il secondo ed il terzo avviso, in molti casi come lead partner. In quattro casi i due GECT partecipano congiuntamente e nel caso di Fit4Co sono gli unici due membri del partenariato.

L'attività di Euregio Tirolo - Alto Adige - Trentino nel programma Italia-Austria è quella di realizzare progetti che prevedono nuovi servizi per il cittadino oppure che favoriscono una maggiore collaborazione istituzionale tra i loro membri. L'Euregio Tirolo - Alto Adige - Trentino ha anche contribuito all'elaborazione delle strategie transfrontaliere CLLD (Community-Led Local Development) Dolomiti Live, Wipptal e Terra Raetica e previsto un sostegno reciproco nelle attività di comunicazione e collaborazione comuni in occasione di eventi, e nella predisposizione di materiale informativo conta delle misure ulteriori che contribuiranno allo sviluppo della cooperazione. Il GECT Euregio Tirolo-Alto Adige-Trentino è lead partner di quattro progetti nell'OS 5:

- ALBINA, che si occupa del tema delle valanghe nell'area e il cui portale raggiunge anche le 80 mila visite giornaliere nei periodi di punta,
- EFP, che riguarda servizi "senza confini" per le famiglie nell'Euregio Tirolo-Alto Adige-Trentino,
- TINIA, che è relativo ai bollettini meteorologici per l'Euregio,
- FIT4CO, che è finalizzato a promuovere la cooperazione e la governance nell'area di programma e prevede il coinvolgimento anche dell'altro GECT,

Il GECT Euregio Senza Confini è:

- lead partner del progetto EMOTIONWay (OS 4) e di SCET-NET (OS 5) che rispettivamente promuovono a livello transfrontaliero la mobilità innovativa delle vie culturali e naturali e le reti per la formazione e l'istruzione.
- partner di progetto in FIT4CO (OS 5) che promuove la cooperazione transfrontaliera il cui Lead Partner è Euregio Tirolo-Alto Adige-Trentino,
- partner di progetto in SMARTLOGI (OS 5) che interviene nella logistica transfrontaliera sostenibile e intelligente, EUMINT (OS 5) su Euroregioni, Migrazione e integrazione.

Come evidenziato dalle valutazioni di efficienza e efficacia del 2018 e del 2019 contribuisce all'attuazione della strategia macroregionale alpina (EUSALP):

- affrontando alcune delle sfide di sviluppo dell'area alpina: cambiamento climatico, sfida energetica, il fatto di essere una regione di transito, la complessità e differenziazione territoriale tipica di un territorio transfrontaliero;
- introducendo il criterio di selezione per valutare la rilevanza del progetto B.1.2 "Il progetto è coerente con la strategia alpina macroregionale (EUSALP)";
- contribuendo al Pilastro 1 attraverso l'Asse 1 ed al Pilastro 3 con l'Asse 2 e 3 e al Pilastro 2¹⁷ nell'ambito dell'Asse 4;
- favorendo un coordinamento con gli altri programmi, in particolare il Programma Spazio Alpino. L'OS 5 ed in particolare l'OS 6, contribuiscono alla *cross-cutting policy area* della governance sostenendo la collaborazione fra gli enti e gli stakeholders sul territorio anche al di là delle istituzioni stimolando un approccio bottom-up con l'asse CLLD nonché anche contribuendo al Pilastro 2 con alcuni progetti relativi alla mobilità¹⁸.

8.5.2 Domanda valutativa

Dove si trovano sinergie con altri programmi, strategie e interventi (anche obiettivi specifici?)

La valutazione esamina il livello di sinergia interno al programma, in particolare approfondendo la complementarità fra obiettivi specifici, con altri strumenti di governance e evidenziando il ruolo dei GECT. La sinergia emerge in termini di risultati e benefici e di approccio alla governance transfrontaliera. In materia

¹⁷ EUSALP ha tre thematic policy area (o pilastri): 1) Crescita economica e innovazione, 2) Mobilità e connettività, 3) Ambiente ed energia. Esse hanno, rispettivamente, i seguenti tre obiettivi: sviluppo equilibrato di opportunità lavorative, accessibilità sostenibile interna ed esterna, un contesto più inclusivo per soluzioni energetiche rinnovabili. Inoltre, vi è un'area tematica trasversale "Governance – Institutional Capacity" con l'obiettivo di promuovere un modello efficace di governance macroregionale per il territorio.

¹⁸ Si rinvia ai rapporti di efficacia e efficienza del 2018 e del 2019 per ulteriori approfondimenti.

di innovazione e ricerca, a livello di asse prioritario I, l'analisi evidenzia alcune similarità fra gli OS e quindi un loro reciproco rafforzamento per la creazione di risultati per le comunità locali, con gli OS 1 e 2 che producono maggiori risultati in termini di ricerca e gli OS 2 e 3 a beneficio dell'attività delle imprese.

Inoltre, tutti gli OS incrementano la capacità e la collaborazione degli stakeholder, contribuendo a una maggiore consapevolezza delle opportunità della cooperazione e sostenendo lo scambio di buone pratiche. Gli OS 4 e 6 contribuiscono in modo analogo all'attrattività turistica e alla protezione e conservazione del paesaggio nonché allo sviluppo di meccanismi di partecipazione dal basso dei cittadini e degli stakeholder locali. Inoltre, tutti gli OS dell'Asse I e l'OS 4 hanno un impatto ambientale più positivo rispetto agli assi 5 e 6, che sono invece "neutri" nel loro impatto ambientale.

Infine, il programma promuove la sinergia con altri programmi e interventi:

- stimolando i GECT quali attori chiave della cooperazione in grado di promuovere progetti che hanno alta probabilità di essere sostenibili nel tempo,
- contribuendo alla governance macroregionale tramite EUSALP,
- stimolando le iniziative locali con il CLLD e il coordinamento amministrativo e fra istituzioni (OS 5).

Quale è il ruolo delle istituzioni transfrontaliere esistenti (e.g. GECT)?

I due GECT, ovvero Euregio Tirolo - Alto Adige – Trentino ed Euregio Senza Confini r.l. I due GECT partecipano a otto progetti approvati tra il primo, il secondo ed il terzo avviso, in molti casi come lead partner. In quattro casi i due GECT partecipano congiuntamente e nel caso di Fit4Co sono gli unici due membri del partenariato. Il loro coinvolgimento è senz'altro uno dei fattori che spiega la sostenibilità della cooperazione promossa nell'ambito dell'OS 5 e la presenza di investimenti volti a garantire la sostenibilità nel tempo. L'Euregio Tirolo - Alto Adige - Trentino ha anche contribuito all'elaborazione delle strategie transfrontaliere CLLD (Community-Led Local Development) Dolomiti Live, Wipptal e Terra Raetica e previsto un sostegno reciproco nelle attività di comunicazione e collaborazione comuni.

8.6 IMPATTO DEL PROGRAMMA SULLE COMUNITÀ LOCALI

8.6.1 Risultati dell'analisi

L'indagine condotta nel 2022 dal valutatore indica che i principali benefici sulla dimensione del benessere delle comunità locali sono

- la consapevolezza delle opportunità dalla cooperazione transfrontaliera,
- relazioni sociali e umane,
- la qualità della condizione ambientale.

Tabella 38 Principali benefici su tutto il programma

Principali benefici sulla comunità locale	
Condizione di salute	18%
Consapevolezza delle opportunità dalla cooperazione transfrontaliera	67%
Condizioni materiali e reddito disponibile	2%
Livello di istruzione	20%
Soddisfazione con l'uso del tempo nella vita quotidiana	9%
Relazioni sociali e umane	33%
Sicurezza	13%
Governance	9%
Qualità della condizione ambientale	27%
Altro	13%

Fonte: elaborazioni dell'autore dal questionario dei lead partner

I risultati a livello di programma vengono confermati anche per i singoli OS. Solamente per l'OS 1, il secondo beneficio più scelto è sicurezza e non le relazioni sociali e umane e per l'OS 4 a pari merito con le relazioni sociali e umane si segnalano benefici per il livello di istruzione.

In linea con le aspettative, la consapevolezza delle opportunità dalla cooperazione transfrontaliera è preponderante nell'OS 6. Mentre l'OS 4, incentrato sulla tutela e la valorizzazione del patrimonio naturale e culturale porta con sé solo un limitato beneficio in termini di qualità della condizione ambientale (33%). Di pari passo, l'OS 5 sul rafforzamento della collaborazione istituzionale transfrontaliera ha un insignificante beneficio in termini di governance (11%).

Tabella 39 Principali benefici per OS*

	OS 1	OS 2	OS 4	OS 5	OS 6
Condizione di salute	22%	17%	0%	33%	14%
Consapevolezza delle opportunità dalla cooperazione transfrontaliera	67%	50%	44%	56%	86%
Condizioni materiali e reddito disponibile	11%	0%	0%	0%	0%
Livello di istruzione	11%	33%	22%	33%	14%
Soddisfazione con l'uso del tempo nella vita quotidiana	0%	0%	11%	11%	14%
Relazioni sociali e umane	22%	50%	22%	44%	38%
Sicurezza	44%	0%	0%	11%	10%
Governance	11%	0%	11%	11%	10%
Qualità della condizione ambientale	33%	33%	33%	11%	24%
Altro	22%	0%	11%	0%	19%

Fonte: elaborazioni dell'autore dal questionario dei lead partner

*Dati non disponibili nell'indagine 2022 per OS 3

9 CONCLUSIONI E RACCOMANDAZIONI

9.1 ASSE I RICERCA E INNOVAZIONE

9.1.1 Obiettivo specifico 1

Riepilogando, l'OS I "Rafforzamento delle capacità per la ricerca e l'innovazione nei settori chiave delle economie regionali attraverso la collaborazione transfrontaliera degli enti di ricerca" è stato attuato attraverso tre azioni: l'individuazione di eventuali sinergie e potenzialità, l'attuazione delle misure per lo scambio di conoscenze, investimenti in comune di infrastrutture e attrezzature.

L'analisi degli indicatori indica che hanno almeno raggiunto il loro target. Inoltre, nel caso degli indicatori di output CO42 e OI2 che misurano gli istituti di ricerca e i ricercatori e l'indicatore di risultato RII il target al 2023 è già stato superato. Inoltre, per quanto riguarda CO42 e OI2, non solo il target di programma è stato largamente superato e quindi inizialmente sottostimato, ma che anche gli stessi progetti sono stati già in grado di raggiungere dei valori superiori a quelli corrispondenti alle loro operazioni selezionate.

L'analisi consente di confermare l'efficacia della teoria del cambiamento dell'OS I.1 e il raggiungimento dei principali obiettivi previsti, nonché il contributo delle operazioni finanziate a un cambiamento positivo del contesto e il coinvolgimento dei ricercatori a livello di attività di ricerca e innovazione nell'area transfrontaliera, in particolar modo attraverso lo scambio di conoscenze e investimenti in comune per infrastrutture e attrezzature. In termini di valore aggiunto si sottolineano anche lo sviluppo di competenze attraverso lo scambio e test di nuove soluzioni e procedure frutto della collaborazione transfrontaliera. Tuttavia, è anche importante sottolineare che non vi è alcun modo "oggettivo" di indicare come abbia contribuito ai "settori chiave delle economie regionali dell'area transfrontaliera". Questo è dovuto all'assenza di una metrica e una definizione chiara dei settori chiave delle economie regionali.

9.1.2 Obiettivo specifico 2

L'obiettivo specifico 2 "Promozione degli investimenti in R&I attraverso il rafforzamento della cooperazione transfrontaliera tra imprese e istituti di ricerca" ha previsto due azioni: la definizione e l'attuazione di misure per il trasferimento della tecnologia e di competenze tra le imprese, le imprese e istituzioni di R&I e le istituzioni di R&I tra di loro; l'incentivazione della costituzione e sviluppo di reti strutturate e cluster.

L'analisi degli indicatori stabilisce che tutti gli indicatori di output sono stati raggiunti per il 2023. Nel caso del CO01, CO04, CO41 ovvero imprese che ricevono un sostegno anche non finanziario oppure imprese che partecipano a progetti di ricerca transfrontalieri già nel 2021 i valori sono più del doppio del target fissato

per il 2023. Per quanto riguarda l'indicatore di risultato RI2 vale a dire imprese che partecipano a reti e poli di innovazione transfrontalieri anche esso è già stato raggiunto nel 2018, anno con ultimi dati disponibili. Inoltre, per quanto riguarda gli indicatori di output e risultato, il target di programma è stato largamente superato e quindi inizialmente sottostimato.

L'analisi effettuata consente di confermare l'efficacia della teoria del cambiamento e il raggiungimento dei principali obiettivi previsti, nonché del contributo delle operazioni finanziate a un cambiamento positivo del contesto. In particolare, si evidenzia la creazione o mantenimento di posti di lavoro specifici per ricercatori e il miglioramento o costruzione di reti per la ricerca e l'innovazione che va a completare la seconda azione dell'OS. Il contributo alla prima azione si può invece concludere dal valore aggiunto transfrontaliero che è stato marcato in termini della promozione di innovazioni, lo scambio di buone pratiche e lo sviluppo di competenze. Tuttavia, è anche importante sottolineare che non vi è alcun modo "oggettivo" per indicare come il programma abbia contribuito ai "settori chiave delle economie regionali dell'area transfrontaliera".

9.1.3 Obiettivo specifico 3

L'obiettivo specifico 3 "Miglioramento della base di innovazione per le imprese nell'area di programma" sostiene le imprese nella fase sperimentale delle innovazioni, nella crescita e sviluppo, la loro capacità di innovazione, l'avvio di start-up, la costruzione di reti di PMI transfrontaliere per l'innovazione.

L'analisi degli indicatori stabilisce che sia l'indicatore di output, CO05 sul numero di nuove imprese beneficiarie di un sostegno, sia l'indicatore di risultato, RI3 sulla spesa in ricerca e sviluppo sul PIL hanno ampiamente raggiunto il target del 2023. Nel caso dell'indicatore di output, il valore del 2021 superava di oltre dieci volte il target finale del 2023, segno che a monte i valori sono stati chiaramente sottostimati.

L'analisi effettuata consente di confermare l'efficacia della teoria del cambiamento dell'OS 3 e il raggiungimento dei principali obiettivi previsti nonché del contributo delle operazioni finanziate a un cambiamento positivo del contesto e dell'incremento della base di innovazione per le imprese. Il contributo dei progetti è stato principalmente volto ad incrementare le capacità delle imprese a svolgere attività innovative ma anche a promuovere investimenti privati in ricerca e innovazione migliorando la base di innovazione per le imprese nell'area di programma.

9.1.4 Raccomandazione asse I

Gli orientamenti sulla chiusura dei programmi della Commissione Europea (2021/C 417/01) prevedono al capitolo 5 che la relazione di attuazione finale del programma spieghi "i valori di conseguimento nel 2023, in particolare nei casi in cui sono significativamente diversi dai target fissati (vale a dire una deviazione superiore

al 20%)". Visto quanto sopra si suggerisce di predisporre per la relazione finale dei giustificativi per lo scostamento degli indicatori dai target.

Per quanto riguarda la prossima programmazione, si evidenzia che l'obiettivo specifico "i) Sviluppare e rafforzare le capacità di ricerca e di innovazione e l'introduzione di tecnologie avanzate" per l'obiettivo strategico I ha un focus almeno in parte diverso all'obiettivo specifico I del 2014-2020. Tenendo conto del nuovo quadro strategico, si suggerisce di promuovere azioni in grado di sostenere gli interventi più efficaci per il rafforzamento della capacità di ricerca e innovazione. Questi dovrebbero promuovere: (1) lo scambio di conoscenze e know-how, (2) il miglioramento o la costruzione di reti per la ricerca e l'innovazione (e.g. cluster formali o informali), (3) promuovere l'incremento della capacità delle imprese di svolgere attività innovative, (4) maggiori consapevolezza delle opportunità della cooperazione transfrontaliera e scambio di buone pratiche a livello transfrontaliero.

Inoltre, si suggerisce di inserire all'interno del formulario di progetto, analogamente a quanto avveniva con la tipologia di azioni nel periodo 2014-2020, la possibilità per il progetto di indicare a quale "ambito tematico" contribuisce. Questo consentirà di "contare" i progetti in funzione degli ambiti tematici, eventualmente disaggregare gli indicatori di programma, nonché di verificare se e in che modo i progetti li coprano adeguatamente. La lista potrà essere anche aggiornata in fase di attuazione del programma, se necessario.

9.2 ASSE 2 NATURA E CULTURA

Conclusioni

L'OS 4 "Valorizzazione del patrimonio naturale e culturale per incrementare l'attrattività turistica dell'area" è stato attuato attraverso due azioni: il miglioramento della bio- e geodiversità e la protezione, conservazione e valorizzazione soft del patrimonio naturale e culturale comune.

L'analisi degli indicatori dimostra che tutti i valori obiettivo degli indicatori di output e di risultato sono stati ampiamente raggiunti già nel 2021. Come per l'OS 3, anche qui i valori sono stati nettamente sottostimati: per gli indicatori di output CO01 (imprese che ricevono un sostegno), CO04 (imprese che ricevono un sostegno non finanziario) e CO23 (superficie degli habitat beneficiari) i valori del 2021 superavano di oltre 10 volte il target del 2023. Eclatante il caso della superficie degli habitat beneficiari che nel 2021 è 28 volte maggiore del target del 2023.

L'analisi effettuata consente di confermare l'efficacia della teoria del cambiamento dell'OS 3 e il raggiungimento dei principali obiettivi previsti nonché del contributo delle operazioni finanziate a un cambiamento positivo del contesto e della valorizzazione del patrimonio naturale e culturale. Il contributo dei progetti è stato principalmente volto alla promozione di una gestione sostenibile del patrimonio culturale e naturale e dell'aumento del flusso turistico. Il maggiore valore aggiunto dell'OS 4 è lo sviluppo di nuove competenze e test per nuove soluzioni e procedure. Persiste il rischio di coesistenza di obiettivi parzialmente

confliggenti fra la promozione e tutela del patrimonio e lo stimolo alla fruizione turistica, che possono essere conciliati soltanto nell'ottica del turismo sostenibile il cui potenziamento non può necessariamente essere riconducibile all'incremento degli arrivi turistici.

Raccomandazione

Nella futura programmazione, in particolare si suggerisce di precisare nel corso dell'attuazione del programma 2021-2027 come le priorità 2 e 3 contribuiscano a interessare i principali ambiti di intervento per gli obiettivi specifici 2.iv, 2.vii, e 4.vi. Questa mappatura potrebbe:

- servire a comprendere in che modo il programma sia in grado di assicurare tramite la selezione delle operazioni l'attuazione della teoria del cambiamento di ogni obiettivo specifico;
- essere realizzata tramite il questionario ai beneficiari realizzato per popolare gli indicatori di risultato del programma (RCR84 Organisationen, die nach Projektabschluss grenzübergreifend zusammenarbeiten / Organizzazioni che cooperano a livello transfrontaliero dopo la conclusione di un progetto) o tramite l'attività di valutazione.

9.3 ASSE 3 ISTITUZIONI

Conclusione

L'obiettivo specifico 5 "Rafforzamento della collaborazione istituzionale transfrontaliera in ambiti centrali dell'area di programma" ha previsto due tipologie di azioni: Attività condivise e misure comuni di amministrazioni / enti pubblici e armonizzazione di norme e programmi esistenti; Pianificazione e realizzazione congiunta di prestazioni e istituzioni integrate.

L'analisi degli indicatori dimostra che hanno almeno raggiunto il loro target. Gli indicatori di output CO44 ovvero il numero di partecipanti ad iniziative locali e l'OI9 ovvero il numero di nuovi concetti e servizi supera di gran lunga il valore obiettivo già nel 2021. In aggiunta, pure l'indicatore di risultato, il RI5 consistente nel miglioramento della cooperazione istituzionale nell'area di programma è stato conseguito.

L'analisi effettuata consente di confermare l'efficacia della teoria del cambiamento dell'OS 3 e il raggiungimento dei principali obiettivi previsti nonché del contributo delle operazioni finanziate a un cambiamento positivo del contesto e del rafforzamento della collaborazione istituzionale transfrontaliera in particolare per la prevenzione dei rischi e la protezione civile, la mobilità sostenibile e la sanità. Il contributo dei progetti è stato principalmente volto all'uso di nuove pratiche, l'acquisizione di nuove competenze e maggiore efficienza nello svolgimento del servizio e una maggiore attenzione dei cittadini e degli stakeholders locali sulle tematiche specifiche favorendo le due azioni dell'OS. Il maggiore valore aggiunto dell'OS 5 è in termini di sviluppo di nuove competenze e lo scambio di nuove pratiche.

Raccomandazione

Per la futura programmazione, si suggerisce di individuare degli ambiti tematici principali per il rafforzamento della cooperazione istituzionale, come avvenuto per gli OI6, OI7 e OI8, e di raccogliere informazioni associate circa i risultati dei progetti. Questi possono riguardare la “popolazione” interessata dal miglioramento della cooperazione istituzionale o le tipologie di soluzioni adottate (ad es. strumenti di monitoraggio, strutture di cooperazione, nuovi servizi o servizi migliorati). In particolare per l'indicatore RCR82 “Verringerte oder behobene rechtliche oder administrative grenzübergreifende Hindernisse / Ostacoli amministrativi o giuridici attenuati o risolti a livello transfrontaliero” nell'ambito della priorità 5 si suggerisce di distinguere quali siano gli ostacoli amministrativi e giuridici attenuati o risolti a livello transfrontaliero. Questa mappatura potrebbe:

- servire a comprendere in che modo il programma sia in grado di assicurare tramite la selezione delle operazioni l'attuazione della teoria del cambiamento di ogni obiettivo specifico;
- essere realizzata tramite il questionario ai beneficiari realizzato per popolare l'indicatore di risultato o tramite l'attività di valutazione.

9.4 ASSE 4 SVILUPPO REGIONALE A LIVELLO LOCALE (CLLD)

Conclusioni

L'obiettivo specifico 6 “Rafforzamento dell'integrazione e dell'autoresponsabilità locale nell'area strettamente di confine attraverso la strategia transfrontaliera secondo l'approccio CLLD” è stato articolato in tre azioni: piccoli progetti, progetti medi e CLLD-Management.

L'analisi degli indicatori dimostra che quasi tutti hanno almeno raggiunto il loro target. Sono stati già raggiunti gli indicatori di output OI10 ovvero il numero di strategie CLLD, OI12 ovvero il numero di gruppi di lavoro transfrontalieri e OI13 ovvero nuove soluzioni di mobilità transfrontaliera. Tuttavia, non risulta ancora completato l'indicatore OI11 sul numero di piccoli progetti approvati: 117 nel 2021 con il valore obiettivo pari a 170. Infine, l'indicatore di risultato RI6 sugli attori della società civile che partecipano alle strategie è già stato conseguito. Ciononostante, l'ultimo dato risale al 2018.

L'analisi effettuata consente di confermare l'efficacia della teoria del cambiamento dell'OS 3 e il raggiungimento dei principali obiettivi previsti nonché del contributo delle operazioni finanziate a un cambiamento positivo del contesto e del rafforzamento dell'integrazione e dell'autoresponsabilità locale. I progetti però non sono riusciti ad incrementare la capacità e collaborazione tramite sviluppo di meccanismi di partecipazione dal basso come forse aspettato ma bensì attraverso una maggiore consapevolezza e lo

scambio di buone pratiche. Di fatti il valore aggiunto transfrontaliero dei progetti CLLD è principalmente in termini di networking fra soggetti privati e aziende e la promozione di innovazioni nel contesto locale.

Raccomandazione

Per il futuro periodo di programmazione potrebbe essere utile prevedere una metrica più stringente dei risultati dei progetti attraverso i seguenti strumenti.

In primo luogo, si suggerisce di utilizzare l'indicatore specifico di programma "Attori della società civile che partecipano alle strategie transfrontaliere (CLLD) / Akteure der Zivilgesellschaft in den grenzüberschreitenden Entwicklungsstrategien (CLLD) della priorità 4 del periodo di programmazione. Gli attori includono i seguenti gruppi: autorità locali e regionali, università e centri di ricerca, scuole e infrastrutture di formazione, agenzie e fornitori di servizi pubblici, altri enti pubblici, sindacati e associazioni di imprenditori, ONG, entità religiose e associazioni di volontariato senza scopo di lucro, gruppi informali e reti di cittadini, imprese, altri soggetti. La mappatura di questo indicatore dovrebbe avvenire tramite un coinvolgimento diretto dei partner di progetto e del management delle strategie CLLD. In tal senso, andrebbe strutturato il rapporto finale di ogni progetto dovrebbe essere anche finalizzato a popolare l'indicatore specifico di programma.

In secondo luogo, si suggerisce di stabilire una catalogazione dei progetti per ambiti tematici rilevanti al livello di ogni singola strategia in analogia a quanto avveniva nel periodo di programmazione 2014-2020.

Infine, si suggerisce, come già svolto in occasione di questa valutazione, di realizzare un'indagine (ad es. a metà programmazione e/o una a fine programmazione) che coinvolga i gruppi target e stakeholder dei progetti. Per questo motivo, sarebbe importante che i partner di progetto raccolgano informazioni di contatto di stakeholder e target group coinvolti da potere poi ricontattare. L'obiettivo di questa indagine sarebbe utile, tra l'altro, per comprendere come l'approccio CLLD contribuisca allo sviluppo locale e alla cooperazione transfrontaliera. Tale indagine potrebbe essere realizzata da ognuna delle quattro strategie tramite questionario e servire per il monitoraggio della strategia, nonché per fornire evidenze per gli indicatori di risultato di programma o l'attività valutativa.

9.5 OSTACOLI TRANSFRONTALIERI

Conclusioni

Il programma contribuisce a migliorare la cooperazione transfrontaliera costruendo un clima di maggiore fiducia, con livelli alti in tutti gli OS. Il programma fornisce, invece, un contributo limitato al superamento delle barriere linguistiche, amministrative e legali di vario tipo. Dal punto di vista settoriale, il programma contribuisce a ridurre gli ostacoli transfrontalieri per l'istruzione, la formazione e la ricerca e, seppure in maniera limitata, in ambito sanitario, dei servizi sociali, del mercato del lavoro, della mobilità e della logistica e del clima e dell'ambiente.

Invece per quanto riguarda il questionario agli attori locali del CLLD emerge che il maggiore ostacolo transfrontaliero per la maggioranza siano le procedure di rendicontazione seguite dalla scarsità di informazioni sui bandi.

Raccomandazione

Si suggerisce per la prossima programmazione di introdurre una metrica più accurata per misurare il contributo dei progetti alla riduzione degli ostacoli di tipo amministrativo e legale, per quanto possibile per un programma di cooperazione transfrontaliera, in particolare per l'indicatore RCR82. Analogo approfondimento potrebbe essere svolto nell'indagine ai progetti trasversalmente al programma e non solo per RCR82.

9.6 SOSTENIBILITÀ E DURATA DELLA COOPERAZIONE

Conclusione

L'analisi del questionario dei lead partner di progetto evidenzia che la maggioranza dei progetti ha previsto iniziative per assicurare la sostenibilità dei risultati nel tempo. Queste si dividono in due categorie: azioni auto-finanziate da partner di progetto (svolte singolarmente o congiuntamente) e *fund raising* di risorse pubbliche, private e Interreg. Oltre la metà dei progetti prevede attività successive alla fine del progetto organizzate dai singoli partner o congiuntamente per assicurare la durata degli effetti nel tempo. Il 40% dei progetti prevede azioni di mobilitazioni di fondi pubblici regionali o nazionali.

A livello di obiettivo specifico, i progetti con un maggiore livello di sostenibilità ricadono negli OS 1 e 3. Gli altri OS dipendono da risorse aggiuntive esterne per garantire una sostenibilità. In aggiunta, quasi il 60% dei progetti ha incorporato nelle loro pratiche e azioni quotidiane i risultati e gli effetti dei progetti. È considerevole però che tale numero si abbassa ad un progetto su tre all'interno dell'OS 6. La valutazione ha anche esaminato in che modo i progetti intendano proseguire la cooperazione futura. Si conferma una grande popolarità per il programma Italia-Austria particolarmente per l'OS 1.

Raccomandazione

Si suggerisce per i futuri progetti di prevedere una valutazione più stringente delle modalità di garantire la sostenibilità nel medio-lungo termine e in particolare di richiedere nel formulario di progetto quali attività singolarmente o in partenariato saranno attuate dopo la fine del progetto. Questo spingerà i partner di progetto a riflettere maggiormente su questo aspetto della performance di progetto. Si suggerisce anche di promuovere un monitoraggio di tali attività finalizzate alla sostenibilità anche nell'annualità precedente alla conclusione del progetto. Questo è particolarmente importante per il ricorso in differenti casi del programma 2021-2027 all'indicatore RCR84.

9.7 TRASFERIBILITÀ

Conclusioni

Le modalità di assicurare la trasferibilità di approcci, realizzazioni e prodotti delle attività di cooperazione sono due. La prima modalità è di tipo “passivo”, poiché si basa sull'accesso libero ai prodotti / realizzazioni / risultati, la seconda modalità è “proattiva”, poiché implica un'attività diretta. Nel complesso circa l'81% dei progetti intervistati indica l'accesso libero quale via principale per la trasferibilità. I partner di progetto degli OS 1 e 2 sostengono maggiormente attività di dimostrazione (test e pubblicizzazione) sul territorio poiché consentono una maggiore efficacia nel trasferimento tecnologico (OS 2). Favoriscono attività di pubblicizzazione dei benefici l'OS 1 e 2 e sono principalmente collegati a reti sovregionali l'OS 1 e l'OS4.

Raccomandazione

Si suggerisce per il futuro di attrezzare nel sito del programma un sistema che possa “valorizzare” l'accesso libero a risultati e realizzazioni promuovendo in maniera centralizzata le attività dei progetti e favorendo dunque la trasferibilità. A tal proposito si menziona l'esempio dell'output library del programma Interreg Two Seas¹⁹.

9.8 PROGRAMMA E PANDEMIA COVID-19

Conclusioni

L'impatto dell'emergenza della pandemia COVID-19 ha implicato dei ritardi nell'attuazione per circa 2/3 dei progetti analizzati. Alcuni progetti dell'OS 3, 4 e 5 hanno contribuito anche in fase emergenziale promuovendo lo smart working, learning e l'assistenza alle persone in difficoltà, altri, sono riusciti a contribuire alla ripresa economica nel settore della ricerca clinica, promuovendo un modello di cooperazione e di scambio di informazioni “online”, con soluzioni di economia circolare, sostenendo la ripresa del settore turistico e della cultura. Gli OS che hanno maggiormente sofferto il COVID-19 sono i 5 e 6 e quasi il 60% dei progetti dell'OS3 non ha registrato alcun cambiamento.

L'indagine condotta nel 2022 permette di approfondire le conseguenze del COVID-19 sulle attività di progetto. La pandemia ha portato a degli effetti negativi rendendo più difficili le attività del progetto (37%), ma ha anche avuto dei benefici: per oltre la metà dei progetti ha permesso di risparmiare risorse e rendere più efficiente le attività e ha consentito di sperimentare un modello che sarà valido almeno parzialmente anche per il futuro.

¹⁹ <https://www.interreg2seas.eu/en/output-library>

Inoltre, per quanto riguarda il coinvolgimento delle comunità transfrontaliere, la pandemia ha anche permesso di coinvolgere più soggetti interessati grazie alle varie modalità di interazione online.

9.9 SINERGIE

Conclusione

Il programma promuove sinergie nell'area di cooperazione di tipo tematico in tema di valorizzazione e protezione del patrimonio e in tema di ricerca e innovazione. Contribuisce in modo efficace alla governance nell'area transfrontaliera coinvolgendo i GECT, rafforzando la cooperazione istituzionale, promuovendo l'approccio bottom-up tramite il CLLD e l'attuazione della strategia EUSALP.

Raccomandazione

Si suggerisce per il futuro periodo di programmazione di proseguire quanto avviato nel periodo 2014-2020 e di identificare degli ambiti tematici e settoriali chiave nei quali concentrare l'attività del programma, in modo da aumentarne ancora l'efficacia.

9.10 IMPATTO DEL PROGRAMMA SULLE COMUNITÀ LOCALI

Conclusione

In conclusione, piuttosto che garantire concreti benefici nell'area di programma i progetti su tematiche specifiche, i maggiori vantaggi si riscontrano nella consapevolezza delle opportunità dalla cooperazione transfrontaliera e nelle relazioni sociali e umane.

Raccomandazione

Si suggerisce per il futuro periodo di programmazione di proseguire questa tipologia di analisi attraverso le attività valutative.

10 ALLEGATI

10.1 OS – I

10.1.1 REBECKA

Dati di sintesi del progetto

Asse prioritario	I
Obiettivo specifico	I
Azione	I
Progetto	ITAT 1002 Modello di valutazione delle varietà e delle superfici vitate considerando gli impatti e le opportunità date dal cambiamento climatico nelle Alpi

Status: Progetto concluso

Partner	FESR (euro)	Risorse nazionali (euro)	Risorse proprie (euro)	Totale (euro)
Centro di sperimentazione Agraria e Forestale Laimburg (LP)	168941	36202	36202	241345
Accademia Europea Bolzano (PP)	127339,49	27376,99	27796,77	182513,25
JOANNEUM RESEARCH Forschungsgesellschaft mbH (PP)	152171,80	19021,47	19021,48	190214,75
Kammer für Land-und Forstwirtschaft in Kärnten (PP)	109729,32	13710,10	13722,23	137161,65

Fonte: proposta progettuale

I – Ideazione del progetto

Il progetto REBECKA è stato ideato per far fronte a nuove esigenze nell'ambito della viticoltura. Infatti, alcuni fattori ambientali e di contesto, in particolare dovuti al cambiamento climatico stanno favorendo lo spostamento della produzione sempre più in altitudine. Tramite il progetto stato sviluppato un modello climatico in cui i proprietari dei terreni possono verificare se il proprio può essere adatto per piantare ulteriori vigne. Oltre al territorio di Bolzano, come area partner è stata scelta la Carinzia che è una zona vinicola di sviluppo recente. La cooperazione ha quindi consentito di ampliare la base di conoscenze e contatti e di applicazioni degli esiti delle ricerche fra soggetti che non avevano ancora cooperato.

II - Attuazione del progetto

Non sono emerse particolari difficoltà nell'attuazione del progetto. Il centro di Laimburg possiede sufficienti risorse e competenze per l'attuazione dei progetti europei. L'unica difficoltà riscontrata è stata quella di trovare un collaboratore di progetto. Non ci sono stati problemi di lingua poiché la traduzione è stata direttamente gestita dal LP.

III – Impatto

Il progetto non ha contribuito al **superamento degli ostacoli transfrontalieri** dato che essi non sono stati riscontrati; ha invece consentito un apprendimento reciproco su come trasferire la viticoltura in aree più alte. In Sudtirolo si era già lavorato a un sistema di valutazione/approvazione delle aree, mentre in Carinzia

questo aspetto non è così fortemente regolamentato. Per i sudtirolesi è stato un vantaggio imparare dai carinziani per quanto concerne la protezione delle piante e la gestione delle gelate tardive.

Per quanto riguarda la **capacità e la collaborazione a livello transfrontaliero**, il progetto ha dato la possibilità di conoscersi meglio e creare nuove collaborazioni, coinvolgendo 4 istituti di ricerca. Il team di questo progetto è interdisciplinare e le competenze possedute nei diversi campi sono complementari, fattore che cruciale per il raggiungimento dell'obiettivo finale del progetto, che consisteva nel comprendere a fondo l'impatto del cambiamento climatico sulla maturazione dell'uva.

Il progetto ha contribuito a **rafforzare le attività di ricerca e innovazione** attraverso attività di ricerca che hanno coinvolto 30 vigneti nella Provincia autonoma di Bolzano e 10 vigneti in Carinzia. I risultati sono stati poi presentati e condivisi con cantine e aziende del settore che hanno potuto accorgersi come dai dati è possibile trarre conclusioni utili e adeguarsi alle conclusioni emerse dalle attività di ricerca. Le attività del progetto hanno riguardato settori transfrontalieri fondamentali per entrambe le regioni e collegati alle strategie regionali di specializzazione intelligente: "Tecnologie nel settore agroalimentare" (Alto Adige) e "Sostenibilità / Turismo" (Carinzia).

IV – Valore aggiunto, sostenibilità e trasferibilità

Il **valore aggiunto transfrontaliero del progetto** è riconducibile a:

- il networking fra attori transfrontalieri e lo scambio socio-culturale che ne deriva
- il contributo alla ricerca grazie alla definizione del modello previsionale
- il contributo all'innovazione a livello di cantine, presso le quali sono stati stimolati ragionamenti e riflessioni su come innovare la raccolta dati e rendere la produzione più adatta al clima nel futuro.

Il modello elaborato ha elevati margini di trasferibilità. La **trasferibilità** sarà comunque assicurata dall'interesse da parte di altre regioni e aree con una forte settore viticolo o vitivinicolo come alcune zone della Svizzera che si sono, infatti, mostrate interessate ai risultati del progetto. Oltre a ciò, l'approccio alla base del modello può essere adottato anche in altri ambiti quali ad esempio la rilevazione di terreni coltivabili e per la gestione di situazioni di emergenza (che possono verificarsi in seguito all'impatto del cambiamento climatico) in aree agricole.

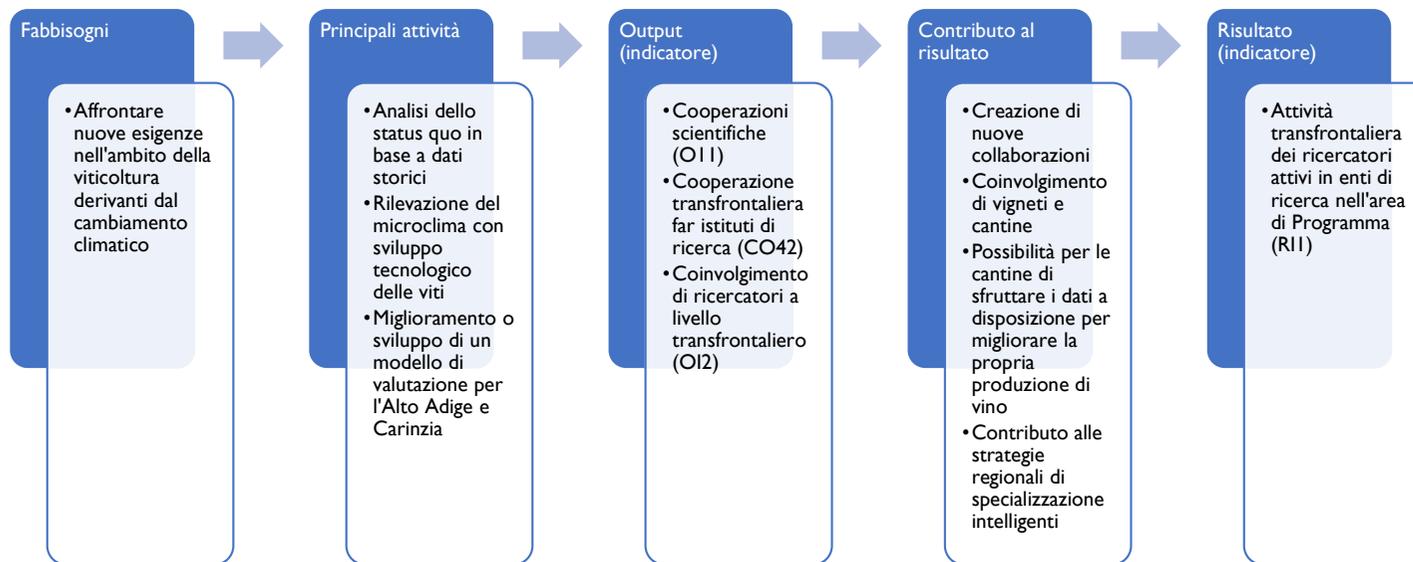
La **sostenibilità** è garantita dal fatto che il modello sviluppato si può adattare all'aumento delle temperature e si può riaggiornare al nuovo contesto. In tal senso, un progetto di follow-up era stato elaborato con partner del Tirolo del Nord e uno del Bellunese, ma non è stato finanziato.

V – Emergenza COVID-19 e fattori per future collaborazioni

L'emergenza non ha influito sul progetto, dato che le attività si sono concluse prima.

In generale i fattori che favoriscono la collaborazione tra partner sono la complementarità di conoscenze dei partner e una domanda di ricerca rivolta ad una problematica comune. Per il futuro, inciderà sull'attrattività del programma il livello del tasso di finanziamento.

Il seguente schema fornisce la mappatura della logica di intervento del progetto



Dati di sintesi del progetto

Asse prioritario	
Obiettivo specifico	
Azione	
Progetto	ITAT 1007 Network di ricerca transfrontaliero per la progettazione Integrata Di sistemi Energetici Efficienti in aree urbane

Status: Progetto concluso

Partner	FESR (euro)	Risorse nazionali (euro)	Risorse proprie (euro)	Totale (euro)
Università degli studi di Udine (LP)	248081,09	43779,02	0	291860,11
Certottica Scrl (PP)	110824,80	0	27706,20	138531
Research Studios Austria Forschungsgesellschaft mbH (PP)	211117,16	0	52779,29	263896,45
Consorzio dei comuni del bacino imbrifero montano del Piave appartenenti alla provincia di Belluno (PP)	26137,5	4612,5	0	30750
Università luav di Venezia	138750,25	24485,34	0	163235,59

Fonte: proposta progettuale

I - Ideazione del progetto

Il progetto IDEE è nato come progetto follow-up di precedenti attività. In primis c'è stata un'esigenza territoriale: i comuni chiedevano valutazioni di progetti di teleriscaldamento. I partner si conoscevano da tanto tempo. Research Studios e l'Università di Venezia si conoscevano da un precedente progetto, mentre il contatto tra Research Studios e l'Università di Udine risale a 10 anni fa in occasione di un convegno.

II - Attuazione del progetto

Non sono state riscontrate difficoltà nell'implementazione delle attività di progetto. L'unica difficoltà riscontrata a livello gestionale riguarda il first level control Veneto che ha ritardato la rendicontazione della spesa dei partner veneti. Inoltre, l'impegno amministrativo è stato molto elevato ma è stato gestito dal supporto del back-office.

III - Impatto

Il progetto non ha contribuito al **superamento degli ostacoli transfrontalieri** dato che essi non sono stati riscontrati. Più che di ostacoli è più opportuno parlare di squilibri: i partner italiani hanno tratto beneficio dall'esperienza austriaca che è più consolidata nel campo: in Austria il 30% delle case sono alimentate da fonti rinnovabili mentre in Italia il 20%.

Per quanto riguarda la **capacità e la collaborazione a livello transfrontaliero**, durante il progetto è stato creato un network ed è stato svolto uno staff exchange grazie al quale ricercatori italiani sono andati in Austria per uno scambio. Il partner austriaco aveva sviluppato un software assieme all'università TU (Technische Universität) di Monaco e i partner italiani l'hanno arricchito con aspetti ambientali. I vari partner si sono completati a vicenda: Research Studios disponeva delle analisi spaziali, l'Università di Venezia delle idee architettoniche e l'Università di Udine della modellazione.

Il progetto ha contribuito a **rafforzare le attività di ricerca e innovazione** attraverso il miglioramento di un software che è stato ulteriormente sviluppato. Il progetto ha previsto la cooperazione tra 4 enti di ricerca ed 1 territoriale con il coinvolgimento di 15 ricercatori. Attraverso il progetto si è contribuito ad accrescere le competenze nell'ambito della ricerca.

IV – Valore aggiunto, sostenibilità e trasferibilità

Il **valore aggiunto transfrontaliero** riguarda il networking fra attori transfrontalieri e il capacity building istituzionale. Infatti, il progetto ha consentito di creare e/o potenziare delle reti e di contribuire all'innovazione e alla costruzione di sinergie.

La **trasferibilità** sarà assicurata dal fatto che il software è stato integrato nel sistema provinciale di Belluno ed è stato applicato anche in altri comuni. Sono state divulgate diverse pubblicazioni. L'evento di chiusura si è svolto a Magnago e sono state distribuite delle linee guida in doppia lingua. L'altro evento si è svolto a Salisburgo durante una conferenza di ricerca. L'approccio metodologico per l'elaborazione dei dati è trasferibile in linea di principio, ma richiederebbe ulteriori sforzi per un adattamento dal tema della trasformazione dei sistemi energetici ad altri contesti, quali l'elettricità o la mobilità.

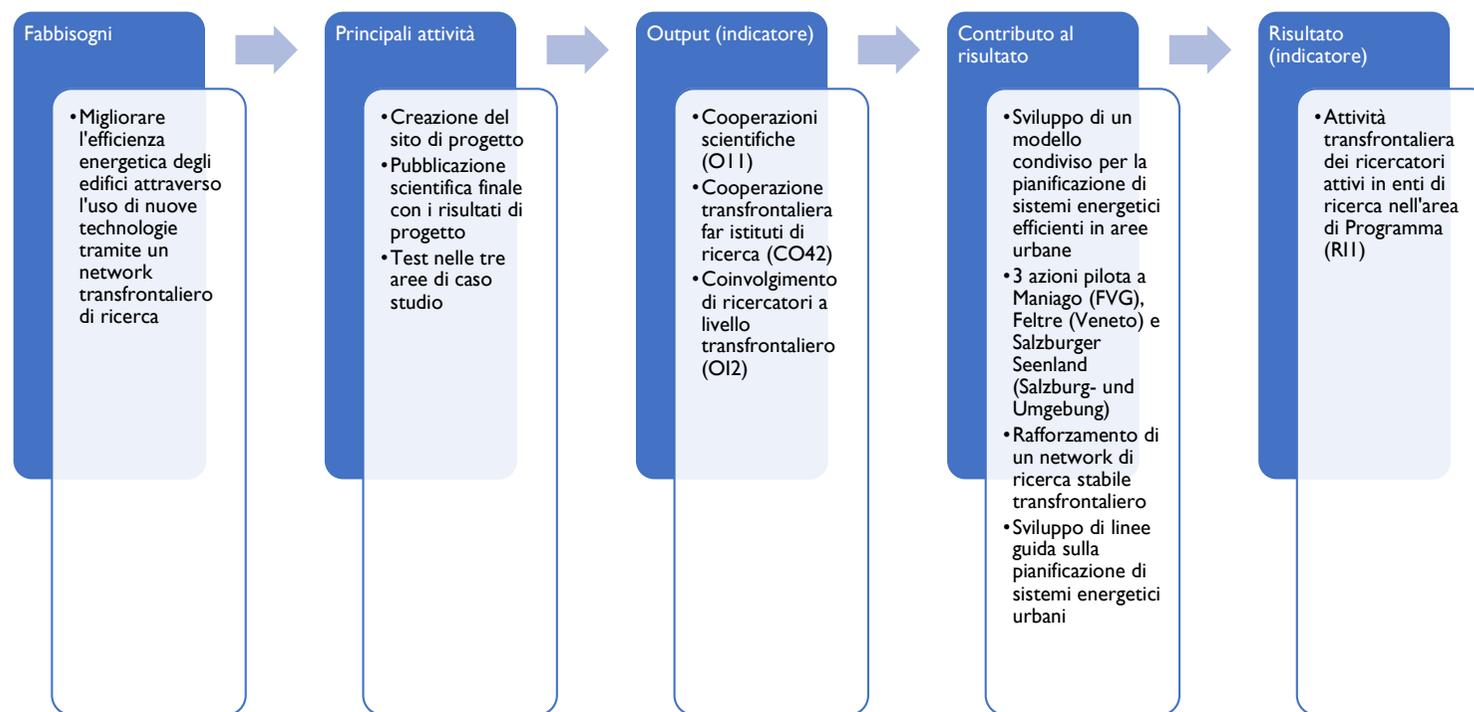
La **sostenibilità** è garantita dalla firma di un cooperation agreement tra i partner. Sottogruppi di partner di progetto hanno presentato delle domande per altri programmi Interreg (e.g. Slovenia, Spazio Alpino), ma senza successo. La rete tra i partner sarà, in ogni caso, ulteriormente sviluppata.

V – Emergenza COVID-19 e fattori per future collaborazioni

L'emergenza non ha influito sul progetto, dato che le attività si sono concluse prima.

In generale i fattori che favoriscono la collaborazione tra partner sono la domanda di ricerca comune.

Il seguente schema fornisce la mappatura della logica di intervento del progetto.



10.2 OS – 2

10.2.1 ICAWER

Dati di sintesi del progetto

Asse prioritario	1
Obiettivo specifico	2
Azione	4
Progetto	ITAT I028 Interregional Concept for Advanced Wastewater Energy Reclamation

Status: Progetto concluso

Partner	FESR (euro)	Risorse nazionali (euro)	Risorse proprie (euro)	Totale (euro)
SYNECO tec GmbH (LP)	107976	0	63414	171390
Universität Innsbruck (PP)	26800,50	0	4729,50	31530
SYNECO srl (PP)	65913	0	35492	101405
BioTreat GmbH (PP)	38772,50	0	20877,50	59650
ARA PUSTERIA SPA (PP)	50952	0	41688	92640
Eco center SPA (PP)	51925,50	0	42484,50	94410
Abwasserverband Zirl und Umgebung (PP)	22286	0	18234	40520
ARAconsult GmbH	46683	0	25137	71820

Fonte: proposta progettuale

I - Ideazione del progetto

Il progetto ICAWER è nato grazie ai rapporti di Eco Center con altri attori a livello locale e transfrontaliero. Storicamente c'è un rapporto stretto, da almeno 30-40 anni, tra l'Alto Adige e il Tirolo, nel settore dei sistemi di depurazione con uno scambio costante di informazioni. Grazie ad ICAWER collaboratori italiani che gestiscono impianti di depurazione hanno potuto frequentare corsi in Austria. La ricerca è indirizzata verso la riduzione dei consumi energetici dei sistemi di depurazione. Eco center, che gestisce vari impianti in Alto Adige, è già stato in grado di ridurre i consumi elettrici del 40% negli ultimi anni.

II - Attuazione del progetto

Non sono emerse particolari difficoltà nell'attuazione del progetto né da un punto di vista tecnico né da uno burocratico. Per quanto riguarda la rendicontazione non ci sono state difficoltà e il LP si è principalmente occupato degli aspetti burocratici.

III - Impatto

Il progetto non ha contribuito al **superamento degli ostacoli transfrontalieri** perché non sono stati riscontrati. La collaborazione ha creato uno spazio di confronto tra esperienze diverse sui temi della sostenibilità e della razionalizzazione dei costi.

Per quanto riguarda la **capacità e la collaborazione a livello transfrontaliero**, il progetto ha rafforzato il rapporto portando ad ulteriori collaborazioni tra i partner.

Le attività di ricerca e innovazione hanno permesso lo sviluppo di un *tool* che permette l'analisi e il confronto su come potenziare il risparmio di energia negli impianti di depurazione.

Il seguente schema fornisce la mappatura della logica di intervento del progetto.

IV - Valore aggiunto, sostenibilità e trasferibilità

Il **valore aggiunto transfrontaliero** è riconducibile al networking fra attori transfrontalieri, il capacity building istituzionale e la costruzione di sinergie transfrontaliere a livello intellettuale, la promozione e tutela del patrimonio naturale e ambientale e il contributo all'innovazione.

La **trasferibilità** teorica viene assicurata dalla replicabilità del *tool* che però necessita di esser adattato al singolo contesto con le sue peculiarità.

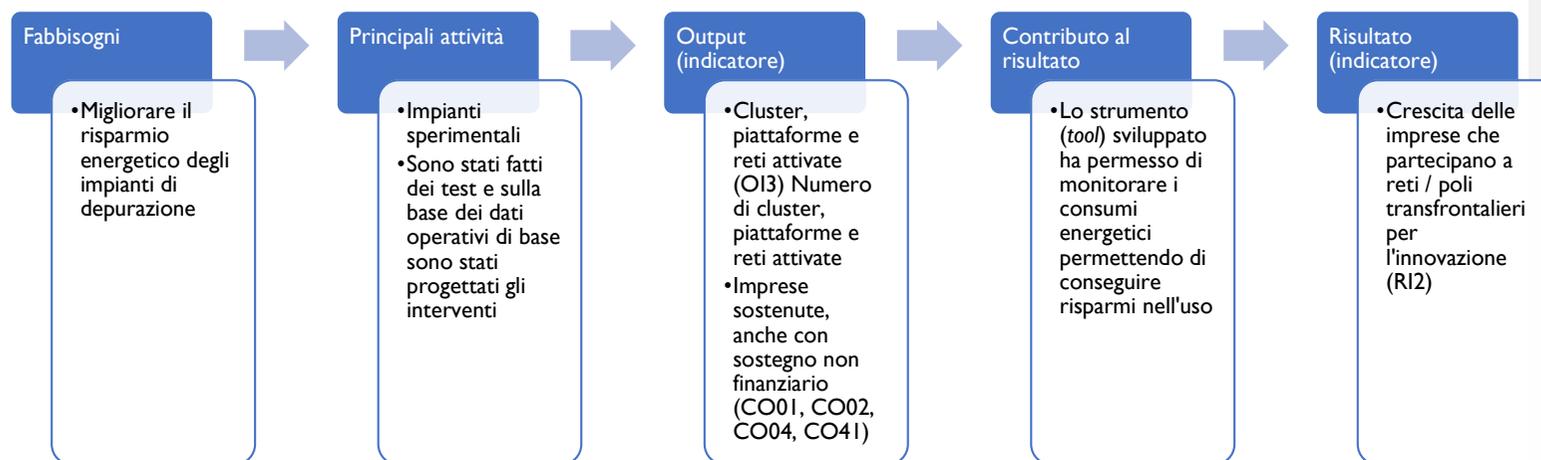
La **sostenibilità** è garantita dal fatto che il progetto ha permesso di riflettere su come migliorare ulteriormente il risparmio energetico degli impianti di depurazione. Ogni anno Eco Center spende 3-4 milioni di euro per l'energia e anche un minimo risparmio di qualche punto percentuale equivale a decine di migliaia di euro ed è considerato un grande successo.

V – Emergenza COVID-19 e fattori per future collaborazioni

L'emergenza non ha influito sul progetto, dato che le attività si sono concluse prima.

In generale i fattori che favoriscono la collaborazione tra partner sono la stessa sensibilità sulle tematiche di lavoro e il fattore economico (possibilità e disponibilità di investire risorse).

Lo schema illustra la logica di intervento del progetto.



Dati di sintesi del progetto

Asse prioritario	1
Obiettivo specifico	2
Azione	5
Progetto	ITAT 1008 Digital Labs 4.0 per l'innovazione delle PMI transfrontaliere

Status: Progetto concluso

Partner	FESR (euro)	Risorse nazionali (euro)	Risorse proprie (euro)	Totale (euro)
ECIPA (LP)	249727	0	44069	293796
FABLAB Castelfranco Veneto SRL (PP)	95582	0	16868	112450
Associazione artigiani piccole medie imprese Trieste Confartigianato (PP)	104231	0	18394	122625
APA-formazione e servizi cooperativa (PP)	122294	0	21581	143875
FH Kufstein Tirol Bildung GmbH (PP)	204000	0	36000	240000
Salzburg Research Forschungsgesellschaft (PP)	204000	0	36000	240000

Fonte: proposta progettuale

I – Ideazione del progetto

Il progetto è nato da una necessità di mercato per connettere i Fab lab e le PMI e per evidenziare il valore aggiunto dei Lab per l'innovazione nelle piccole e microimprese. ECIPA stava già lavorando con i Fab lab su altri progetti a livello regionale. Il gap che si è cercato di colmare si attribuisce al fatto che i Fab lab possono essere un prezioso supporto per le PMI che hanno bisogno di avviare processi di innovazione e sono alla ricerca di un interlocutore valido per le fasi di "avvio" (es. prototipazione).

II - Attuazione del progetto

Ci sono stati problemi con il first level control e la rendicontazione della spesa (tempi di validazione ampiamente superiori ai 60gg previsti dal programma). Un'altra difficoltà è stata la risoluzione della dichiarazione di minimis delle aziende per le Innovation challenges in base ai requisiti austriaci. ECIPA ha dovuto supportare le aziende coinvolte nei progetti pilota, identificare i codici POR collaborando strettamente con il Segretariato Congiunto. Ulteriore difficoltà ha riguardato le pari opportunità. Per un evento tenutosi a Salisburgo non è stato riconosciuto il rimborso della trasferta a due dipendenti ECIPA (in allattamento) con bambini piccoli che sono partite con due macchine e le babysitter. Per prendere parte hanno dovuto utilizzare due auto e non una sola visto che erano in sei persone. Tirando le somme il progetto è andato molto bene e si sarebbe concluso nei tempi (senza proroghe) se fossero state risolte le questioni procedurali.

III – Impatto

Il progetto non ha contribuito al **superamento degli ostacoli transfrontalieri** dato che essi non sono stati riscontrati in fase di avvio del progetto per le attività rilevanti dello stesso. L'obiettivo è stato quello di facilitare soprattutto le PMI nei percorsi per l'innovazione digitale valorizzando il ruolo dei FabLab.

Per quanto riguarda la **capacità e la collaborazione a livello transfrontaliero**, ci sono stati molteplici momenti di scambio tra aziende a eventi pur dovendo gestire le differenze linguistiche (le imprese italiane o austriache non sempre hanno personale in grado di comunicare in lingua inglese). La collaborazione a livello transfrontaliero è stata incrementata partecipando ad altri progetti e capitalizzando sugli output di progetto. Il progetto ha contribuito a **rafforzare le attività di ricerca e innovazione** irrobustendo le reti e potenziando la capacità delle imprese di svolgere attività innovative. Sono stati compiuti progressi metodologici come lo sviluppo di un modello che è stato utilizzato ulteriormente.

IV – Valore aggiunto, sostenibilità e trasferibilità

Il **valore aggiunto transfrontaliero** ha riguardato diversi ambiti: il networking fra attori transfrontalieri, la promozione e tutela del patrimonio naturale e ambientale attraverso la digitalizzazione di processi inquinanti, il contributo all'innovazione.

Per quanto riguarda la **trasferibilità**, ECIPA ha acquisito la piattaforma curata inizialmente dal partner responsabile della Comunicazione per garantire una visibilità duratura nel tempo. Il sito e la piattaforma sono due elementi chiave per promuovere e dare evidenza del valore aggiunto del progetto. La trasferibilità di LABS.4.SMEs è ancora in divenire, perché ha generato e continua a generare nuove collaborazioni e progettualità sul territorio e a livello transfrontaliero. Grazie a LABS.4.SMEs ECIPA è riuscita a entrare a fare parte di un progetto INTERREG Central Europe (S3HubsinCE) per il quale è stata parte dell'Expert navigation Crew su IoT e su Data analytics condividendo gli esiti del progetto Labs4sme, ha ridefinito il proprio ruolo di Digital Innovation Hub all'interno della S3Platform gestita dalla Commissione Europea (piattaforma nella quale la CE ha selezionato alcuni DIH in Europa) evidenziando le potenzialità della piattaforma ExploreInnoSpaces ed è parte del progetto EUH4D (Horizon), in qualità di DIH con focus sui Big data e su data analytics per offrire supporto alle PMI (alla luce dell'esperienza maturata con la definizione del modello CO-MOD (LABS.4.SMEs). È, inoltre, entrata a far parte del partenariato del progetto Talentjourney (Erasmus+), che si è focalizzato sulle competenze più adeguate per la digitalizzazione (target: VET) come leva di innovazione e ha apportato la propria esperienza maturata nell'ambito del progetto LABS.4.SMEs grazie agli esiti delle sperimentazioni (progetti pilota). Gli esiti del progetto sono stati inoltre condivisi generando nuovi network e coinvolgimento in piattaforme europee.

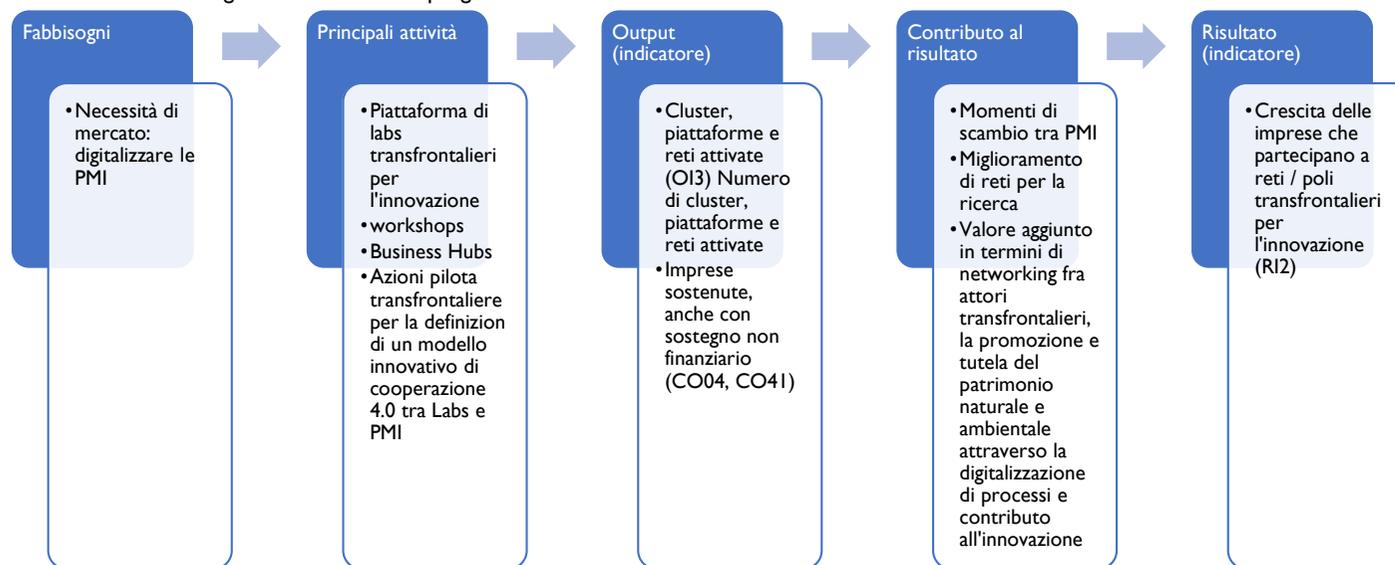
Per quanto concerne la **sostenibilità** invece, i progetti pilota hanno avuto il focus sulla sperimentazione di collaborazioni tra FabLab e PMI per l'innovazione di prodotti tramite la digitalizzazione. Il modello di collaborazione che è emerso dalla sperimentazione sarà poi capitalizzato per valutare le fasi di innovazioni successive. Per quanto riguarda la piattaforma sviluppata come area di matchmaking se ne prevede il rafforzamento per le funzioni di scouting di innovazione. Si prevede l'ampliamento della piattaforma "ExploreInno spaces" prevedendo l'inclusione di servizi disponibili da parte di Lab anche ad altri territori come per esempio la Slovenia.

V – Emergenza COVID-19 e fattori per future collaborazioni

L'emergenza non ha influito sul progetto, dato che le attività si sono concluse prima.

In generale i fattori che favoriscono la collaborazione tra partner sono l'interesse per gli stessi campi d'azione dei partner, un feeling personale, la competenza del partner e professionalità.

Lo schema illustra la logica di intervento del progetto.



Dati di sintesi del progetto

Asse prioritario	1
Obiettivo specifico	2
Azione	4
Progetto	ITAT 1083 SensorBIM – Miglioramento dell'efficienza energetica degli edifici con BIM e RFID

Status: Progetto concluso

Partner	FESR (euro)	Risorse nazionali (euro)	Risorse proprie (euro)	Totale (euro)
T2i – trasferimento tecnologico e innovazione s.c.a.r.l. (LP)	158780	28020	0	186800
Eurac Research (PP)	222061	41636	13880,45	277577,45
CAEmate SRL (PP)	84580	0	21145	105725
Universität Innsbruck (PP)	233031	0	41124	274155
Inndata Datentechnik GmbH	30840	0	20560	51400
Enetec SPA	59360	0	14840	74200
EMK SPA	52955	0	9345	62300
Steinbacher Dämmstoff GmbH	28610	0	42915	71525

Fonte: proposta progettuale

I – Ideazione del progetto

Il progetto SensorBIM nasce dalla necessità di ridurre le emissioni dato che gli edifici sono responsabili del 40% del consumo energetico. Tuttavia, le tecniche di costruzione sono molto vecchie e le nuove tecnologie digitali offrono nuove opportunità interessanti. Il maggior ostacolo all'adozione di nuove tecnologie sono però le competenze. Per l'installazione di pannelli solari intelligenti, per esempio, c'è bisogno di lavoratori che sappiano manipolare e gestire le tecnologie. Il progetto mira a studiare l'applicazione di tecnologie facili da trattare e da gestire in particolare l'uso di sensori a basso costo e senza batteria a bordo per i quali non è necessario un collegamento elettrico.

II - Attuazione del progetto

Il progetto avrebbe dovuto concludersi a febbraio 2022 ma è stata concessa una proroga fino a fine giugno 2022. Sono stati riscontrati tre tipi di difficoltà. In primis, il Covid-19, non ha permesso di fare incontri in presenza ed ha rallentato alcune attività (non è stato possibile andare in laboratorio per un certo periodo). Poi, un partner austriaco è uscito dal progetto perché aveva aspettative diverse sull'output finale e chiedeva una garanzia sulla fascia di prezzo dei sensori. Questo cambiamento del partenariato non ha causato grandi problemi, ma è necessario, per futuri progetti, rendere più consapevoli le imprese degli orizzonti di alcuni output di progetto. L'ultima difficoltà è stata di tipo burocratico e finanziario dato che la validazione e l'approvazione dei report finanziari è stata molto lenta e può rappresentare un ostacolo alla partecipazione al prossimo programma.

III – Impatto

Il progetto non ha contribuito al **superamento degli ostacoli transfrontalieri** dato che essi non sono stati ritenuti rilevanti in fase di avvio. Ogni partner ha però abitudini diverse e il progetto ha aiutato a creare una maggiore fiducia tra imprese sulla frontiera e un clima di scambio di pratiche e conoscenze.

Per quanto riguarda la **capacità e la collaborazione a livello transfrontaliero**, il progetto ha portato a collaborazioni anche al di fuori della ricerca con un confronto sui fornitori visti i prezzi alti e i lunghi tempi di

consegna. C'è stata anche una collaborazione sulle risorse BIM, che è un sistema di progettazione degli edifici che è obbligatorio in Italia per gli appalti pubblici ma che molto pochi sanno usare.

Il progetto ha contribuito a **rafforzare le attività di ricerca e innovazione** attraverso il networking tra laboratori che sono uno strumento di rafforzamento di prodotti complessi da analizzare e con caratteristiche diverse. I vari partner sono specializzati in laboratori diversi che sono a disposizione per analisi da parte dei partner.

IV – Valore aggiunto, sostenibilità e trasferibilità

Il **valore aggiunto transfrontaliero** è riconducibile al networking fra attori transfrontalieri, allo scambio socio-culturale, alla costruzione di sinergie transfrontaliere, alla promozione e tutela del patrimonio naturale e ambientale e al contributo all'innovazione.

Per quanto riguarda la **trasferibilità**, il progetto ha realizzato molte attività di sensibilizzazione con l'obiettivo di avvicinare le imprese delle costruzioni alle competenze digitali.

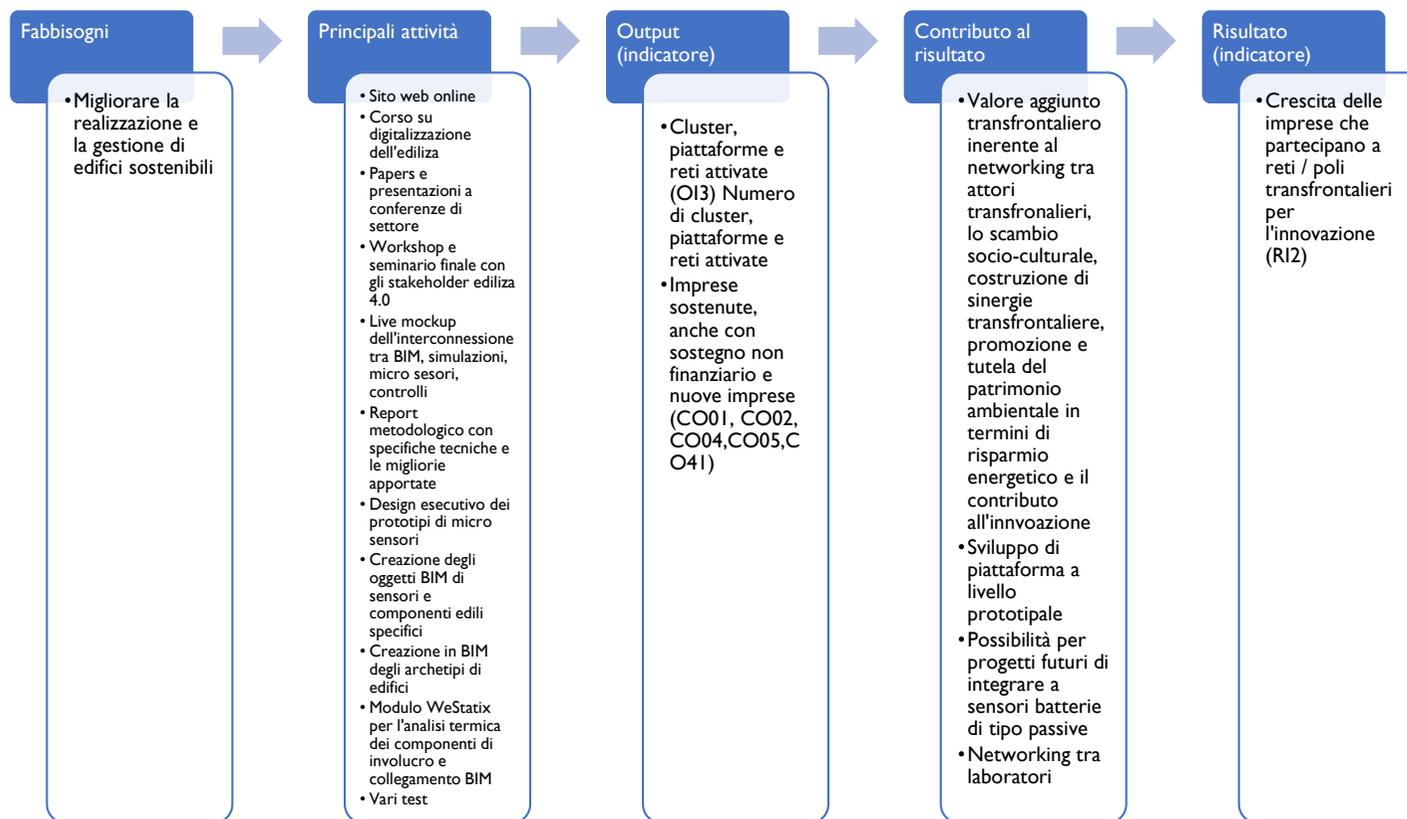
Per quanto riguarda la **sostenibilità**, ci sono una serie di tecnologie nuove che si possono considerare per futuri progetti. Una di queste sono sensori con batteria a bordo e un'alimentazione passiva (con ricarica da remoto) che hanno una performance più elevata. La piattaforma sviluppata è a un livello prototipale e c'è molto interesse. Si è esplorato anche su come portare avanti l'iniziativa con altri finanziamenti assieme all'EURAC come il FSE Veneto. Inoltre, t2i ha appena inviato una domanda sul tema per un progetto per il programma di ricerca dell'Unione Europea.

V – Emergenza COVID-19 e fattori per future collaborazioni

L'emergenza ha influito sul progetto, interrompendo alcune attività.

In generale i fattori che favoriscono la collaborazione tra partner sono la complementarità delle competenze e la chiara suddivisione dei ruoli. Il processo e le attività diventano difficili con obiettivi poco chiari e interpretati in modo sbagliato.

Il seguente schema sintetizza la logica di intervento del progetto.



10.2.4 FasTher

Dati di sintesi del progetto

Asse prioritario	1
Obiettivo specifico	2
Azione	7
Progetto	ITAT 1085 Sistemi vernicianti ecocompatibili multifunzionali

Status: Progetto concluso

Partner	FESR (euro)	Risorse nazionali (euro)	Risorse proprie (euro)	Totale (euro)
Università degli Studi di Udine – Dipartimento Politecnico di ingegneria e architettura - DPIA (LP)	141100,00	24900,00	0,00	166000,00
PLT GmbH (PP)	162288,00	0	108192,00	270480,00
ELECTROLUX PROFESSIONAL S.P.A. (PP)	111430,00	0	167145,00	278575,00

Fonte: proposta progettuale

I – Ideazione del progetto

Il progetto ha avuto l'Università di Udine come capofila e due aziende come partner di progetto, una italiana e l'altra austriaca. La scelta di avere dei partner industriali è stata fatta per avere un attore che utilizzasse come *final user* la vernice che era al cuore delle attività del progetto. Questo tipo di vernice permette di dare ai rivestimenti organici una maggiore conducibilità termica. Il progetto nasce dalla conoscenza tra il titolare dell'azienda austriaca che ha origini italiane e il professor Fedrizzi. Si sono conosciuti in un progetto del 2004 "Multiprotect". Anche l'altro partner, Electrolux, è stato coinvolto essendo una conoscenza del professore Fedrizzi. Electrolux e l'Università di Udine collaborano da tempo per test sperimentali.

II - Attuazione del progetto

Il progetto è stato concluso a giugno del 2021 senza alcuna proroga. Non sono emerse particolari difficoltà nell'attuazione del progetto. Dal punto di vista burocratico, l'Università di Udine dispone di un servizio di segreteria e assistenza amministrativa che si è dimostrato molto efficace. Il partner austriaco anche durante la pandemia aveva il desiderio di arrivare alla formulazione finale continuando a fornire strumenti e impulsi per proseguire le attività. L'unica difficoltà avuta è stata di natura divulgativa: la pandemia non ha permesso la presentazione dei risultati del progetto in presenza che è stata posticipata ad aprile 2022.

III – Impatto

Il progetto non ha riscontrato **ostacoli transfrontalieri** né di natura logistica né nella gestione amministrativa.

Per quanto riguarda la **capacità e la collaborazione a livello transfrontaliero**, il progetto nasce da un'esigenza di ricerca applicata e ha permesso di sviluppare un prodotto con un alto TRL prossimo alla commercializzazione nell'ambito manifatturiero. In generale, il progetto ha rafforzato la collaborazione, già presente, tra i vari partner.

Il progetto ha contribuito a **rafforzare le attività di ricerca e innovazione** e a valle di esse il partner austriaco sta cercando altri *final user* ai quali proporre il formulato. La possibilità di mettere assieme competenze, conoscenze e strumentazioni diverse permette di produrre un risultato di sinergia moltiplicativo dei vantaggi.

IV – Valore aggiunto, sostenibilità e trasferibilità

Il **valore aggiunto transfrontaliero** del progetto è stato in termini di networking fra attori transfrontalieri, lo scambio socioculturale con visite e viaggi, la costruzione di sinergie transfrontaliere, la promozione e tutela del patrimonio naturale e ambientale e il contributo all'innovazione nell'ambito educativo.

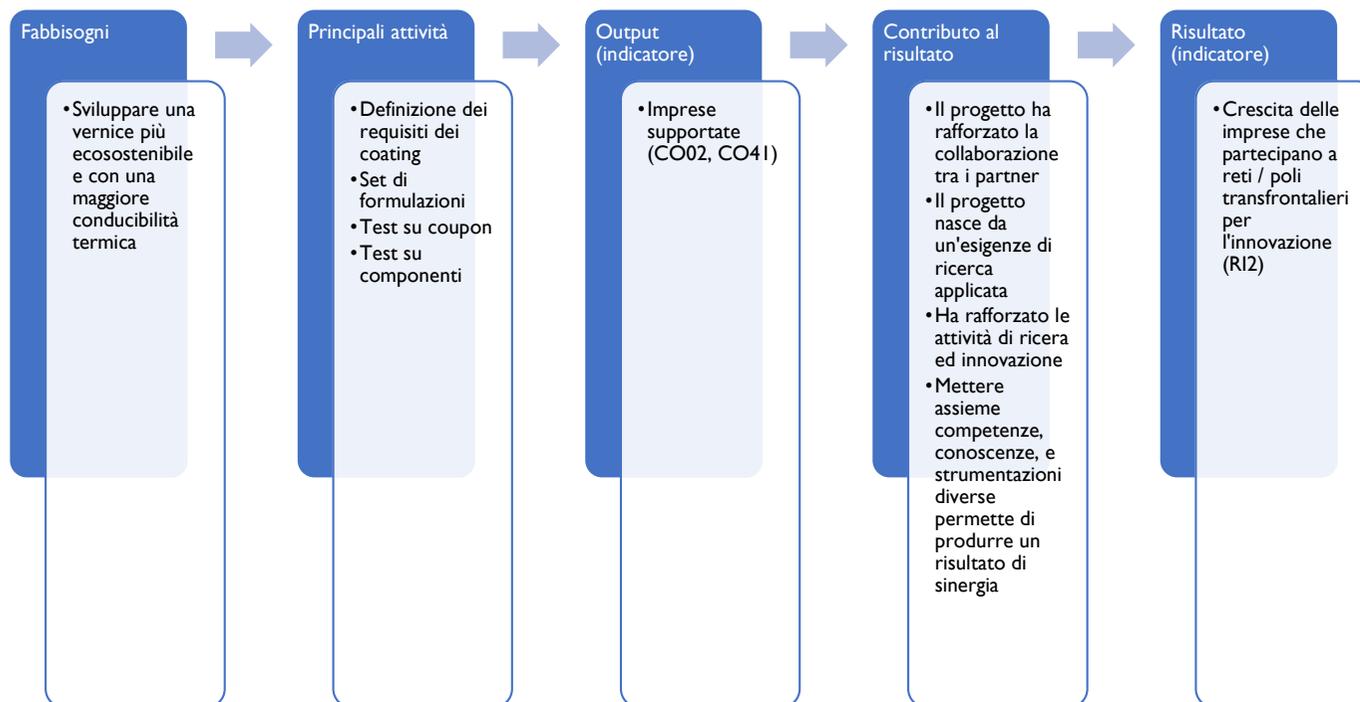
Il prodotto verniciante è stato pensato per l'applicazione da parte di Electrolux, ma il partner austriaco ha anche contattato aziende che lavorano in settori diversi dall'elettrodomestico come quello del settore automobilistico e c'è interesse da parte di una ditta che opera nella produzione di pastiglie per freni per **trasferire e generalizzare in altri contesti** il prodotto finale.

Per quanto riguarda la **sostenibilità**, si tratta di un progetto che si auto-sostiene. Il partenariato farà diversi tentativi per ricevere ulteriori finanziamenti. Al momento stanno completando una proposta di progetto all'interno del programma Horizon "Biopowercodings" con il partner austriaco assieme ad altri partner austriaci e veneti. Inoltre, l'Università di Udine ha avviato un altro progetto con un partner triestino su vernici *anti-fouling*. L'intenzione comunque è quella di continuare la cooperazione anche nell'Interreg Italia-Austria 2021-2027.

V – Emergenza COVID-19 e fattori per future collaborazioni

L'emergenza ha influito sul progetto, ritardando le attività di pubblicazione e presentazione dei risultati del progetto. I fattori che favoriscono la collaborazione tra i partner sono in primo luogo il finanziamento dato che i progetti di ricerca faticano a trovare finanziamenti in particolare per l'acquisto di strumentazione scientifica che spesso non rientra nelle spese ammissibili. In secondo luogo, un fattore centrale per future collaborazioni è la possibilità di creare / rafforzare delle partnership basate su informazioni chiare e su temi di interesse reciproco.

La seguente figura illustra la logica di intervento del progetto.



10.3 OS – 3

10.3.1 COAT4CATA

Dati di sintesi del progetto

Asse prioritario	1
Obiettivo specifico	3
Azione	7
Progetto	ITAT 1019 Sviluppo di rivestimenti e processi di rivestimento per il trattamento catalitico dei gas esausti

Status: Progetto concluso

Partner	FESR (euro)	Risorse nazionali (euro)	Risorse proprie (euro)	Totale (euro)
Treibacher Industrie AG (LP)	554986,86	0	369991,24	924978,10
Università degli studi di Udine (PP)	340027,56	60004,87	0	400032,43

Fonte: proposta progettuale

I – Ideazione del progetto

Il progetto COAT4CATA è nato da una collaborazione che dura da diversi anni tra i due partner, in particolare grazie a un progetto nella programmazione precedente. Interreg permette di riprendere argomenti di attualità come il nuovo regolamento sui gas di scarico o i nuovi approcci all'efficienza dei processi. Si creano così occasioni per nuovi approcci ad esempio nuovi materiali o una nuova dinamica sul mercato.

II - Attuazione del progetto

Il progetto è stato concluso nel 2019 senza proroghe aggiuntive. Non sono emerse particolari difficoltà nell'attuazione del progetto. Una difficoltà molto specifica è stata che l'Università di Udine in fase di progettazione non aveva previsto una voce spesa i rimborsi spesa per partecipazioni ad eventi e convegni fuori dalla zona Interreg e quindi non ha potuto partecipare a convegni negli Stati Uniti e in Europa. Il partner austriaco aveva previsto tale voce. La maggiore parte degli incontri del partenariato si sono tenuti in presenza. Altre sfide sono state il cambiamento del personale e i periodi di congedo per maternità per il partner austriaco. In questo caso, qualcuno si è trovato improvvisamente "legato" al progetto e ha dovuto prima orientarsi nel lavoro accademico vero e proprio. La collaborazione con il controllo di primo livello e l'organizzazione del lavoro dovevano ancora consolidarsi. La rendicontazione di spese di viaggio è stata particolarmente onerosa.

III – Impatto

Il progetto non ha contribuito al **superamento degli ostacoli transfrontalieri** dato che essi non sono stati riscontrati.

Per quanto riguarda la **capacità e la collaborazione a livello transfrontaliero**, sono state create delle opportunità lavorative transfrontaliere. Una dottoranda italiana è stata assunta dal LP dopo il progetto e un altro dottorando svolge parte della sua ricerca all'interno delle strutture del LP. Il progetto ha permesso di continuare a rafforzare la collaborazione tra i due partner. In generale, il progetto ha portato al consolidamento e all'approfondimento delle capacità transfrontaliere e all'apertura di nuove aree tematiche in un partenariato consolidato.

Il progetto ha contribuito a **rafforzare le attività di ricerca e innovazione** attraverso attività di ricerca che hanno portato alla realizzazione di catalizzatori per il trattamento di gas esausti in ambito veicolare e

industriale. Sono state sviluppate congiuntamente tecnologie e prodotti che Treibacher ha potuto introdurre a livello commerciale. Il beneficio della partecipazione per l'Università di Udine sono state le pubblicazioni su ricerche scientifiche e hanno goduto dell'acquisto di uno strumento per i laboratori. Sono stati registrati progressi non solo nel settore dei rivestimenti ma soprattutto nello sviluppo dei materiali richiesto dalla legislazione sempre più severa. Per quanto riguarda lo sviluppo del prezzo della CO₂, ad esempio, è importante che per quanto riguarda il problema degli NO_x (catalizzatori di azoto) i catalizzatori funzionino anche a temperature più basse. Anche la scalabilità dei vari gruppi catalitici, come i vanadati e le perovskiti, è stata decisamente migliorata.

IV – Valore aggiunto, sostenibilità e trasferibilità

Il **valore aggiunto transfrontaliero** è riconducibile allo scambio socio-culturale seppure in maniera limitata, alla costruzione di sinergie transfrontaliere e il contributo all'innovazione.

Per quanto riguarda la **trasferibilità**, il progetto è di tipo scientifico con aspetti di ricaduta sulla filiera. In Italia non erano presenti aziende simili in questo campo e sono da sfruttare maggiormente le possibilità transfrontaliere di cooperazione fra accademia e mondo delle imprese. I risultati del progetto sono replicabili in altri contesti. Alcuni processi sono possibili anche per altri materiali, pertanto sono state intraprese nuove strade nella sintesi dei materiali e nelle tecnologie di processo che sono certamente applicabili.

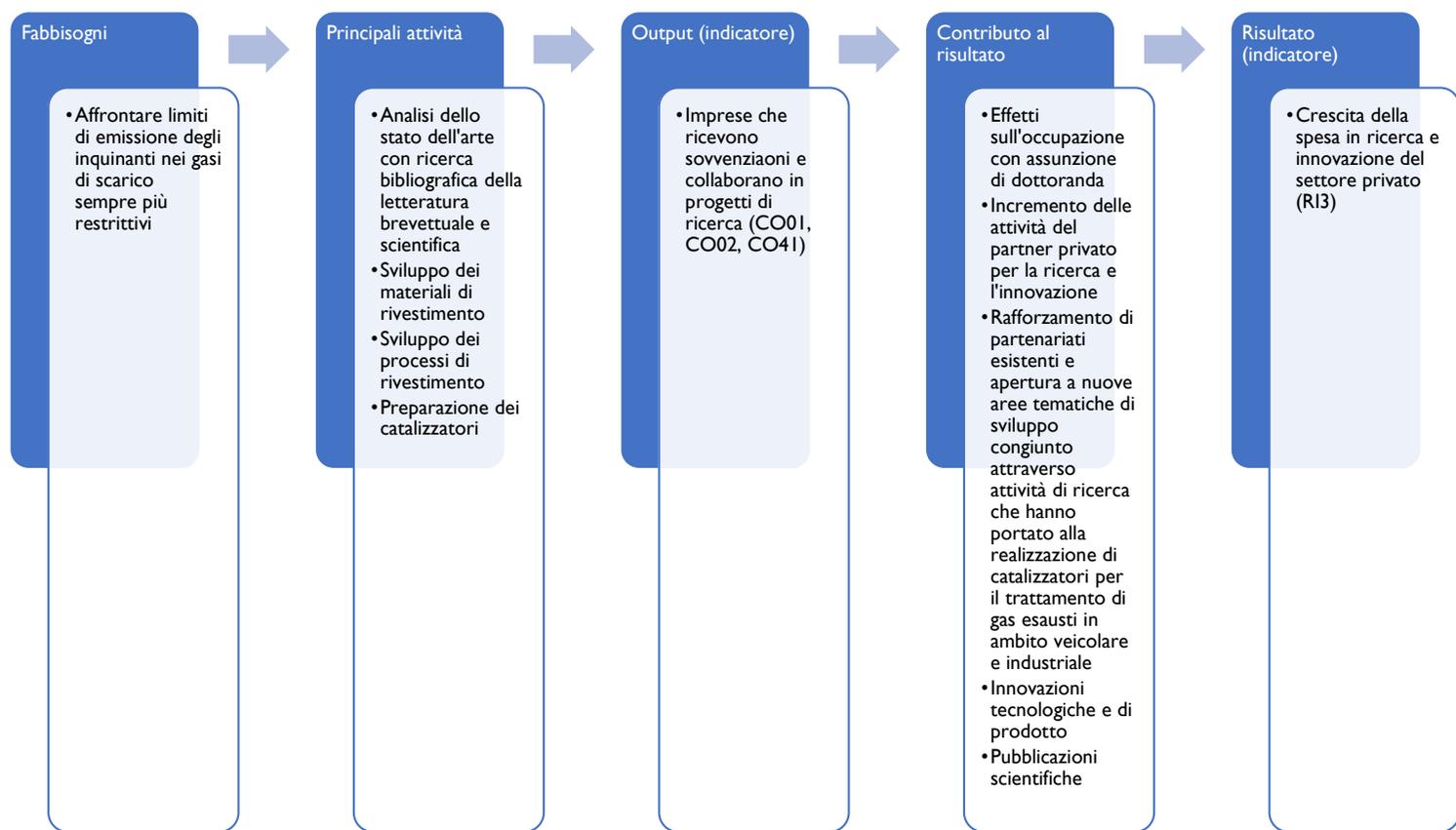
La **sostenibilità** è garantita dal fatto che la collaborazione va avanti da dodici anni. Nella prossima programmazione si attende una maggiore collaborazione su temi più legati alla transizione ecologica.

V – Emergenza COVID-19 e fattori per future collaborazioni

L'emergenza non ha influito sul progetto, dato che le attività si sono concluse prima.

In generale i fattori che favoriscono la collaborazione tra partner sono la sintonia tra le persone, gli stessi obiettivi e un gruppo di persone giovani che seguono il progetto. Per l'Università di Udine il rapporto genera opportunità ed è di motivazione per la continua innovazione.

Lo schema sintetizza la logica di intervento di progetto.



Dati di sintesi del progetto

Asse prioritario	I
Obiettivo specifico	I
Azione	Ib
Progetto	ITAT 1037 Entrepreneurial Ecosystem Alpe Adria

Status: Progetto concluso

Partner	FESR (euro)	Risorse nazionali (euro)	Risorse proprie (euro)	Totale (euro)
Kärntner Wirtschaftsförderungsfonds (LP)	321038,26	0	80259,57	401297,83
Friuli Innovazione Centro di Ricerca e di Trasferimento Tecnologico (PP)	266900	47100	0	314000
T2i – trasferimento tecnologico e innovazione s.c.a.r.l. (PP)	170000	30000	0	200000
Lakeside Science & Technology Park GmbH (PP)	160391,99	40098	0	200489,99
Build! Gründerzentrum Kärnten GmbH (PP)	78888,99	19750	0	98749,99

Fonte: proposta progettuale

I – Ideazione del progetto

Il progetto è frutto di una collaborazione passata iniziata nel 2013 quando è stato firmato un *Memorandum of Understanding* tra Friuli Innovazione, il Fondo di Sviluppo della Carinzia, un partner sloveno di Lubiana e uno di Maribor. Il progetto è stato avviato per migliorare i servizi offerti alle startup per favorire il loro sviluppo e internazionalizzazione. I partner, alcuni con passate esperienze con bandi europei, hanno quindi presentato progetti nei vari programmi Interreg, fra cui Interreg Italia-Austria, Austria-Slovenia e Italia-Slovenia. Uno degli obiettivi principali di questa strategia comune è quella di favorire il networking e collegamento tra startup con la creazione di team internazionali. Un altro progetto all'interno dell'Interreg Italia-Austria collegato al sistema è *Social Impact for the Alps Adriatic Region (SIAA)* che si è rivelato un progetto di successo²⁰.

All'interno della collaborazione trilaterale sono stati avviati tre progetti paralleli: oltre a EES AA anche Start UP Alpe-Adria e un progetto in Italia Slovenia. In questo modo viene sfruttata l'intera area.

II - Attuazione del progetto

Il progetto è stato completato il 31 marzo 2020 assieme al progetto dell'Interreg Italia-Slovenia. Non sono emerse particolari difficoltà nell'attuazione del progetto. L'unica difficoltà riscontrata riguarda la rendicontazione della spesa del partner veneto che è stata ostacolata dalla mancanza di un referente regionale. Per quanto riguarda il LP austriaco, la Conferenza austriaca sulla pianificazione del territorio (ÖROK) e i controlli di secondo livello erano piuttosto severi. È stato necessario impostare un nuovo processo per la logica di contabilità dei costi, la struttura della contabilità, la creazione di un centro di costo separato con l'ingresso e il ruolo di partner. È stata quindi coinvolta una società di consulenza manageriale. Inoltre, è stato necessario riorganizzare la fornitura di risorse con risvolti sui contenuti del lavoro stessi (60% di lavoro di organizzazione e il restante 40% sui contenuti). Dal punto di vista linguistico, l'inglese era la lingua comune e alcuni documenti sono stati poi tradotti in tedesco o sloveno. Non sono state rilevate difficoltà nell'interagire in inglese con le start-up.

²⁰ <https://www.siaa-project.eu/>

III – Impatto

Il progetto non ha riscontrato **ostacoli transfrontalieri** ma difficoltà nella collaborazione su modelli operativi e approcci diversi. L'area di collaborazione in questo caso include territori distinti al confine della Slovenia, Italia e Austria, ma i vari progetti sono stati in grado di cogliere al meglio e gestire le diversità incontrate.

Per quanto riguarda la **capacità e la collaborazione a livello transfrontaliero**, è stato creato un sito web comune sulle start-up Alpe-Adria e un'offerta formativa comune a tutti. Attraverso il sito è possibile indirizzare i target group anche verso altri Paesi. Nonostante ciò, persistono difficoltà nel fare passare le persone attraverso il confine e a comunicare in anticipo il valore aggiunto delle attività.

Il progetto ha contribuito a **rafforzare le attività di ricerca e innovazione** anche sotto l'aspetto educativo sensibilizzando l'imprenditorialità. È stato centrale un Lighthouse-Event che ora continua regolarmente all'interno del quale vengono riuniti i giovani della zona (senza confini) ponendo particolare enfasi su un'atmosfera accogliente.

IV – Valore aggiunto, sostenibilità e trasferibilità

Il **valore aggiunto transfrontaliero** del progetto è stato in termini di networking fra attori transfrontalieri, lo scambio socioculturale con visite e viaggi, la costruzione di sinergie transfrontaliere e il contributo all'innovazione nell'ambito educativo.

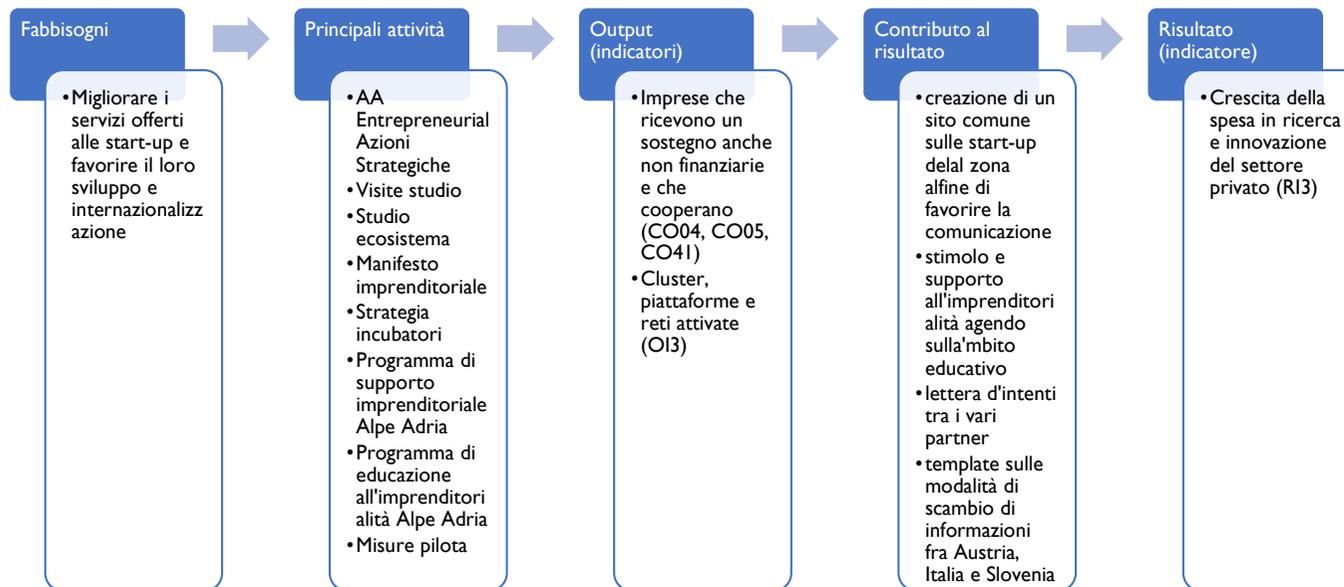
Per assicurare la **trasferibilità** è stato creato un template sulle modalità di scambio di informazioni sulle start-up in Austria, Italia e Slovenia. Inoltre, è stato sviluppato un modello per coinvolgere in modo più semplice esperti e mentori austriaci e sloveni. I contenuti sono stati trasferiti tramite il coinvolgimento stesso di aziende di diversi settori ed istituti di formazione.

Per quanto riguarda la **sostenibilità**, è stata firmata una lettera di intenti fra i vari partner coinvolgendo oltre alla Carinzia anche Salisburgo, il Tirolo e Vorarlberg con l'obiettivo di stimolare il supporto alla imprenditorialità, il networking, l'innovazione, la sostenibilità economica e l'imprenditorialità femminile. Per sostenere tutti i progetti sono comunque necessarie risorse aggiuntive individuate nei bandi Interreg o Horizon. È auspicata anche una conferenza periodica sulle start-up che si svolga annualmente.

V – Emergenza COVID-19 e fattori per future collaborazioni

L'emergenza non ha influito sul progetto, dato che le attività si sono concluse prima.

Lo schema seguente sintetizza la logica di intervento del progetto.



10.4 OS – 4



10.4.1 MADE

Dati di sintesi del progetto

Asse prioritario	2
Obiettivo specifico	4
Azione	10
Progetto	ITAT 2004 Malga and Alm Desired Experience

Status: Progetto concluso

Partner	FESR (euro)	Risorse nazionali (euro)	Risorse proprie (euro)	Totale (euro)
Consorzio di Promozione Turistica del Tarvisiano, di Sella Nevea e di passo Pramollo (LP)	477777	0	84313,59	562090,59
Comune di Hermagor-Presegger See (PP)	422348	49688	24844	496880,25
Agenzia regionale per lo sviluppo rurale (ERSA) (PP)	99875	17625	0	117500

Fonte: proposta progettuale

I – Ideazione del progetto

Il progetto MADE è stato avviato a seguito di rapporti consolidati da parte del Consorzio di Promozione Turistica del Tarvisiano e il comune di Hermagor-Presegger See. In passato era già stata valutata la possibilità di presentare un progetto sulla valorizzazione dell'offerta delle malghe e la realizzazione di percorsi in bici ed escursionistici. Su entrambi i lati del confine si produce un certo tipo di formaggio (Mondasio/Gailtaler), ma mentre gli alpeggi italiani producono il formaggio nei caseifici, in Austria hanno la cultura della produzione direttamente in malga. Ci si è resi conto della possibilità di imparare dall'altro e promuovere una narrazione turistica della "rete di pascoli alpini".

II - Attuazione del progetto

Il progetto è concluso ma non è stato concluso in tempo. Per via della pandemia da COVID-19 il progetto si è concluso effettivamente con due anni di ritardo. Le attività di formazione e promozione non sono state svolte (Work package 2 e 4 del progetto). Altre difficoltà riscontrate durante il progetto riguardano la legislazione giuridica diversa tra i due Paesi come ad esempio sulla segnaletica. Inoltre, in Austria a metà del progetto è stata modificata la legge federale sugli appalti e quindi ci si è dovuti adeguare alla nuova normativa.

III – Impatto

Il progetto ha contribuito al **superamento degli ostacoli transfrontalieri** favorendo lo scambio di approcci diversi a livello transfrontaliero visto che in Austria c'è una maggiore valorizzazione dei prodotti sul mercato delle malghe e dei sentieri in montagna, mentre in Italia molte realtà non godevano della stessa visibilità.

È stata anche incrementata la **capacità e la collaborazione a livello transfrontaliero** promuovendo una strategia comune di sviluppo transfrontaliera. L'insegnamento principale del progetto è stato quello di dover conoscersi bene all'inizio tra partner. È stato acquistato un database comune alimentato insieme dai due partner. Questo ha consentito di costruire solide basi per la collaborazione transfrontaliera.

In termini di **promozione del turismo sostenibile**, il progetto ha incentivato le visite turistiche tramite l'utilizzo della bici e l'escursionismo per un turismo sostenibile. Di pari passo sono anche state valorizzate le produzioni locali con il rafforzamento del patrimonio culturale in termini di produzione di formaggio. È stata realizzata l'esperienza della messa in scena della "Via Lattea Carnica" con vecchie storie di malghe. In aggiunta su entrambi i lati del confine si parla lo stesso dialetto "windisch", un tedesco antico con vocabolario sloveno. Sulla cresta principale della Carnia sono stati ritrovati alcuni oggetti risalenti alla Prima guerra mondiale dando vita al "Fronte della Pace". Infine, è nata una collaborazione anche con il progetto GeoTrac.

IV – Valore aggiunto, sostenibilità e trasferibilità

Il **valore aggiunto transfrontaliero del progetto** è soprattutto legato al networking fra attori transfrontalieri e al capacity building istituzionale che hanno consentito di costruire sinergie transfrontaliere e promuovere la tutela del patrimonio naturale e ambientale.

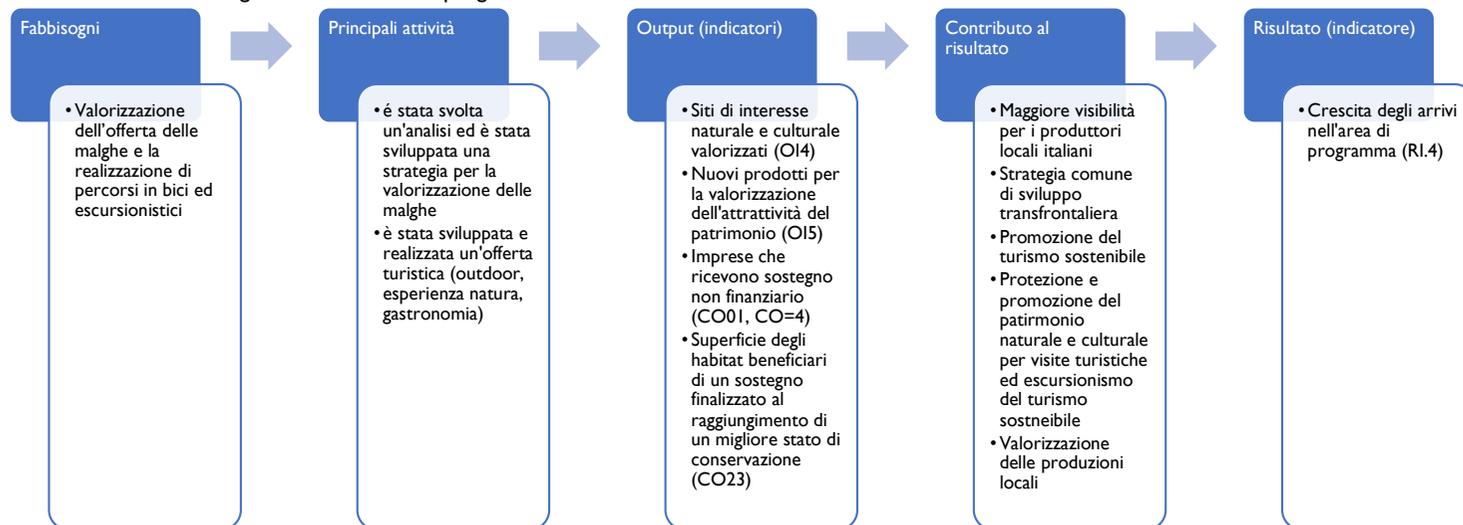
La **trasferibilità** viene assicurata tramite la partecipazione dei partner a vari incontri come al Forum sul turismo sostenibile raccontando dell'esperienza del progetto. Inoltre, sono stati organizzati incontri con partner sloveni per includerli nella programmazione territoriale.

Per quanto riguarda la **sostenibilità** i partner sono intenzionati a presentare un progetto follow-up per accedere ad ulteriori fondi necessari per svolgere le attività e garantire continuità. Nel frattempo, si continua a produrre materiali del pacchetto MADE così come viene tenuto aggiornato il sito web. Inoltre, è stato aggiornato il cofanetto, un pacchetto per pernottamenti ad alta quota trilingue con all'interno la menzione anche di malghe austriache realizzato con fondi propri del LP.

V – Emergenza COVID-19 e fattori per future collaborazioni

L'emergenza ha influito sul progetto, annullando parzialmente l'organizzazione degli eventi itineranti e altre attività di promozione. Per future collaborazioni sono necessari due ingredienti. In primis, l'intera gestione dei finanziamenti dovrebbe essere ridisegnata, ad esempio con la presenza di un "custode" che supporti la contabilità e l'amministrazione anche per i piccoli progetti, altrimenti troppo gravosa. Poi, nuovi progetti possono nascere solo grazie a legami forti tra istituzioni, associazioni e soprattutto persone.

Lo schema riassume la logica di intervento del progetto.



Dati di sintesi del progetto

Asse prioritario	2
Obiettivo specifico	4
Azione	10
Progetto	ITAT 2010 Geoparco Transfrontaliero delle Alpi Carniche

Status: Progetto concluso

Partner	FESR (euro)	Risorse nazionali (euro)	Risorse proprie (euro)	Totale (euro)
Comune di Udine – Museo Friulano di Storia Naturale (LP)	175695	31005	0	206700
Comunità Montana della Carnia (PP)	212500	37500	0	250000
Geopark delle Alpi Carniche (PP)	340000	39999	20001	400000
Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia – Direzione centrale ambiente ed energia - servizio geologico (PP)	85000	15000	0	100000
Azienda Musei Provinciali (PP)	47260	8340	0	55600
Comunità Montana del Gemonese, Canal del Ferro e Val Canale (PP)	41650	7350	0	49000

Fonte: proposta progettuale

I – Ideazione del progetto

Il progetto GeoTrAC è stato concepito perché la geologia di una catena montuosa non ha confini “nazionali” e quindi vale la pena considerare lo spazio transfrontaliero come un contesto di interesse integrato. Dal lato austriaco esisteva già un parco austriaco abbastanza sviluppato dal punto di vista del contenuto scientifico, gestita da un consorzio di sette otto comuni del territorio e affidata a una sola persona.

II - Attuazione del progetto

Il GEOPARK austriaco ha avuto un maggiore problema per la liquidità per affrontare le spese, mentre dal lato italiano per il comune di Udine era più facile all'interno del bilancio a chiudere tutte le cose in programma, come previsto. In tal senso una parte del budget del partner “Regione Friuli Venezia Giulia” è stato trasferito al comune di Udine per facilitare la spesa. C'è stata un'iniziativa che hanno rischiato di non completare, un libro legato alla geologia delle alpi carniche per i bambini per ostacoli amministrativi. Il libro è stato diffuso recentemente perché non è stato possibile portarlo prima nelle scuole a causa del COVID. La cooperazione fra i partner è stata fondamentale perché ha aiutato. Il controllore di primo livello è sempre stato “vicino” supportando il LP ove necessario.

III – Impatto

In termini di **superamento degli ostacoli transfrontalieri** non è stato facile operare fra i vari partner, perché le visioni permangono diverse. Ognuno ha modi e finalità diverse, ma si è riusciti a coordinare. Dal punto di vista formale sono stati istituiti dei sentieri transfrontalieri. Tuttavia, dal punto di vista teorico e normativo le guide italiane si devono fermare al confine, perché non hanno la copertura assicurativa. La legislazione regionale pone dei limiti notevolissimi, una guida naturalistica può operare fino a 1600m, dopodiché se serve la corda serve una guida alpinistica, per accedere ad una grotta una guida speleologica. Si sta lavorando alla “costituzione di una guida” che possa operare nel parco senza tali limitazioni.

Per quanto riguarda la **capacità e la collaborazione a livello transfrontaliero**, il progetto ha aumentato la collaborazione a livello transfrontaliero nell'ambito della sostenibilità ecologica del territorio. In Austria è stato realizzato uno studio di marketing territoriale, utilizzato dai partner italiani. È stata organizzata congiuntamente una pagina web transfrontaliera in due lingue. È stata anche organizzata una mostra congiunta presso i musei e c'è stata una collaborazione nell'attivare le persone per aiutare negli scavi dei dinosauri. In generale, è stata aumentata la consapevolezza del patrimonio geologico.

Il progetto ha contribuito a **promuovere il turismo sostenibile, la protezione e la promozione del patrimonio naturale e culturale** organizzando delle visite con il museo naturale di Bolzano al parco del Bletterbach. L'obiettivo è stato quello di incentivare un turismo sostenibile con piste ciclabili.

IV – Valore aggiunto, sostenibilità e trasferibilità

Il **valore aggiunto transfrontaliero** è riconducibile al networking fra attori transfrontalieri, lo scambio socioculturale e la promozione e tutela del patrimonio naturale e ambientale.

La **trasferibilità** viene assicurata dal fatto che altri progetti si possono basare sulle attività di GeoTrAC. Un ostacolo sembra essere il coinvolgimento dei sindaci. Viene svolto un lavoro di educazione al cambiamento climatico nelle scuole preparando le risorse naturali come base per la vita.

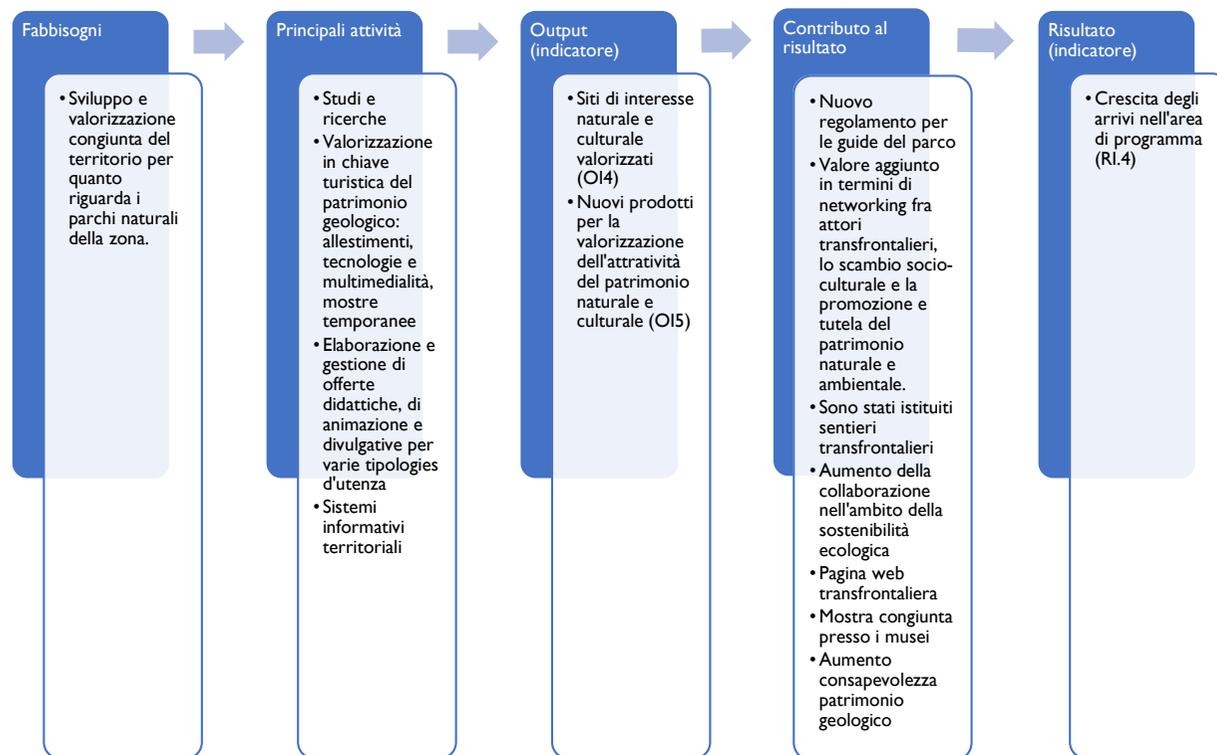
La **sostenibilità** è garantita da un finanziamento regionale per il Geoparco delle Alpi Carniche (costituito con il progetto Interreg grazie alla normativa regionale). Il progetto è completamente funzionante, il partner austriaco vorrebbe richiedere l'inserimento all'interno dell'Unesco, ma su questo ci sono due visioni un pò diverse dato che il partner italiano preferisce consolidare la struttura del Geoparco prima di inserirlo nella lista Unesco, mentre il partner austriaco ritiene che il riconoscimento Unesco sia un'opportunità per "potenziare" e "istituzionalizzare" e rafforzare la governance esistente dell'area. Grazie al progetto sono state sviluppate un'app e una homepage comuni, che sono state inserite in OutdoorActive. Molti degli oggetti esposti sono ora inserite in una mostra permanente al Landesmuseum.

A seguito del progetto, oltre alla presenza del GEOPARK di Dellach preesistente, si è creato il GeoParco delle Alpi Carniche (costituito con il progetto Interreg grazie alla normativa regionale). Il passo successivo sarà quello di stabilire un geoparco transfrontaliero.

V – Emergenza COVID-19 e fattori per future collaborazioni

L'emergenza ha influito sul progetto per quanto riguarda la promozione di un libro da distribuire nelle scuole. La diffusione delle lezioni apprese e la disseminazione dei risultati è stata ritardata. Fattori chiave di successo per future collaborazioni sono la presenza congiunta ad attività o eventi organizzati comuni (ad es. fiere) e il coinvolgimento della popolazione locale anche attraverso laboratori mobili.

Lo schema seguente sintetizza la logica di intervento del progetto.



Commentato [AG1]: Guide del parco cosa vuole dire?

10.5 OS – 5

10.5.1 A2I

Dati di sintesi del progetto

Asse prioritario	3
Obiettivo specifico	5
Azione	12
Progetto	ITAT 301 A2I DIGITAL TYROL VENETO

Status: Progetto concluso

Partner	FESR (euro)	Risorse nazionali (euro)	Risorse proprie (euro)	Totale (euro)
A2I DIGITAL (LP)	38250	6750	0	45000
Libera Università di Bolzano (PP)	93500	61500	0	155000
Università degli Studi di Verona	85797,25	15141	0	100938,25

Fonte: proposta progettuale

I – Ideazione del progetto

Il progetto è stato ideato per fare fronte alle problematiche ancora aperte sul tema della digitalizzazione. Il LP ha individuato gli attori più esperti nella macroregione e collaborato con loro. C'è stato un grande supporto dalla politica, dalle associazioni di categoria e le università.

L'università di Verona con sede a Vicenza è stata invitata a partecipare al progetto A2I per costituire un gruppo di unità di ricerca. Il tema era interessante perché la digitalizzazione è un tema di policy rilevante per il presente e futuro, su cui c'era già un'idea preliminare elaborata da parte degli altri due partner.

II - Attuazione del progetto

La principale difficoltà è stata quella di trovare degli interlocutori da intervistare e coinvolgere stakeholder pubblici e privati. Per svolgere il lavoro sono stati intervistati in un primo momento gli operatori sul campo per poi redigere un primo documento. In un secondo momento il lavoro preliminare è stato sottoposto ad un panel di operatori e stakeholder per una loro verifica. L'attività di rendicontazione è stata piuttosto impegnativa dato che la regione Veneto è stata molto dettagliata e accurata.

Inizialmente c'è anche stato un cambio di personale per il partner Università di Bolzano. La possibile difficoltà è tramutata ben presto in un vantaggio dato che il nuovo referente si è dimostrato un ottimo project manager.

III – Impatto

Il progetto ha contribuito al **superamento degli ostacoli transfrontalieri** riscontrati per la lingua e le differenze culturali. Nonostante ciò, non sono stati rilevati come ostacoli ma avere nel partenariato attori di culture diverse è stato visto come arricchimento. Il carattere transfrontaliero del progetto è stato visibile nello scambio tra i team di ricerca, nelle attività di *knowledge sharing* e nella definizione comune degli aspetti metodologici. È stato redatto un documento finale con 80 raccomandazioni per azioni articolate in tre aree tematiche: cultura e trasparenza, infrastrutture & tecnologie ed ecosistemi. Per questi ultimi sembra esserci un maggiore potenziale di sviluppo delle azioni / raccomandazioni a livello comune transfrontaliero.

Per quanto riguarda la **capacità e la collaborazione a livello transfrontaliero**, il progetto ha permesso di incrementare la collaborazione a livello transfrontaliero attraverso lo scambio di buone pratiche che hanno costituito la base per la definizione di una serie di azioni / raccomandazioni.

In termini di **offerta di servizi transfrontalieri** il progetto ha messo a fuoco le basi e i potenziali per il futuro sviluppo di servizi anche di respiro transfrontaliero. Ci sono molti esempi come la presentazione dello studio a Lienz nell'ambito di un "Talent Day" di A2IDigital al quale hanno partecipato oltre 200 studenti ed è stato presentato anche il ministro dell'economia del Tirolo. Il formato del "Talent Day" è rimasto ancorato

nella regione. Anche un'università italiana ha presentato con successo un progetto follow-up all'interno del CLLD Dolomiti-Live.

IV – Valore aggiunto, sostenibilità e trasferibilità

Il **valore aggiunto transfrontaliero** è riconducibile allo scambio socio-culturale, il capacity building istituzionale e la costruzione di sinergie transfrontaliere e il contributo all'innovazione. Per quanto riguarda lo scambio, gli stili di vita sono poi confluiti nelle raccomandazioni d'azione e si prevede di coinvolgere maggiormente i giovani. Le sinergie transfrontaliere sono state coltivate grazie al coinvolgimento di esperti dalla macroregione. L'innovazione è particolarmente presente per la sua importanza con l'integrazione con tematiche del futuro.

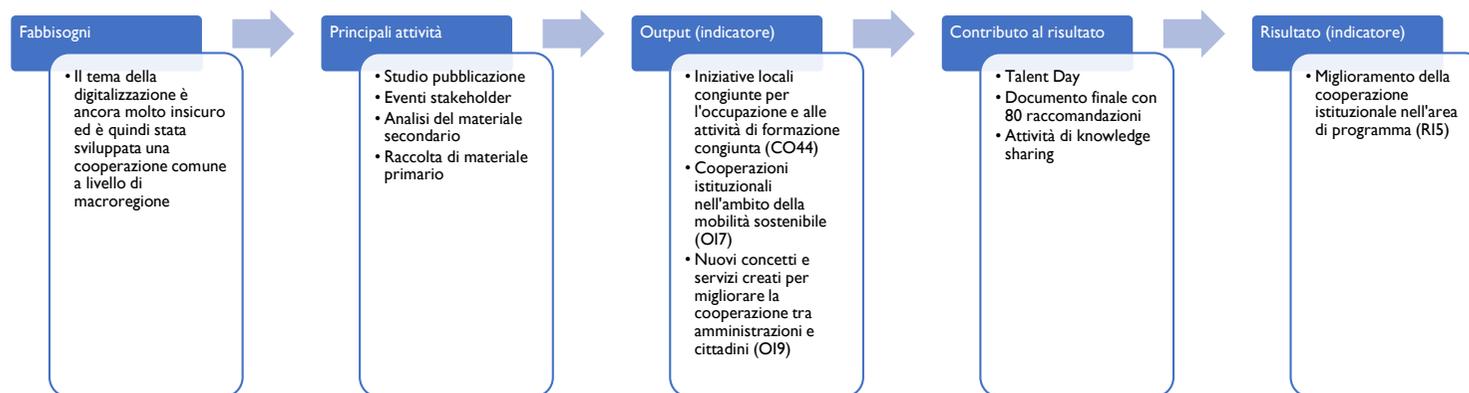
La **trasferibilità** sarà assicurata dai risultati dello studio (azioni e raccomandazioni) sono adattabili a contesti diversi. Le linee guida/raccomandazioni possono essere efficaci anche in altre aree. Sono stati realizzati degli articoli scientifici. I risultati del progetto costituiscono una buona base di partenza e le 80 azioni sono un repertorio che possono rappresentare una sorta di check list per altri contesti per la digitalizzazione.

Anche i risultati del progetto saranno **sostenibili** nel tempo. Si era parlato di un ulteriore progetto di collaborazione e l'università di Verona avrebbe partecipato volentieri ma poi la questione non è stata concretizzata. In termini di partenariato, il LP austriaco è stato soddisfatto del progetto e rimangono aperti a possibili collaborazioni future. Le informazioni sono online e sempre accessibili. Il "Talent Day" continua ad essere proposto come formato grazie all'impegno dell'Università. Infine, viene rilevato uno scambio continuo con la politica ed integrato all'interno dei "Talent Day".

V – Emergenza COVID-19 e fattori per future collaborazioni

L'emergenza non ha influito sul progetto, dato che le attività si sono concluse prima. Una collaborazione gioiosa e pertinente porta a una maggiore collaborazione.

Lo schema seguente sintetizza la logica di intervento del progetto.



Dati di sintesi del progetto

Asse prioritario	3
Obiettivo specifico	5
Azione	11
Progetto	ITAT 3012 Euroregioni, Migrazione e Integrazione

Status: Progetto concluso

Partner	FESR (euro)	Risorse nazionali (euro)	Risorse proprie (euro)	Totale (euro)
Eurac Research (LP)	510633,34	90111,76	0	600745,10
Zentrum für MigrantInnen in Tirol (PP)	154559,92	27275,28	0	181835,20
Universität Innsbruck (PP)	67783,25	0	11961,75	79745
Comunità comprensoriale Burgraviato (PP)	30138,41	5318,54	0	35456,95
Comunità comprensoriale Oltradige-Bassa Atesina (PP)	30945,74	5461,01	0	36406,75
Comunità comprensoriale di Salto-Sciliar (PP)	30138,41	5318,54	0	35456,95
Comunità comprensoriale Valle Isarco (PP)	30542,07	5389,78	0	35931,85
Comunità comprensoriale Wipptal (PP)	30945,74	5461,01	0	36406,75
Regionalmanagement Wipptal (PP)	26388,25	4656,75	0	31045
ARLeF (PP)	36122,57	6374,57	0	42497,14

I - Ideazione del progetto

Il progetto EUMINT è da inquadrare nel contesto storico in cui è stato avviato. C'è stata una grande crisi di rifugiati e l'Austria aveva minacciato di chiudere la frontiera e schierare l'esercito al confine. Nel contesto dell'Euroregione faticosamente si sono superati i problemi fra i due Stati. Era un momento in cui c'erano le condizioni politiche ed era importante dare il contributo per promuovere la cooperazione e il dialogo. Per questo il programma Interreg Italia-Austria è stato considerato come ideale: si è voluto coinvolgere la Provincia Autonoma di Bolzano e il Tirolo e al contempo rafforzare il GECT senza confini.

II - Attuazione del progetto

Il progetto è iniziato nel 2018 ed è stato terminato a giugno 2020. Sono emerse principalmente due difficoltà nell'attuazione del progetto. In primis, erano presenti molte autorità locali tramite le comunità comprensoriali ed una di questa si è sfilata ad un certo punto. L'evento finale doveva essere organizzato dal GECT senza confini ma poi l'ha preso in carico il LP.

III - Impatto

Il progetto ha contribuito al **superamento degli ostacoli transfrontalieri**. A livello istituzionale c'è stato un conflitto in Italia tra la Provincia e gli enti locali nella gestione dei centri di accoglienza con la Provincia che decideva su quelli grandi mentre le comunità comprensoriali sui centri più piccoli. Il progetto essendo di natura transfrontaliera ha permesso ai partner di scambiarsi buone pratiche di gestione dei migranti e ridurre così la tensione a livello provinciale italiano. È importante notare come le comunità comprensoriali stesse hanno chiesto di partecipare al progetto contattando il LP. Sono state organizzate visite per gli operatori, che hanno migliorato la loro visione congiunta. Inoltre, sono stati adottati progetti e misure di integrazione che

normalmente vengono realizzati “solo” in ambito politico, ma non a livello locale e dai coordinatori comprensoriali. Si è cercato di superare gli ostacoli come la lingua in momenti informali durante le pause dal lavoro come ad esempio tramite le iniziative organizzate dal Café Namser di Innsbruck e dall’African Soul di Merano o durante attività come il Caffè del cucito o fare la lista della spesa insieme.

Il progetto ha contribuito a incrementare le **capacità e la collaborazione a livello transfrontaliero** andando oltre le aspettative iniziali. Grazie a ZeMiT e EURAC è stato possibile combinare l’approccio scientifico e l’attuazione pratica e non è stato necessario esternalizzare molto. Si è stati in grado di assicurare dei meccanismi di partecipazione dal basso e lo scambio di buone pratiche anche con Regioni come l’Emilia-Romagna e il Veneto.

È stata rafforzata l’**offerta di servizi transfrontalieri** creando un modulo con un gioco da tavolo che è andato a sopperire la mancanza didattica per i richiedenti asilo sul tema dei valori comuni europei. In Tirolo attività simili venivano già svolte ma assomigliavano più a corsi di diritto costituzionale tenuti da studenti di giurisprudenza. Il materiale del progetto, incluso il gioco da tavolo, è stato adottato per i corsi per migranti dalla Provincia Autonoma di Bolzano e per l’integrazione lavorativa è stato creato un sistema per valutare le competenze (hard skills e soft skills). L’offerta i servizi transfrontalieri è stata incrementata attraverso la congiunta presentazione di progetti e il gioco da tavolo che è disponibile ovunque.

Il progetto ha contribuito a **rafforzare la capacità amministrative ed istituzionale** su più livelli: comunale, comunità comprensoriale, provinciale e Euregio. Sul lato integrazione istituzionale sono stati organizzati molti scambi tra i vari responsabili per vedere come altre realtà gestivano alcune attività anche per quanto riguarda la risoluzione di problemi burocratici. È stato rafforzato lo scambio tra ZeMiT e EURAC e quindi i dialoghi sui valori sono stati elaborati in modo efficace e digitale con l’EURAC.

Commentato [AG2]: Vedi se ha senso

IV – Valore aggiunto, sostenibilità e trasferibilità

Il progetto ha generato un **valore aggiunto transfrontaliero** in termini di networking fra attori transfrontalieri, scambio socio-culturale e capacity building, promuovendo la costruzione di sinergie transfrontaliere e soluzioni di tipo innovativo a problematiche di integrazione e inclusione.

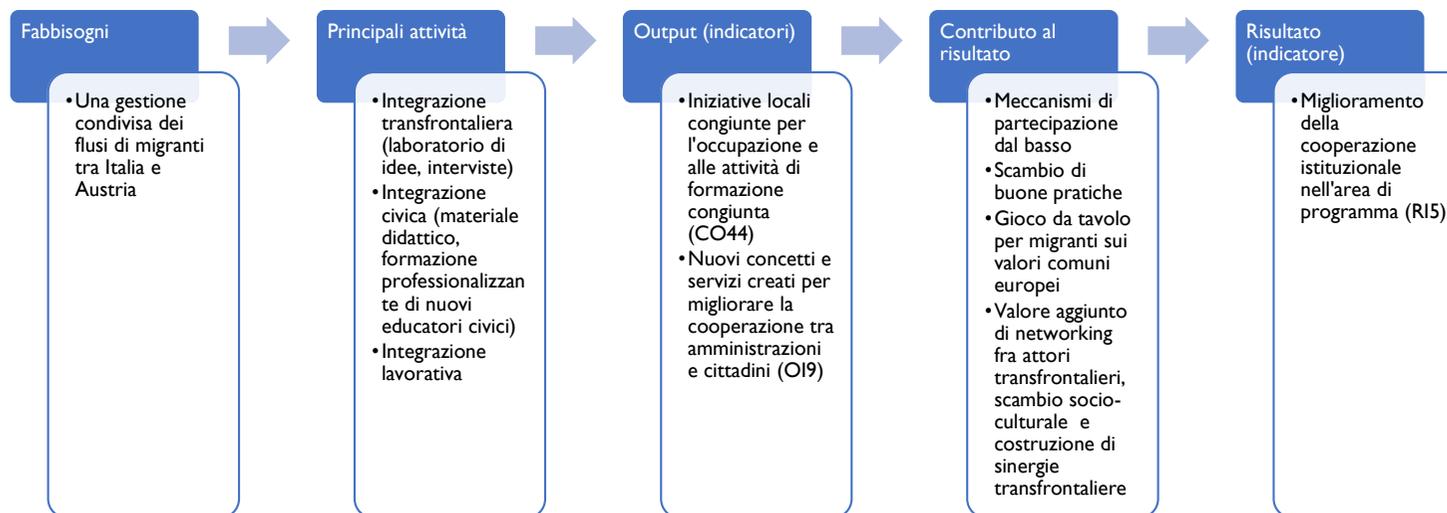
La **trasferibilità** viene assicurata tramite il proseguimento delle attività sull’integrazione lavorativa in un altro progetto Horizon, Matilde, sempre con i territori montani e alpini. Per quanto riguarda l’integrazione civica sono state divulgate diverse pubblicazioni, c’è stato un follow-up con la Provincia Autonoma di Bolzano e sono stati organizzati dei corsi per formare gli operatori in modo che possano svolgere il gioco con i migranti e richiedenti d’asilo.

La **sostenibilità** viene garantita dalle sovrintendenze scolastiche della Provincia Autonoma di Bolzano e l’Università di Bolzano che ha una unità sull’intercultura che ha inserito il gioco nella sua piattaforma. Il partner austriaco ZeMiT dà in gestione diverse attività al terzo settore e svolge corsi su diverse attività con analisi delle competenze incorporando conclusioni di EUMINT.

V – Emergenza COVID-19 e fattori per future collaborazioni

L’emergenza ha influito sul progetto ritardando la pubblicazione di alcuni contenuti, alterando l’organizzazione della presentazione finale e spostando le riunioni online. I fattori che favoriscono una futura collaborazione sono: un interesse/tematica comune che non si riesce a risolvere da soli, un approccio bottom-up, conoscenza del territorio ma non necessariamente una reciproca e un approccio pragmatico: se in futuro ci saranno altre opportunità di finanziamento, la cooperazione continuerà.

Il seguente schema sintetizza la logica di intervento di progetto.



10.6 OS - 6



10.7 PROGETTI MEDI

10.7.1 RESYST

Dati di sintesi del progetto

Asse prioritario	4
Tipologia progetto	Progetto medio
Progetto	ITAT 41 I2 Resyst "Dispositivi di soccorso per le attività invernali"
Strategia	Dolomiti Live
Target group	Soccorso Alpino Sudtirolese e austriaco e CAI

Status: Progetto in corso

Partner	FESR (euro)	Risorse nazionali (euro)	Risorse proprie (euro)	Totale (euro)
Dolomiticert (LP)	32956,28	0	14124,12	47080,4
Micado Smart Engineering (PP)	27651,88	0	27651,87	55303,75
Soccorso Alpino dell'Alpenverein Sudtirol	77404	0	19351	96755

Fonte: proposta progettuale ²¹

I - Ideazione del progetto

ReSyst è il proseguimento della collaborazione tra i partner Dolomiticert, Micado e il Soccorso Alpino Sudtirolese. In confronto all'ultimo progetto, Full Factor Reduction (FFR) che riguardava la riduzione del fattore di caduta per gli utilizzatori delle vie ferrate, si è deciso di cambiare argomento sviluppando una nuova sonda per il recupero di vittime in condizioni invernali mutevoli.

II - Attuazione del progetto

Sono state riscontrate delle difficoltà legate alla pandemia da COVID-19 che hanno portato a varie proroghe. Inizialmente oltre alla sonda a vapore, era pianificato anche lo sviluppo di un dispositivo di ancoraggio che poi però non è più stato perseguito. Per quanto concerne la sonda a vapore, l'obiettivo era migliorare il terminale della sonda per accelerare la velocità dell'analisi saldando sulla testa una videocamera permettendo di avere un riscontro video immediato. Il prototipo viene al momento già usato dal soccorso alpino in Austria ma è anche a disposizione in Italia. Nel partenariato ci si è ritrovati a parlare tre lingue. A seconda dell'argomento la comunicazione si spostava dall'italiano, al tedesco e all'inglese. Le riunioni da remoto sono state vissute come un ostacolo ad una rapida e snella comunicazione con momenti lunghi di attesa per la traduzione simultanea.

III - Impatto

²¹ Vista la natura più semplificata e la dimensione più ridotta dei progetti CLLD non viene illustrato lo schema della logica di intervento di Progetto, seppure permangano le stesse sezioni degli altri casi studio.

Il **valore aggiunto transfrontaliero** è stato in termini di networking fra attori transfrontalieri con il consolidamento del partenariato, lo scambio socioculturale, e il contributo all'innovazione grazie alla collaborazione resa possibile grazie al programma Interreg Italia-Österreich.

Per quanto riguarda **l'offerta di servizi transfrontalieri**, il progetto ReSyst ha rafforzato la capacità di servizio del soccorso alpino. Grazie al nuovo prototipo sarà possibile garantire servizi in base alle esigenze dei singoli partner.

IV – Emergenza COVID-19

L'emergenza ha influito sul progetto, cambiando l'approccio del partenariato passando alla modalità di riunioni da remoto. Un vantaggio rilevato nel gestire un progetto transfrontaliero da remoto è la possibilità di mantenere contatti frequenti tra i vari partner. Una soluzione per il futuro non sarebbe quella di sostituire gli incontri in presenza bensì adottare un formato ibrido.

10.7.2 Archeologia in rete

Dati di sintesi del progetto

Asse prioritario	4
Tipologia progetto	Progetto medio
Progetto	ITAT 4051 Archeologia in rete: gli antichi abitanti delle Alpi orientali
Strategia	Dolomiti Live
Target group	Visitatori/turisti

Status: Progetto in corso

Partner	FESR (euro)	Risorse nazionali (euro)	Risorse proprie (euro)	Totale (euro)
Magnifica Comunità di Cadore (LP)	47600	8400	14000	70000
Consorzio di Brunico (PP)	48000	0	12000	60000
Associazione Museo di Aguntum (PP)	47600	8400	14000	70000

Fonte: proposta progettuale

I - Ideazione del progetto

Il progetto parte da una collaborazione di dieci anni fa, quando sono stati legati i musei del territorio tramite il progetto Ad Museum. Dopo i progetti Ad Muesum e Torri e Castelli con il castello di Heinsfeld il progetto CLLD Archeologia in rete è venuto da sé, quasi come una conseguenza naturale. Il progetto è servito in particolare alla Magnifica Comunità del Cadore per spostare un mosaico romano collocato su una via di fuga.

II - Attuazione del progetto

Sono state riscontrate varie difficoltà dal LP. Una prima difficoltà è stata di natura burocratica legata alla Soprintendenza. La Magnifica Comunità del Cadore prima dell'avvio del progetto ha ricevuto un parere positivo per lo spostamento del mosaico ma in un secondo momento sono cambiati i funzionari, rallentando così le operazioni. Un altro problema è stato che una seconda perizia ha dimostrato che il mosaico era posato su cemento armato che non era emerso dalla prima perizia e questo ha modificato l'intervento da eseguire. A livello gestionale la rendicontazione delle spese procede spesso a rilento (devono ancora essere rendicontate spese di uno, due anni fa). Si procede a rilento perché il LP è un ente pubblico e non ha disponibilità di cassa. Per il futuro si preavvisa difficile coinvolgere partner veneti per progetti Interreg per problemi di tipo economico non per scarso interesse per rapporti e scambi europei. Un altro problema evidenziato è stato che i controlli veneti si sono strutturati troppo tardi e procedono a rilento.

III - Impatto

Il progetto non ha affrontato **ostacoli transfrontalieri** veri e propri ma ha contribuito al rafforzamento della comunità grazie alla storia comune. È stato realizzato un filmato didattico sulla presenza dei romani nella zona. Sono stati organizzati scambi di gruppo e di competenze e varie visite. In termini di **capacità e collaborazione** il progetto Archeologia in rete ha consolidato la collaborazione transfrontaliera già presente da vari anni.

IV - Valore aggiunto, sostenibilità e trasferibilità

Il **valore aggiunto transfrontaliero** è stato in termini di scambio socio-culturale e la promozione e tutela del patrimonio culturale. La **trasferibilità** viene assicurata dal fatto che il progetto ha permesso di sviluppare ulteriormente la rete di musei transfrontaliera che a sua volta si interseca con reti museali locali o nazionali. La Magnifica Comunità del Cadore ha intenzione di trasferire le conoscenze acquisite all'interno del Cadore e costruire altre reti con Possagno e Castelfranco.

La **sostenibilità** è garantita dall'inserimento dell'intervento in una dinamica di gestione museale precedente che è di fatto rafforzata dall'esperienza progettuale. La sostenibilità va vista in termini di tutela del bene che viene promossa anche grazie alla didattica. In tal modo si suppone che la valorizzazione del patrimonio possa continuare nel tempo tramite la rete museale e un'attiva partecipazione e un diretto coinvolgimento dei cittadini nonché dei visitatori.

IV – Emergenza COVID-19

L'emergenza COVID-19 non ha influito sul progetto.

10.8 PICCOLI PROGETTI

10.8.1 Taste the parks



Dati di sintesi del progetto

Asse prioritario	4
Tipologia progetto	Progetto piccolo
Progetto	ITAT 4151 Taste the parks, Natura e sapori unici: alla scoperta dei Parchi Naturali Weissensee e Prealpi Giulie
Strategia	HeurOpen
Target group	Visitatori/turisti, produttori locali, amministratori

Status: Progetto in corso

Partner	FESR (euro)	Risorse nazionali (euro)	Risorse proprie (euro)	Totale (euro)
Parco Regionale delle Prealpi Giulie (LP)	168941	36202	36202	241345
Naturpark Weissensee (PP)	127339,49	27376,99	27796,77	182513,25

Fonte: proposta progettuale

I – Ideazione del progetto

Il progetto è stato avviato perché ha offerto delle possibilità di tessere relazioni transfrontaliere a livello di produttori locali e amministratori. A conferma di ciò, attraverso il progetto si sono costruiti rapporti duraturi. La scelta è ricaduta sull'Interreg IT-AT trattandosi di un piccolo progetto con un partenariato di dimensioni limitate. Si sta lavorando alla proposta di un ulteriore progetto tra gli stessi partner su un altro ambito: campi per ragazzi con tematiche legate al territorio con due giornate passate in Italia e due in Austria. Inoltre, è da sottolineare il buon rapporto avuto con i GAL (Openleader e Euroleader).

II - Attuazione del progetto

Sono state riscontrate delle difficoltà legate alla pandemia Covid-19 che hanno portato alla revisione delle tempistiche di alcune proposte (sono state posticipate alcune attività). Un'altra difficoltà riscontrata riguarda l'incongruenza di indicazioni date da parte del GAL italiano, diverse da quelle del GAL austriaco per quanto riguarda la procedura di rendicontazione della spesa. Secondo il GAL italiano inizialmente non si dovevano svolgere gare per l'assegnazione di lavori (normalmente vengono chiesti almeno tre preventivi) poi però alla rendicontazione sono saltati fuori dei problemi e il GAL ha bloccato il pagamento sollevando dubbi su come sia stata individuata la ditta che doveva svolgere dei lavori.

III – Impatto

Il **valore aggiunto transfrontaliero** è stato in termini di scambio socio-culturale, la promozione del patrimonio culturale e la conoscenza reciproca dei territori.

Per quanto riguarda l'**offerta di servizi transfrontalieri**, il progetto Taste the Parks è distante dalla dimensione di servizi transfrontalieri perché interessa due realtà economiche e turistiche molto diverse con il lato austriaco molto più sviluppato in confronto a quello italiano.

IV – Emergenza COVID-19

L'emergenza ha influito sul progetto, spostando alcune attività per via delle limitazioni. In generale, gli incontri online sono stati molto efficaci. Il fatto di non vedersi in presenza tendenzialmente ha raffreddato gli entusiasmi togliendo energie.

II INDICE TABELLE

Tabella 1 Programma Interreg Italia - Austria 2014-2020	18
Tabella 2 Domande per obiettivo specifico	19
Tabella 3 Domande di valutazione generali	21
Tabella 4 Progetti coperti dai casi studio	23
Tabella 5 Relazione tra domande di valutazione e domande questionari/interviste	25
Tabella 6 Indicatori di programma sulla base delle operazioni selezionate – OS 1	30
Tabella 7 Contributo del progetto nelle attività di ricerca e innovazione per OS 1, 2, 3	32
Tabella 8 Livello di raggiungimento dei risultati - confronto 2020-2022 – OS1	34
Tabella 9 Mezzi con cui il progetto contribuisce a incrementare la capacità e la collaborazione per OS	35
Tabella 10 Valore aggiunto transfrontaliero degli OS	36
Tabella 11 Indicatori di programma sulla base delle operazioni selezionate (fine 2021)	40
Tabella 12 Livello di raggiungimento dei risultati - confronto 2020-2022 – OS2	42
Tabella 13 Valore aggiunto transfrontaliero dell'OS II	43
Tabella 14 Indicatori di programma sulla base delle operazioni selezionate (fine 2021)	46
Tabella 15 Indicatori di programma sulla base delle operazioni selezionate (fine 2021) - OS 4	51
Tabella 16 Contributo del progetto alla promozione del turismo sostenibile, la protezione e la promozione del patrimonio naturale e culturale per OS 4	52
Tabella 17 Livello impatto ambientale (in verde il valore maggiore)	53
Tabella 18 Livello intensità ambientale	54
Tabella 19 Livello di raggiungimento dei risultati confronto 2020-2022 – OS 4	55
Tabella 20 Valore aggiunto transfrontaliero dell'OS 4	56
Tabella 21 Indicatori di programma sulla base delle operazioni selezionate – OS 5	60
Tabella 22 Contributo del progetto al rafforzamento della capacità amministrativa e istituzionale per OS 5	61
Tabella 23 Livello di raggiungimento dei risultati – confronto 2020-2022 - OS5	62
Tabella 24 Valore aggiunto transfrontaliero dell'OS 5	62
Tabella 25 Indicatori di programma sulla base delle operazioni selezionate – OS 6	66
Tabella 26 Tipologia di attori della società civile coinvolti nell'OS 6	67
Tabella 27 Livello di raggiungimento dei risultati – confronto 2020-2022- OS 6	69
Tabella 28 Valore aggiunto transfrontaliero dell'OS 6 (progetti piccoli e medi)	71
Tabella 29 Valore aggiunto transfrontaliero dell'OS 6 (stakeholder CLLD)	71
Tabella 30 Risultati in termini di riduzione di problemi da ostacoli transfrontalieri – percentuale del totale di progetti coperti nell'indagine	76
Tabella 31 Azioni e iniziative dei progetti per la sostenibilità dei risultati dopo la fine del progetto	79
Tabella 32 Iniziative e azioni per la sostenibilità dei risultati	80
Tabella 33 Futuri progetti di cooperazione	82
Tabella 34 Trasferibilità di prodotti, risultati e realizzazioni	85
Tabella 35 Conseguenze sull'attuazione dei progetti post COVID-19 per OS	86
Tabella 36 Effetti del COVID-19 sulla gestione del partenariato e svolgimento di attività	87
Tabella 37 Coinvolgimento delle comunità locali transfrontaliere	87
Tabella 38 Principali benefici su tutto il programma	94
Tabella 39 Principali benefici per OS	95

12 INDICE FIGURE

Figura 1 Numero di progetti coperti per OS dal questionario online ai lead partner	26
Figura 2 Esperienza passata dei lead partner	27
Figura 3 Mezzi/Sistemi con cui il progetto contribuisce a incrementare la capacità e la collaborazione – OS 1	33
Figura 4 Mezzi/Sistemi con cui il progetto contribuisce a incrementare la capacità e la collaborazione – OS 2	41
Figura 5 Mezzi/Sistemi con cui il progetto contribuisce a incrementare la capacità e la collaborazione – OS 3	47
Figura 6 Mezzi/Sistemi con cui il progetto contribuisce a incrementare la capacità e la collaborazione – OS 4	52
Figura 7 Mezzi/Sistemi con cui il progetto contribuisce a incrementare la capacità e la collaborazione – OS 5	61
Figura 8 Mezzi/Sistemi con cui il progetto contribuisce a incrementare la capacità e la collaborazione – OS 6	69
Figura 9 Ostacoli transfrontalieri affrontati	75
Figura 10 Ostacoli alla partecipazione di progetti CLLD	77
Figura 11 Modalità di cooperazione futura	82
Figura 12 Trasferibilità di prodotti, risultati e realizzazioni	84
Figura 13 Conseguenze sull'attuazione dei progetti post COVID-19	86
Figura 14 Collaborazione transfrontaliera post Covid-19	88